QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-543 al 40-563

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MARTEDI' 22 Gennaio 1957
Anno XIII - Num. 19
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 50-086, 53-061. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 380 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 1300 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 500 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/29710): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.200, sem. L. 5900, trim. L. 3100. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Un passo ufficiale dei repubblicani

Minaccia di crisi per il governo Segni

La D.C. vuole la nomina immediata del ministro per le Partecipazioni statali; il P.R.I. chiede il rinvio e una chiarificazione politica - In caso contrario lascerà il quadripartito

Roma, 21 gennaio.

Non si può dire che il governo Segni sia oggi entrato in crisi: ma è già abbastanza rilevante che oggi abbia avuto compimento l'atto formale dal quale la crisi prenderà l'avvio il giorno che ne saranno maturate le altre necessarie condizioni. Merita anche nota il fatto che, come già accadde per la crisi che portò alla caduta del governo Scelba, anche questa volta l'iniziativa che può essere determinante è stata presa dal partito repubblicano.

Alle sette stasera, l'avvocato Oronzo Reale, segretario del PRI, è stato ricevuto dal presidente del Consiglio on. Segni al quale ha consegnato ed illustrato il documento approvato ieri dalla direzione del suo partito. Nella parte che ha maggior interesse politico, esso dice:

« Presa in esame la situazione politica, e in specie il problema del ministero delle Partecipazioni Statali, la direzione ha riaffermato la particolare importanza che il PRI annette alla scelta del titolare di tale dicastero per il significato, la rilevanza e le conseguenze che essa ha per la politica economica generale del Paese. La direzione ha ritenuto, quindi, che, data l'attuale fluidità della situazione politica, la soluzione del problema debba essere differita, impregiudicata, al momento in cui saranno acquisiti i necessari elementi di giudizio ».

Terminato il colloquio, che è durato mezz'ora, l'avvocato Reale ha chiarito alla stampa il significato del documento e il senso della conversazione avuta con il Presidente del Consiglio. Sostanzialmente ha detto: « Ho adempiuto ad un dovere di galateo politico, ed ho sottolineato al Presidente che, a nostro parere, la scelta del ministro delle Partecipazioni è una scelta di indirizzo politico oltre che tecnico. Ho aggiunto che abbiamo considerato con una certa meraviglia la serie di indiscrezioni e di induzioni sui candidati indicati promiscuamente, come se fossero fungibili le diverse persone indicate e gli opposti indirizzi ch'esse rappresentano».

A proposito della richiesta di rinvio, l'avv. Reale ha ulteriormente ampliato il terreno della vertenza, così esprimendosi: « E' naturale che, se si è riconosciuta la necessità di attendere un chiarimento della situazione politica, in relazione ad un problema come quello dei contratti agrari che solo indirettamente è connesso a tale chiarimento, tanto più necessario ci sia apparso di attendere quando si tratta di un problema di scelta di indirizzo e di struttura del governo. Il Presidente mi ha dichiarato di voler prendere nota della nostra comunicazione per tenerla presente nelle sue decisioni; ed io sono convinto che in effetti ne dovrà tenere conto, trattandosi, come ho già detto, di un problema politico e non soltanto tecnico ».

Tenerne conto, per l'on. Segni, significa che egli dovrà scegliere fra l'uscita dei repubblicani dalla maggioranza quadripartita e il pieno accoglimento delle loro richieste, che forse non si limitano ad un determinato indirizzo politico in materia di partecipazioni statali, ma si possono estendere al problema dei contratti agrari; Reale ha, infatti, dichiarato anche, con una riserva che può essere piena di sottintesi, che attualmente, fra l'altro, è ancora in discussione « la corrispondenza del disegno di legge sui patti agrari presentato dal governo alle linee del compromesso a suo tempo concordato fra i partiti della coalizione ».

Al momento buono, quindi, i repubblicani potrebbero sollevare altre obbiezioni anche in questo secondo campo. Qualora Segni non accettasse tutte queste condizioni, non si troverebbe certo in minoranza alla Camera, dove gli sarebbe facile compensare i cinque voti che gli verrebbero a mancare da parte repubblicana: ma ne sarebbe rotta la piattaforma della coalizione originaria, ed è da ricordare che il governo Scelba cadde precisamente per lo stesso motivo, rovesciato dalla stessa D. C. che si appellò a tale pretesto.

Ora si tratta di vedere l'atteggiamento che terrà Fanfani in occasione del Consiglio nazionale del partito che è stato convocato, com'è noto, per i giorni 1 e 2 febbraio. Non è sicuro che si disponga a concedere a Segni piena libertà di manovra, anche perché fin dalle prime reazioni di questa sera si comprende che i democristiani sono profondamente irritati contro i repubblicani. La libertà di manovra che si concedesse a Segni altro non sarebbe che una capitolazione totale davanti al P.R.I., si afferma in ambienti direttamente ispirati da Palazzo del Gesù.

L'Agenzia *Dies* scrive che la soluzione del rinvio, ora che si sono « sfrenate le ambizioni dei partiti per la conquista di una posizione chiave nel Ministero, è diventata un consiglio assolutamente inaccettabile: né si capisce come l'on. Segni possa uscire da una situazione tanto imbarazzante. Ma non c'è bisogno di essere dotati di spirito profetico per dedurre da tale imbarazzo una ragione di più per ritenere imminente quella chiarificazione politica tante volte auspicata e tante volte delusa ». In altri termini, si chiede la crisi: e mette conto informare che l'Agenzia citata viene generalmente considerata espressione delle idee dell'ex-presidente del Consiglio on. Pella.

Con anche maggiore chiarezza l'agenzia *Italia*, che si ritiene ispirata da Palazzo del Gesù, scrive a sua volta: « Se, per una giustificata preoccupazione, l'on. Segni non provvede ora alla nomina, assicura al governo ancora un mese di vita, ma la crisi a febbraio non potrà essere evitata. Stando così le cose, si tratterebbe di decidere sull'opportunità di una crisi oggi o tra un mese: una questione così grave, per tutti i possibili futuri sviluppi, che probabilmente il Presidente del Consiglio desidererà interpellare tutti i partiti della maggioranza. Chi tra questi vuole la crisi? Con quali obbiettivi? Chi non crede più nella formula di centro? ».

Le prime risposte si avranno probabilmente dalla DC e dal PLI, che hanno convocato i rispettivi consigli nazionali per la stessa data, 1 e 2 febbraio i democristiani, e 2 e 3 i liberali; e dagli uni come dagli altri non c'è dubbio che repubblicani e socialdemocratici verranno posti sotto accusa.

Vittorio Gorresio

Breve riunione al Viminale del Consiglio dei Ministri

Roma, 21 gennaio.

Il Consiglio dei ministri si è riunito questa sera al Viminale sotto la presidenza dell'on. Segni, ed ha deliberato l'impugnativa davanti la Corte Costituzionale di alcune leggi della Regione siciliana di natura tributaria.

Su proposta del Ministro per l'Interno, il Consiglio dei ministri ha poi approvato la nomina a prefetto del viceprefetto vicario dr. Carlo Benigni, che assumerà la direzione della prefettura di Chieti.

Si è tenuta oggi a Roma una riunione del consiglio direttivo del Centro per lo sviluppo dei trasporti aerei, sotto la presidenza del sen. Caron. Alla seduta partecipavano rappresentanti di vari enti, Camere di commercio e grandi società, oltre agli esponenti degli Aeroclub di tutte le città d'Italia.

Al termine dei lavori il consiglio direttivo ha espresso la propria convinzione che l'organismo da preporre ai servizi dell'aviazione civile sia « un ministero dell'Aviazione Civile », in quanto solo un tale organismo potrebbe avere una « competenza specifica, piena ed esclusiva su tutte le attribuzioni dello Stato in materia ».

Il processo Montesi è cominciato in un'atmosfera priva di tensione

Nell'aula da cui deve uscire la verità accorato pianto della madre di Wilma

Invito di un difensore "perché il dibattito si risolva onestamente„ - Spente le passioni degli anni scorsi, si attende un'indagine profonda e rigorosa da parte dei giudici del Tribunale

(Dal nostro inviato speciale)
Venezia, 21 gennaio.

Verso l'una e mezzo, quando il cancelliere cominciò la lettura delle imputazioni fatte ai diversi prevenuti, la madre di Wilma Montesi si mise a piangere. Questa donna, piuttosto piccola e grassoccia, col modesto cappellino nero, la pelliccia di astrakan nera, le calze e le scarpe nere, da più di quattro ore stava seduta silenziosa ed immobile su una panca, a ridosso dell'ultima fila degli avvocati e davanti alla prima fila dei giornalisti. Se ne stava ferma e silenziosa, con il marito al fianco. Ad un certo momento, dopo un paio d'ore d'udienza, il marito si era tolto il soprabito e l'aveva passato alla moglie; e lei, sempre in silenzio, se l'era piegato con cura e messo sulle proprie ginocchia (e lo tenne così, da brava, per tre ore). Simili particolari, che rivelano appunto della piccolissima borghesia, bastano per caratterizzare la mentalità dei genitori d'una ragazza così misteriosamente scomparsa.

Fu l'unico momento di commozione visibile alla prima udienza. Per il resto, come può sapere chi ha letto la relazione della cronaca, si trattò di una grossa schermaglia tra il numeroso gruppo degli avvocati di difesa ed il Pubblico Ministero, con la vittoria di quest'ultimo. In apparenza, sembrava che si stesse ai margini del dibattito o che si facesse come tra duellanti ancora alle prime mosse e quindi intenti a studiare reciprocamente le forze e gli umori; ma in realtà, si saggiava subito l'animo dei contendenti.



Nell'aula del Tribunale, seduti sulla lunga panca riservata agli imputati, i protagonisti del caso Montesi attendono che i giudici escano dalla Camera di Consiglio. Da sinistra si vedono: Piero Piccioni, l'ex-questore Polito, Ugo Montagna, Palmina Ottaviani ed i guardiani della tenuta di Capocotta, Terzo Guerrini e Venanzio De Felice (Tel.)

Quale sarà, durante le lunghe giornate che ci aspettano, questo animo? Il prof. Carnelutti, che difende l'imputato principale, e cioè Giampiero Piccioni, nel suo intervento di stamane ha parlato di « onestà del processo » ed ha invitato a lottare « perché il processo si risolva onestamente ». Noi allarghiamo forse il significato di queste parole, che erano un incitamento rivolto agli avvocati suoi colleghi, e ce ne serviamo per dire qualche cosa di più o, almeno, di diverso.

C'è qualcuno che domanda se il processo Montesi interessi ancora, se il nuovo dibattito riuscirà ad accendere passioni e giudizi, come capitò un tempo. Saggiata l'atmosfera di questa prima udienza, visti di faccia i tre principali imputati, è facile capire quale oramai sia il vero nocciolo della questione. Il tempo trascorso ha smorzato i giudizi avventati ed ha spento la passionalità dettata dalle prevenzioni e dalle simpatie. Infatti questa mattina, nell'aula del Tribunale, invasa dal gruppo degli avvocati, da quello dei giornalisti e da un pubblico scarso e tranquillo, non aleggiava nessuna drammaticità, non c'era la più piccola tensione.

Non spiacerà di certo sapere queste cose, anche se potranno essere capovolte da altre udienze meno tecniche da un punto di vista giuridico e più movimentate da un punto di vista umano. Ma questa mattina era come abbiamo detto, e d'altronde è quasi naturale che dopo molti anni gli animi si siano calmati (o rassegnati) e che ora il terreno si presenti ben preparato ad una onesta ricerca della verità. Ma se l'opinione pubblica non si riaccenderà passionalmente sul fatto che sta all'origine di tutta la complicata vicenda, tornerà di certo ad accendersi intorno al modo con cui verrà condotto il processo. Ripetiamo ancora l'incitamento di Carnelutti e generalizzandolo lo facciamo nostro: bisogna che alla fine ognuno, sia il giurista sia l'uomo della strada, abbia la persuasione che il processo si è risolto onestamente. Noi siamo certi che lo sarà; ma bisogna che per una volta il Tribunale si degni di compatire l'ansia dell'opinione pubblica e persino di approvarla giustificandola.

Questa particolare situazione trova origine in un motivo molto semplice. I tre personaggi implicati nel processo Montesi rappresentano uomini che all'epoca dei fatti oggi sotto giudizio si trovavano in posizioni diverse, ma dalle quali potevano invocare grossi privilegi o concederli o sollecitarli. Stamattina, guardando il viso quasi senza color di sangue del giovane Piccioni, o quello gonfio e lavorato della vecchiaia di Polito, o quello fresco e ben rasato di Montagna, era facile immaginare molte cose. Ognuno dei tre, più che un personaggio singolo, rappresentava quasi una categoria ben precisa di personaggi. Il primo, quella dei figli che godono prestigio nel riverbero dell'autorità politica paterna; il secondo, quella di coloro che, occupando cariche pubbliche d'alto livello, possono persino tentare di sottrarsi alla legge; l'ultimo, quella degli affaristi che coltivano con furbizia svariate amicizie e si prestano a fare favori per procacciarsi presto o tardi un utile.

Già abbiamo sfiorato la cruda essenza del dibattito senza nemmeno parlare della sfortunata ragazza che lo ha originato con la sua morte ancora oggi misteriosa. Per quanto possa sembrare crudele o cinico quel che stiamo per dire, la verità è che la fine di Wilma Montesi si è allontanata nel tempo scolorendosi nel ricordo del pubblico: ma nel tempo non si è allontanato invece il dubbio che i tre imputati abbiano agito invocando, concedendo e manipolando privilegi che ripugnano alla coscienza di tutti.

Oggi, dopo molti anni, l'opinione pubblica non è più accesa nel dire, con quegli intuiti spesse volte inspiegabili, ma anche non sbagliati, chi sul banco degli accusati ci sia dei colpevoli o degli innocenti. L'opinione pubblica è oramai tanto serena su questo punto da non lasciarsi più trasportare a giudizi temerari; ma essa è ancora vigile e direi quasi indagatrice intorno all'andamento del dibattito. Essa non freme desiderando la condanna o l'assoluzione degli imputati. Essa chiede soltanto quel che la nostra magistratura può con sicurezza dare: la persuasione che il dibattito, avendo il coraggio di toccare il fondo della questione, « si è risolto con onestà ».

Enrico Emanuelli

I dodici imputati

Venezia, 21 gennaio.

Giampiero Piccioni: nato a Torino il 6 dicembre 1921, residente a Roma. Deve rispondere di omicidio colposo « per aver il 10 aprile 1953 cagionato la morte di Wilma Montesi, ch'egli riteneva erroneamente non più in vita, abbandonandola sulla battigia del mare a Tor Vaianica allo scopo di sopprimere il cadavere ».

Ugo Montagna: nato il 16 novembre 1910 a Grotte (Agrigento) e residente a Roma. E' accusato di favoreggiamento « per aver aiutato Piero Piccioni ad eludere le investigazioni dell'autorità giudiziaria ».

Saverio Polito: nato l'8 novembre 1878 a Nicotera. E' accusato del medesimo reato contestato a Montagna.

Vedere in quinta pagina altre fotografie e i servizi dei nostri inviati speciali al processo di Venezia

Venanzio De Felice: nato a Pescorocchiano l'11 febbraio 1917. Era guardiano a Capocotta. Deve rispondere di falsa testimonianza: avrebbe visto una auto con la Montesi a Capocotta il 10 aprile 1953.

Anastasio Lilli: nato a Capadocia (L'Aquila) il 21 giugno 1926. Altro guardiano di Capocotta. E' accusato di falsa testimonianza.

Terzo Guerrini: nato a San Casciano dei Bagni il 25 maggio 1912. Guardiacaccia a Capocotta. Falsa testimonianza.

Palmira Ottaviani: nata a Pitigliano (Grosseto) il 30 giugno 1916. Falsa testimonianza come il marito Guerrini.

Francesco Tannoia: nato a Cerignola l'8 febbraio 1921. E' accusato di falsa testimonianza per aver detto che Wilma Montesi era implicata in un traffico di stupefacenti.

Mercede Borgatti: nata a Ferrara il 9 luglio 1911. E' accusata di falsa testimonianza per avere indotto Thea Ganzaroli a inventare e raccontare tutto un romanzo sulla Montesi.

Michele Simola: nato a Vittoria l'8 settembre 1925. Deve rispondere di falsa testimonianza per aver detto che Wilma Montesi era in rapporto con trafficanti di stupefacenti.

Pasquale Venuti: nato a Gallipoli il 5 febbraio 1915. E' accusato di falsa testimonianza: ha detto di aver visto la Montesi con una bustina di cocaina.

Adriana Bisaccia: nata a Napoli il 7 maggio 1931. E' accusata di simulazione di reato.

In Polonia ha votato più del novanta per cento

Varsavia quasi all'unanimità si è schierata per Gomulka

Il leader comunista ha avuto il 99,5% dei voti - Anche i maggiori dirigenti dei partiti contadino e democratico e gl'indipendenti hanno avuto ottime affermazioni - Nessun incidente - Continuano gli scrutini

(Nostro servizio particolare)
Varsavia, 21 gennaio.

Nelle sezioni elettorali si stanno svolgendo le operazioni di scrutinio sul voto che 17 milioni di elettori hanno espresso ieri per eleggere i 459 deputati al Parlamento polacco. Lo spoglio è piuttosto complesso e nonostante l'intensa attività delle commissioni elettorali, è difficile che prima di domani sera si possano avere risultati ufficiali sufficienti ad avere un quadro completo della composizione della nuova Assemblea legislativa.

All'ufficio elettorale centrale istituito presso il Ministero dell'Interno, telescriventi e calcolatrici lavorano senza sosta. I 114 giornalisti stranieri che si trovano in Polonia per seguire lo sviluppo delle elezioni, hanno costituito qui il loro quartier generale, e sono facilitati nel loro compito dalla cortesia dei funzionari.

I risultati che si hanno sino a questo momento permettono di affermare che la politica di Gomulka ha ricevuto una chiara approvazione da parte del corpo elettorale.

Le principali personalità del fronte nazionale con in testa lo stesso Gomulka che a Varsavia, dove era candidato, ha riscosso una votazione plebiscitaria (il 99,5 per cento dei voti espressi) sono state elette. D'altra parte la forte affluenza alle urne che ha superato largamente il 90 per cento, è stata una netta risposta alla propaganda degli oppositori del nuovo regime, i quali hanno tentato, con tutti i mezzi, di sabotare le elezioni, incitando gli elettori a disertare le urne. Non si lamentano incidenti.

Tra i compagni di partito di Gomulka figurano già eletti sino a questo momento Alexander Zawadski, presidente della Repubblica, a Zawercie; Cyrankiewicz, presidente del Consiglio, a Varsavia; Marian Spychalski, ministro della Difesa, a Posnan, Adam Rapacki, ministro degli Esteri, a Wroclaw; Edoardo Ochab, segretario del partito e ministro dell'Agricoltura, a Katowice; Ignace Loga Sowinski, presidente dell'Unione sindacale, a Lodz.

Anche i maggiori dirigenti del partito contadino e di quello democratico hanno ottenuto brillanti affermazioni elettorali.

Si segnalano in serata le elezioni di Stefan Ignar, presidente del partito contadino, eletto a Zgierz, e Czeslaw Wycech, vice-presidente, a Varsavia; di Joseph Ozga-Michalski e di Kazimierz Banach, sempre del partito contadino, eletti il primo a Busko e il secondo a Danzica; nonché quelle di Stanislao Kulczinski, di Jerszy Jodlowski e di Leon Chajn, rispettivamente presidente, vice-presidente e segretario del partito democratico.

Un notevole successo hanno ottenuto personalità senza partito e i cattolici, che in diverse circoscrizioni hanno superato i candidati comunisti.

A Varsavia nel collegio di Gomulka il secondo posto nella lista è stato ottenuto dall'architetto Jerszy Hryniewiecki, senza partito, con 98,4 dei suffragi, mentre il terzo posto è andato allo scrittore cattolico Jerszy Zawieski con il 98,3 dei voti. Candidati senza partito sono in testa alla prima circoscrizione di Varsavia (Jerszy Bukowski, che ha superato per numero di voti il candidato comunista Albrecht, sindaco della città) e a Lodz dove su 164.830 voti espressi (iscritti 173.187 votanti 165.367 pari al 95,48 per cento) il candidato senza partito Remigiusz Bierzanek ha ottenuto 161.[illegible] voti, pari al 97,87 per cento, superando il capo di lista Zambrowski del partito operaio e il secondo Czeslaw Szczepaniak, membro del partito democratico.

Tali risultati aumentano il valore di questa prova superata dal regime di Gomulka, confermando che le elezioni si sono svolte liberamente e che gli elettori hanno potuto approfittare della possibilità di cancellature che era loro offerta, dando così la preferenza a candidati i cui nomi si trovavano in coda alla lista.

Se, come dimostrano i risultati, la maggior parte degli elettori non ha approfittato di questa possibilità, questo fatto si può attribuire alle seguenti cause:

1) alla mancanza di una seria alternativa politica al regime introdotto da Gomulka nelle giornate di ottobre;

2) alla saggezza con cui il segretario del partito comunista ha saputo stabilire il terreno di collaborazione con le altre forze politiche del Paese, così da eliminare ogni seria opposizione;

3) l'inconsistenza politica delle opposizioni, rimaste ancorate o a speranze prive di concretezza di un ritorno del regime capitalistico, o alle mene sovversive dei nostalgici dello stalinismo;

4) alla mancanza di un costume democratico e alla sopravvivenza della paura presso la popolazione.

All'ultimo momento la radio di Varsavia ha dato il nome dei seguenti candidati eletti: l'economista Oscar Lange, candidato a Varsavia, che ha ottenuto il 97 per cento dei voti; il direttore della gioventù socialista di recente costituzione Eligiusz Lasota con il 98 per cento; Helene Jaworska, ex-dirigente della disciolta Unione della gioventù polacca, con il 93 per cento. Le notizie si susseguono di ora in ora.

a. f. p.

Anche i cattolici polacchi hanno votato a favore

Roma, 21 gennaio

I cattolici polacchi, dunque, hanno obbedito alle esortazioni dei propri vescovi e con il loro voto hanno contribuito, in misura forse decisiva, al successo del governo comunista di Gomulka. Il quale, del resto, dal cardinale Wyszynski aveva già ricevuto un leale mandato di fiducia quale contropartita del ripristino di una parziale libertà per la Chiesa di Polonia.

Una tale adesione che avrebbe del clamoroso se non fosse ampiamente giustificata dalla angoscia di sovrastanti catastrofi e dal monito del dramma ungherese, richiama un altro « ralliement » che al momento della sua proclamazione destò furore di polemiche e di contrasti. Sennonché, il « ralliement » alla Repubblica francese — alla « repubblica degli atei, dei massoni e degli anticlericali » degli ultimi decenni del secolo scorso — fu bandito dal Papa Leone XIII e ad esso resistettero per lunghi anni non soltanto ragguardevoli masse di cattolici, ma altresì molti vescovi che non sapevano rinunciare al loro sentimenti monarchici.

Nei confronti della Polonia, la situazione è, invece, capovolta. E' l'Episcopato che assume l'iniziativa di un accostamento al governo, ed il Papa e con lui tutti gli organi vaticani si trincerano in un chiuso silenzio. Un silenzio che alcuni esponenti della Segreteria di Stato si limitano ad interrompere con espressioni ammirative per il coraggio e la prudenza insieme del Wyszynski e più ancora per la sua intima spiritualità mentre altri evocano una proposizione attribuita a Pio XI: « Per salvare delle anime, sarei pronto perfino a trattare con il diavolo ».

Evidentemente, fra il Vaticano e l'Episcopato polacco intercorrono delle differenze non soltanto contingenti: il primo, per riformare o anche appena chiarire caso per caso la sua condanna contro il comunismo, deve attendere le prove dei fatti, mentre il secondo, premuto da circostanze di cui è giudice e corresponsabile, andrebbe incontro a rischi e pericoli mortali se procrastinasse i propri atteggiamenti.

Inoltre una parola pronunciata da Roma ha valore universale, mentre quella di un Episcopato non va oltre i confini della propria giurisdizione. Tanto è vero che, sulla stessa interpretazione dei propri decreti, ai vescovi di un paese il Papa può fare delle concessioni precluse, invece, ad altri.

Ad ogni modo, forse le prossime settimane mostreranno se e fino a qual segno il Vaticano sancisce la politica adottata dall'Episcopato polacco. Un primo indispensabile chiarimento lo recherebbe la visita del cardinale Wyszynski.

c. r.



I genitori della Montesi assistono all'udienza (Telefoto)

Martino a Bruxelles per la comunità europea

La partenza anticipata a domani per le difficoltà sorte al Parlamento francese - La visita a Roma il nuovo presidente della CECA

Roma, 21 gennaio.

Il ministro Martino partirà già dopodomani per Bruxelles dove, alla fine della settimana, s'incontrerà con i ministri degli Esteri francese, tedesco, belga, olandese e lussemburghese per la riunione finale in cui verranno messi a punto i trattati sul mercato comune e sull'Euratom che dovrebbero essere firmati a Roma alla fine del mese. La partenza anticipata dell'on. Martino potrebbe esser messa in correlazione con i contrasti che si sono manifestati nel Parlamento francese a proposito dei due trattati. S'immagina di conseguenza che Pineau potrà presentare durante la riunione di Bruxelles qualche modifica ai testi già concordati; e di conseguenza Martino intende consultarsi a lungo con i nostri esperti che già da mesi si trovano a Bruxelles.

A Palazzo Chigi si spera che le riserve presentate da alcuni parlamentari francesi i quali si sono fatti portavoce dei gruppi industriali, non siano di natura tale da dover richiedere una riapertura delle trattative. Un nuovo ritardo nella firma dei trattati verrebbe negativamente interpretata dall'opinione pubblica che, specialmente a causa del nuovo atteggiamento inglese favorevole alla collaborazione europea, si è convinta della necessità di far sorgere la « piccola Europa ».

Anche la delegazione tedesca è molto interessata a una pronta firma dei trattati, di cui Adenauer vorrebbe ottenere la ratifica definitiva prima dell'estate, in modo da potersi presentare alle elezioni generali indette per settembre con questa ottima carta di propaganda.

Mercoledì, subito prima della sua partenza per Bruxelles, l'on. Martino darà una colazione in onore del prof. Hans Furler, che succede all'on. Pella nella carica di presidente dell'assemblea comune della Comunità carbo - siderurgica. Ufficialmente Furler viene a Roma per una visita di cortesia; ma in realtà egli svolgerà una delicata missione perché dovrà comunicare al presidente Segni e all'on. Martino lo scontento dell'assemblea, che fu apertamente manifestato in una recente riunione plenaria, per il fatto che la delegazione italiana è la sola ad essere incompleta.

Finora, a causa dei contrasti fra i partiti, la Camera dei deputati ha nominato soltanto due delegati — Pella e Cavalli — sui nove che devono rappresentarla al Lussemburgo. Gli alt. candidati sono i d.c. Piccioni, Carcaterra, Togni, Pastore, il socialdemocratico Simonini e il repubblicano La Malfa: gli stessi sui quali fu impossibile l'accordo alla vigilia delle feste natalizie. Anche il Senato dovrà nominare i suoi nove delegati, che dovrebbero essere gli stessi, il cui mandato è scaduto. Il nuovo atteggiamento di Nenni sulla costituzione della « piccola Europa » fa sperare che il voto dei delegati del PSI possa consentire la nomina dei delegati italiani prima della prossima seduta dell'assemblea della CECA, fissata per l'11 febbraio.

e. a.

Mollet incerto se porre la questione di fiducia

Parigi 21 gennaio.

La discussione sul mercato comune europeo, per abolire le frontiere doganali fra l'Italia la Francia la Germania il Belgio l'Olanda e il Lussemburgo, si concluderà domani all'Assemblea Nazionale e non è ancora sicuro se il Presidente del Consiglio porrà la questione di fiducia.

Benché quasi tutti si siano pronunciati genericamente favorevoli all'iniziativa, da molte parti sono state mosse critiche ed obiezioni al progetto. Si chiedono maggiori garanzie agli interessi francesi anche se queste potrebbero risultare inaccettabili per gli altri paesi.

Qualunque sia la decisione di Mollet, è certo che difficili trattative dovranno ancora venir condotte dai plenipotenziari francesi il mese prossimo a Bruxelles. Nell'attuale stesura, il progetto del mercato comune potrebbe incontrare gravi difficoltà al momento della ratifica.

CRONACA CITTADINA

Verso mezzanotte "cielo di fuoco,, su Torino

Da casa nostra abbiamo assistito ad una fiammante aurora boreale

Una enorme nube rossa ha occupato il cielo del Piemonte: a tratti si sprigionavano lampi di luce bianchissima - Segnalazioni da tutta l'Italia del Nord - Il direttore dell'Osservatorio del Pino spiega il fenomeno



Così si presentava l'aurora boreale ieri sera verso mezzanotte a chi la osservava dal Pino

I torinesi e gli abitanti delle valli alpine, questa notte hanno potuto ammirare una grandiosa e suggestiva aurora boreale. Da Ulzio il fenomeno ci è stato descritto così: «*Vediamo una enorme nube rossastra approssimativamente su Torino. E' come se tutta la città fosse in fiamme. Ogni tanto dalla nube si sprigionano lampi e luce bianchissima*». Da Pré S. Didier hanno telefonato: «*Sono le 23,50. Stiamo assistendo ad uno spettacolo irreale: il Monte Bianco e tutta la catena alpina sono in fiamme. Il cielo si è fatto di un rosso intenso; le montagne emergono evanescenti da questo mare di fuoco. A memoria d'uomo non si è mai visto uno spettacolo simile. La popolazione di Courmayeur e Pré S. Didier è tutta per le strade. Rosso fuoco è anche la zona che sta alle spalle del monte Léconi, verso la Svizzera*».

Altre numerose segnalazioni ci sono giunte verso mezzanotte da Cuneo, da Lanzo, da Corio e da Chieri. Hanno telefonato anche molti torinesi. In città il fenomeno era meno visibile, tuttavia appariva altrettanto impressionante. I più ritenevano che si trattasse di un colossale incendio e ci telefonavano per chiedere se fosse esploso qualche deposito di carburanti, indicando approssimativamente la zona della Barriera di Milano e di Settimo.

L'aurora boreale era visibile non solo dal Piemonte ma praticamente da tutta la cerchia alpina e da quasi tutte le città dell'Italia settentrionale. A Verona vi è stato addirittura un certo allarme fra le persone che a mezzanotte uscivano dai cinematografi e dalle sale di ritrovo. Sulla città, all'altezza di circa 40 km, era sospesa una enorme palla infuocata, che è rimasta visibile per circa un'ora. A Trento il cielo si è arrossato dietro il monte Calisio. In un primo momento anche qui si è pensato ad un incendio di boschi che si estendono sul versante settentrionale della montagna. La visione del «cielo in fiamme» è durata circa un quarto d'ora.

A Bolzano il fenomeno è stato particolarmente intenso. «Un buon tratto della cerchia alpina — ci ha telefonato il nostro corrispondente — dall'altipiano di Sarentino fino all'alta valle dell'Adige, è stato illuminato quasi a giorno. Il cielo si è tinto di cremisi per chilometri e chilometri con effetto imponente e suggestivo. La massima luminosità si è avuta verso le 23, poi un poco alla volta il chiarore rossastro si è spostato e a mezzanotte l'oscurità è tornata totale». Altre segnalazioni sono giunte da Mantova, da Bologna e da Firenze. L'osservatorio di Arcetri ha calcolato che l'altezza della nube rossastra fosse sui 43-44 gradi sull'orizzonte, cioè a dire sino alla Stella Polare. A Firenze l'aurora boreale è cominciata verso le 23 raggiungendo la intensità massima a mezzanotte.

Il Direttore dell'Osservatorio astronomico di Pino Torinese ci ha dichiarato che una aurora boreale di simile intensità non si verificava su Torino da almeno venti anni. «*Qualche volta* — ha detto — *il cielo si arrossa lievemente ma quasi nessuno se ne accorge. Il fenomeno di questa sera può essere spiegato con la notevole attività del Sole nei giorni passati. L'astro solare ieri appariva particolarmente ricco di macchie. In questi casi il Sole emette radiazioni corpuscolari che alla velocità di duemila chilometri al secondo, in poco più di un giorno raggiungono la Terra. Come i corpuscoli colpiscono gli strati dell'atmosfera determinano la luminescenza che viene appunto definita aurora boreale. Molte aurore sono stabili, altre cambiano di forma più o meno lentamente, altre migrano da un sito a un altro, oppure ondeggiano come lingue di fuoco gigantesche*».

Il colore della nube non è sempre rosso. Può anche essere bianchissimo, giallo o verdastro. I limiti superiori della luce dell'aurora variano da 100 a 300 chilometri di altezza; quelli inferiori da 45 a 170 chilometri. La maggiore frequenza del fenomeno si ha al sessantesimo grado di latitudine nell'America del Nord e nell'Atlantico e al settantesimo grado di latitudine del largo delle coste della Siberia. Le aurore boreali in queste zone possono anche verificarsi un centinaio di volte all'anno.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 2,1
MINIMA — 8,1

L'Ufficio meteorologico segnala inoltre: temperatura media in città — 2,8; press. 750,5; umidità 71 %. Cielo coperto. Previsioni: cielo in prevalenza sereno. Temperatura invariata. All'Aeroporto di Caselle: mass. + 6, minima — 11, media + 2,9

I funerali del prof. Albenga

Stamane alle ore 10, a Incisa Scapaccino, avranno luogo i funerali del prof. Giuseppe Albenga, morto improvvisamente sabato sera nella sua abitazione di corso Vinzaglio 14.

L'assessore ai lavori pubblici, ingegnere Anselmetti, al quale abbiamo chiesto se la morte improvvisa del prof. Albenga potrà avere qualche influenza sui lavori di ricostruzione della Mole Antonelliana, ci ha dichiarato: «*L'opera del compianto prof. Albenga continua a vivere nel lavoro dell'altro valente professore che aveva collaborato con lui, Danusso, del Politecnico di Milano. Il triste evento non dovrebbe quindi provocare nessun rallentamento*».

Assemblea di negozianti per la frutta e la verdura

Timori che i provvedimenti del Comune turbino il mercato

I rappresentanti dei commercianti fissi ed ambulanti di prodotti ortofrutticoli si sono riuniti ieri all'Associazione Commercianti per esaminare la situazione relativa alla campagna sui prezzi della frutta e della verdura. La riunione era presieduta dal presidente comm. Demarchi e dal direttore dott. Bottinelli; vi partecipavano i membri di tutte le organizzazioni sindacali. Al termine del convegno, l'assemblea ha votato alla unanimità un ordine del giorno in cui si esprime «la preoccupazione che la campagna dei prezzi desti turbamento nel mercato e si dichiara che l'attuale andamento dei prezzi stessi, pur risentendo di difficoltà stagionali, non rispecchia una situazione anormale, tale da giustificare provvedimenti di emergenza». Le richieste avanzate dall'assemblea sono le seguenti: «La applicazione integrale delle norme prevista dal regolamento del mercato; un nuovo sistema di rilevamento dei prezzi sul mercato all'ingrosso, perché quello attuale non consentirebbe un reale accertamento della situazione; un listino prezzi per i singoli prodotti, che comprenda tutte le qualità immesse al consumo e i quantitativi».

L'ordine del giorno conclude richiedendo che i rappresentanti delle categorie ammessi alla rilevazione dei prezzi ed esercitino un controllo preventivo sulle tare. Si auspica infine che le autorità approfondiscano il problema della distribuzione degli ortofrutticoli «evitando di adottare provvedimenti perturbatori dell'andamento del mercato». Nella giornata di oggi o di domani l'ordine del giorno sarà presentato al sindaco avv. Peyron, perché nella sua azione di controllo dei Mercati il Comune tenga conto delle richieste delle categorie.

Dichiarazioni dell'Assessore ieri al Consiglio Comunale

Sarà aumentato il biglietto del tram per risanare il deficit dell'azienda

Il Sindaco precisa: "Cercheremo di ridurre al minimo l'aggravio di spesa per gli utenti,, Nella seduta di stasera si deciderà di rinviare il bilancio dell'A.T.M. alla commissione amministratrice per il riesame dei costi - Il problema dello "smog,, che inquina l'aria

«*La sua scomparsa è un lutto della nazione, della musica italiana e del mondo. Il Consiglio Comunale di Torino vuole ricordare la luminosa sua carriera che ebbe inizio nei teatri torinesi*». Con queste parole, in apertura di seduta, il Sindaco ha aperto ieri sera la commossa commemorazione di Arturo Toscanini. L'avv. Peyron ne ha ricordato l'esordio nell'orchestra di Torino come violoncellista all'età di 17 anni, e come direttore d'orchestra, tre anni più tardi, in una trionfale serata al Carignano con l'Edmea di Catalani, accennando via via alla rapida corsa al successo mondiale dell'uomo di genio che tutto il mondo ha ammirato. «*Il Consiglio Comunale* — ha concluso — *s'inchina reverente alla memoria di un grande artista e di un grande italiano*».

Subito dopo il Sindaco ha ricordato la recentissima scomparsa del prof. Albenga, ex-direttore del nostro Politecnico e insegnante di scienza delle costruzioni. Era socio dell'Accademia dei Lincei e delle Scienze. Alla sua capacità fu affidato il progetto di ricostruzione della guglia della Mole, «*un lavoro che assorbì per tre anni ogni suo impegno e cura in indagini preventive e prove sperimentali, felicemente concluse. La Città che lo ebbe capace e appassionato collaboratore, lo ricorda con commosso cordoglio*».

Data lettura dell'ordine del giorno, il Consiglio ha discusso un gruppo di delibere riguardanti i servizi assistenziali scolastici, (refezione, merenda, acquisto di generi alimentari ecc.). Il prof. Strumia (dc) ha auspicato che il personale di assistenza sia inquadrato negli organici del Comune, con una certa sicurezza sulla solidità dell'impiegato e la stessa richiesta è stata ripetuta dal prof. Lamberto (psi).

In assenza dell'assessore Tettamanzi ha risposto il Sindaco: ogni allarme sulla natura e sul tipo dei viveri distribuiti nelle refezioni è infondato. I bambini sono soddisfatti e così i genitori. Non tutti gli scolari amano il latte al pomeriggio; preferiscono il pane e marmellata; il problema sarà studiato e si cercherà anche di distribuire la frutta fresca una volta di più alla settimana. Per quanto riguarda la «Pacchiotti» il Sindaco ha annunciato che entro il mese di febbraio entreranno in funzione una cucina e un refettorio. Per il personale si è augurato che la sistemazione sia rapida e definitiva.

Ed eccoci ai bilanci. Il primo, quello dell'Acquedotto Municipale è stato approvato all'unanimità senza discussione. Il Sindaco, ha annunciato che la causa intentata dalla Società Acque Potabili contro il Comune è ancora lontana dalla definizione. Com'è noto, grazie ad una convenzione stilata con il municipio, gli impianti dell'Azienda privata dovrebbero passare al Comune dietro il pagamento di un «riscatto». I periti hanno stabilito questa cifra in oltre 2 miliardi, la S.A.P. ne chiede il doppio.

Il bilancio dell'Azienda Tranviaria ha richiesto molto tempo. Com'è noto, la Giunta ha giudicato di non poter approvare il documento che recava un deficit troppo grave e ha suggerito il consiglio di non votarlo, e di rinviarlo alla Commissione Amministratrice. Il rag. Passoni (psi) e l'on. Alpino (pli) hanno sollevato una pregiudiziale: il Consiglio non può decidere di ratificare la proposta della Giunta e nemmeno di accettare il piano di economie di spese di istituzione di biglietti nuovi, di aumento di tariffe ecc, senza conoscere il peso economico di queste decisioni.

Il sindaco, e poi l'assessore Curti, hanno sostenuto che la discussione si può fare sulle basi delle proposte concrete offerte dalla Giunta al Consiglio. Il deficit dell'ATM è di 2 miliardi e 202 milioni. Il Comune non può più saldarle con le proprie risorse di bilancio. Dal '51 le tariffe sono bloccate, mentre tutti i costi dei servizi sono aumentati. Poiché la commissione amministratrice ha dichiarato che l'unico modo per sanare il bilancio è l'aumento delle tariffe e ha consigliato il Comune di esaminare il problema, la decisione torna alla Giunta.

L'assemblea degli assessori ha ritenuto di indicare all'ATM alcuni provvedimenti per far pesare meno il risanamento del bilancio: le tariffe non dovrebbero essere aumentate prima della buona stagione, si dovrebbero istituire biglietti circolari, ridurre le spese, ecc. In questo modo si potrebbe ridurre di un miliardo e mezzo il disavanzo; il resto del deficit lo coprirebbe il Comune, il cui intervento dovrebbe servire a contenere l'aumento delle tariffe. «*Bisogna affrontare l'argomento centrale* — ha detto l'assessore Curti — *partendo dal concetto che il risanamento del bilancio può essere ottenuto unicamente con l'aumento delle tariffe*». Milano ha già aumentato il prezzo del biglietto e Bologna è sulla stessa strada.

Il Sindaco ha dinuovo chiarito: prima di affrontare il problema delle tariffe è necessario che la popolazione sappia che tutti i problemi siano stati affrontati e risolti: riduzione dei costi, revisione delle spese, ecc.

«*Il provvedimento di aumento delle tariffe* — ha concluso — *deve essere preso soltanto quando tutte le altre strade saranno state tentate e saranno risultate insufficienti*».

All'inizio, il Consiglio aveva discusso una interrogazione della signora Artom Celli (dc) sullo «smog», il fumo nero che ad ogni inverno insidia i nostri polmoni. Quali provvidenze ha preso il Comune per garantire la salute dei cittadini? Ha risposto il prof. De Lorenzi, assessore all'Igiene. Lo «smog», il fumo-nebbia, ha detto, non ha da noi l'importanza e l'intensità che lo rende pericoloso in altre città come Milano. La posizione geografica di Torino favorisce le correnti dei venti. Il fenomeno però esiste ed è da attribuirsi soprattutto al riscaldamento: viene dai camini delle case. Nel 1956 sono state emanate 65 ordinanze e 38 diffide ai proprietari di case i cui camini producevano fumo denso e nocivo. Si è ottenuto l'impianto di molti depuratori. Ma, ha soggiunto l'assessore, in gran parte dei casi la colpa del fumo va alla cattiva combustione: bisogna quindi svolgere un'opera di propaganda e di preparazione degli addetti.

Furti d'automobili

L'Automobile Club comunica: ieri sono state rubate una «500 C» di colore marrone, con i cerchioni gialli, targata TO 100343 e una «Vespa» grigia TO 79535. Tanto l'auto quanto lo «scooter» erano incustodite per strada. E' stata ritrovata la «600 C» bleu TO 102166.

Ossa umane, probabilmente appartenenti allo scheletro di una donna, sono state scoperte ieri durante scavi in un'officina di via Tolmino 10.

I due bambini erano all'asilo ed attendevano la mamma

Indagini sulla morte di una donna trovata cadavere in casa dal marito

Un'infermiera di 35 anni: accanto al corpo la boccetta di un medicinale - Il medico legale stabilisce che la morte non è dovuta al farmaco ed ordina l'autopsia - Un precedente avvelenamento un anno fa

Due sorelline, una di 4 e una di 5 anni, hanno atteso invano ieri sera che la loro mamma andasse a ritirarle dall'asilo per accompagnarle a casa. La loro mamma era morta, forse per sincope, e giaceva sul pavimento della cucina. La povera donna, Anna Ghezzi di 35 anni, infermiera, è stata rinvenuta alle 18 dal marito Clemente Tomasi, di 45 anni, quando è tornato dalla tipografia Minerva dove lavora come tipografo.

I due coniugi erano andati ad abitare da tre mesi in un appartamentino al quarto piano di via Sant'Anselmo 19 bis. La Ghezzi ogni mattino accompagnava le bambine, Mariangela e Rita, nell'asilo di S. Pietro e le andava a riprendere alle 18. Diplomata infermiera, esercitava il mestiere saltuariamente, quando le capitava di andare ad assistere qualche ammalato nella sua abitazione oppure di fare delle iniezioni.

Ma da qualche tempo preferiva non dedicarsi a questa sua attività perché non si sentiva bene; con qualche vicina, oltre che con il marito, aveva parlato di certi malesseri vaghi, non facilmente identificabili, ma tuttavia noiosi.

Ieri alle 18 il Tomasi rincasando trovava la moglie stesa sul pavimento. Accorreva al suo fianco e si accorgeva che era priva di conoscenza: il marito chiamava i vicini di casa e li pregava di telefonare alla Croce Rossa. La donna veniva adagiata sul letto; quando gli infermieri giungevano constatavano che era già morta.



L'infermiera Anna Ghezzi con la figlioletta Rita di 3 anni

Si provvedeva allora ad informare il commissariato S. Salvario che richiedeva l'intervento di un sanitario della guardia medica. Il dottore, accertava che la morte risaliva presumibilmente alle 17 e che il corpo non presentava lesioni o segni di violenza. Tuttavia egli non poteva indicare con sicurezza la causa della morte. Sulla tavola si trovava la boccetta di un medicinale che la Ghezzi era solita di tanto in tanto prendere. E' da escludere che il suo contenuto possa avere causato il decesso. Il medico ha affermato che anche se la Ghezzi avesse ingerito tutto il medicamento esso non avrebbe potuto avere conseguenze letali.

Di fronte alle incertezze sui motivi della morte l'autorità giudiziaria ordinava il trasferimento della salma all'Istituto di medicina legale dove nella giornata odierna sarà sottoposta a necroscopia.

I vicini di casa della famiglia Tomasi hanno provveduto ad avvertire della disgrazia le suore dell'asilo le quali hanno trattenuto anche per la notte le due bambine ignare del doloroso avvenimento. Rita, la bimba più piccola, un anno fa aveva salvato tutta la famiglia dalla morte per avvelenamento di ossido di carbonio. Una notte, quando i Tomasi abitavano in via Belfiore 5, dove erano custodi dello stabile, l'appartamento era stato invaso dalle mefitiche esalazioni di una stufa posta nella portineria. Il pianto della piccina aveva svegliato il padre che, seppure stordito, era riuscito ad alzarsi e ad aprire le finestre salvando così gli altri congiunti già in gravi condizioni.

— Un'altra morte misteriosa: in due stanze del secondo piano di via Balme 29 abitava, sola, la sessantacinquenne Luigia Garella ved. Sosso. Per tutta la giornata di ieri i vicini non l'avevano vista uscire di casa e ieri alle 18 una coinquilina si decideva a bussare al suo uscio. La donna non rispondeva e l'inquilina avvertiva il commissariato S. Donato.

Gli agenti sfondavano la porta ed entravano nell'alloggio: la Garella era a letto, morta. Il decesso probabilmente è da imputare ad un collasso cardiaco in quanto la poveretta soffriva di cuore. Tuttavia l'autorità inquirente ha ordinato la necroscopia.

Il lattaio Roberto Ciaraglo che abita nell'alloggio sottostante a quello della Garella ha ricordato di aver sentito a notte alta come dei battiti sul soffitto; ma era semiaddormentato e non vi fece caso. Forse era la Garella che si sentiva male e chiedeva aiuto.

Conferenza del prof. Del Bo

Oggi, ore 18, a Palazzo Madama nel «salone della festa», il sottosegretario agli Esteri prof. Dino Del Bo tiene una conversazione sul tema: «L'idea dell'Occidente - E' possibile l'unità dell'Europa».

Conferenza — Oggi, ore 21,15, al Centro culturale Fiat (corso Moncalieri 18) conferenza del sig. Toni Egger: «Dalle montagne austriache alle montagne della Turchia». Ingresso libero.

Cultura agraria — Oggi, ore 17, in via Andrea Doria 10 inaugurazione del corso sui problemi dell'agricoltura italiana. Iscrizioni gratuite.

Pro Cultura femminile — Domani, ore 17.30, nella sala di via Cernaia 11, conferenza del prof. Leonello Vincenti: «Eroine dei drammi di Grillparzer».

Agenti di commercio — Si è svolta domenica l'assemblea dell'associazione regionale agenti e rappresentanti di commercio. Dopo le relazioni del presidente dell'associazione rag. Ponati e dell'Usarc ing. Pastore, sono stati discussi i problemi economici e assistenziali della categoria.

Specchio dei tempi

"Se venisse la guerra farò il mio dovere come mio padre,, - Un contadino esprime la sua idea - Zelante il macchinista che sciopera - Canzonette per Toscanini - Gelido è l'aria alle 5 del mattino

Un lettore ci scrive:

«La lettera dell'alpino che odia la guerra e che si commuove fino alle lacrime, quando pensa che ha avuto la forza di non sparare mai un colpo, pur essendo in prima linea, mi ha vivamente irritato, per non dire altro. Sono un giovane che tra pochi giorni partirà per il corso allievi ufficiali di complemento. Finiti gli studi, potrei pensare a farmi un posto nella vita, e invece dovrò aspettare per 18 mesi; ma parto volentieri perché ritengo il servizio militare un male necessario, anzi indispensabile.

«Anch'io odio la guerra, ma se questa disgraziatamente dovesse venire, saprò fare il mio dovere come l'hanno fatto mio padre e migliaia di altri italiani. E sono sicuro che non avrò bisogno di "mezza gavetta di cognac nel corpo" per sparare. Sono certo che anche l'altro alpino, il vero alpino, Giuseppe Malandrino (detto Ciabot) odiava la guerra, ma sul Monte Nero ha saputo fare il suo dovere e me lo terrò sempre come esempio. Gli anziani hanno lasciato alla gioventù del nostro tempo pochi ideali e speranze: che ci lascino almeno il sentimento e l'amor di Patria».

Aldo Narducci.

Un lettore ci scrive:

«Sono un contadino di 38 anni e scrivo per esprimere la mia idea. Ho letto in questi giorni che si parla della riduzione della settimana lavorativa da 48 a 40 ore a parità di salario: ai giorni di lavoro sono troppi e l'operaio ha bisogno di un altro giorno, oltre la domenica, per riposare. A noi contadini dicono: ma voi d'inverno non avete niente da fare! In questa stagione mi alzo la mattina alle 4,30 per lavorare nella stalla, dopo vado a far legna, alla sera torno nella stalla a mungere fino alle 7. Così, nella stagione del riposo, il contadino deve lavorare sette giorni su sette. Non siamo persone anche noi?

«Noi lavoriamo di più e guadagniamo di meno: vendiamo a poco prezzo i nostri prodotti, e quel che dobbiamo comprare — attrezzi agricoli, scarpe, vestiti, ecc. — lo paghiamo caro. In questi giorni ho venduto dei cavoli a 15 lire il chilo; li ho rivisti in paese, sul banco di un negoziante, in vendita a 70 lire. E poi sono i contadini i responsabili del caro-verdura?».

Giovanni Ballesio.

Un lettore ci scrive:

«Per due giorni tutti i treni hanno subito il fermo di 30 minuti per astensione dal lavoro da parte del personale di macchina. Sabato a Torino è successo un increscioso incidente. Il rapido per Napoli — in partenza da Porta Nuova alle ore 7,03 — doveva essere ritardato alle ore 7,33; e il capostazione di servizio, in considerazione di quanto avevano deciso gli scioperanti, si è presentato a dare il via al convoglio alle ore 7,33, anziché all'orario normale. Ma il macchinista ha opposto che, decorrendo l'inizio dello sciopero dal momento in cui il capostazione aveva dato l'ordine di partenza, da questo momento dovevano decorrere i 30 minuti di astensione.

«Il macchinista è rimasto incrollabile nella sua arbitraria decisione, nonostante l'intervento di un alto funzionario delle ferrovie e la considerazione che nella zona si trovava il direttore generale delle FF. SS., ing. Rissone, per la prova sulla linea Torino-Alessandria, dell'elettromotrice "anfibia". Pertanto il convoglio è partito alle ore 7,43».

avv. Ferdinando Runge d'Aragona

Un lettore ci scrive:

«Mercoledì scorso tutte le stazioni radio americane, dopo aver dato la triste notizia della morte di Arturo Toscanini, hanno sostituito i normali programmi con musiche dirette dal Maestro: e Radio Ginevra, così abbiamo appreso dai giornali, ha fatto altrettanto. Temeva forse la RAI che gli italiani avrebbero disdetto in massa gli abbonamenti, rinunciando, una volta tanto, a diffondere le solite canzonette?».

G. Borsi.

Una lettrice ci scrive:

«Sono una assidua lettrice dello "Specchio dei tempi" e mi sento in dovere di difendere la mia categoria già fin troppo bersagliata.

«Da 22 anni esercisco un banco di frutta in piazza Madama Cristina, coadiuvata da mio marito; ho allevato due figli e, credo, molto educatamente, senza mai smettere questa mia attività e sempre alzandomi alle cinque del mattino, ma in così lungo tempo non sono riuscita né a comprarmi un alloggio, né una macchina e nemmeno gli apparecchi elettrici per la casa tanto utili a tutte le donne. Vivo con mio marito e i miei figli in camera e cucina da venti anni e, all'infuori di gas, luce e acqua, non ho altre comodità, eppure quando al pomeriggio sono a casa ed accudisco alle mie faccende (al riparo dal gelo e dall'aria fredda del mattino), mi sembra di essere una regina.

«Possibile pensare che si possano fare lauti guadagni su articoli di prima necessità? Non è meglio per noi tenere più basso possibile i prezzi per smerciare di più? Le "prime" al cinema sono sempre esaurite, in montagna, al mare è tutto pieno durante le feste e anche dopo. Sono solo i negozianti a divertirsi ed andare in giro, già stanchi e pieni di freddo come sono? E' ora di smetterla con questa polemica e di curarsi di cose più importanti, sapersi accontentare di quello che il nostro stipendio permette, e non scimmiottare chi può più di noi».

Vincenzina Vanzlala.

Per l'opera di Danilo Dolci

Altre offerte abbiamo ricevuto da lettori che vogliono inviare a Danilo Dolci un aiuto tangibile per soccorrere le popolazioni infelici della zona di Partinico.

Angiola Peretti-Griva L. 5000; Alma 5000; Guido Neppi 2000; T. R. 1000; Tealone 1000; Lurià Noemi 2000; A. B. 2500; N. N. 1000; M. e B. 15.000; Sandro Galante Garrone 5000; Lina e Giuseppe 10.000; M. B. 5000; U. R. 1000; Levi 2000; Ing. Gabriele Fubini 5000; Levi Franco 5000; Giulia e Vittorio Parmentola 10.000; E. Z. 500; Nino e Nina 500; Ing. Domenico Morelli 5000; Federica Vincenti 10.000; N. N. 1000; G. N. e I. N. 2000; Benedetto Lavagna 5000.

Totale L. 98.500, Totale prec. L. 178.265. Totale L. 276.765.

Due poveri vecchi al freddo

N. N. per un raggio di sole, lire 5000; La Bottega del Caffè 1750; Flandra Umberto 1000; Casa del Disco Cetra 1000; M. D. 2000; Pina Oberto 1000; A. M. 2000; Petazzi 2000; Fiori per San Mario 1000; G. M. 1000; A. R. 2000; In memoria di Angelo e Luigia 1000; N. N. 2000; Donna Lilla 1000; Ugo in memoria di nonnina 1500; Mercedes 400; G. C. F. 1000; Liliana 5000; Giuseppina e Vittorio 1000; Maria Cristina 1000; Famiglia A. C. 2000; M. F. 2000; N. N. 500; Siccardi D. T. 1000.

In memoria della zia Annetta, la nipote Elsa, L. 5000; A. G. 2000; Angiola Peretti Griva 1000; A. F. 500; P. T. 500; U. M. 500; A. B. 2500; Le «Radiolucciole» de «La Pervinca d'Oro» (V. Piazze femm. ... G. Alfiero) ai due poveri vecchietti un sorriso ed un augurio 4360; R. R. 5000; Paola 500; Donatella 1000; L. V. 1000; Angelo e Adolfo 500; N. N. 1000; Angelina per una fiammata di simpatia per i vecchi che hanno freddo 5000; M. F. 1000; G. M. F. 2000; R. e L. 1000; Per i due vecchi che hanno freddo ricordando 2000.

A. Murra, lire 1000; Pierina Pescatore 1000; N. N. 500; Simonetta e Cristina Borgna 5000; E. D. 10.000; R. e D. 500; M. B. G. 1000; N. N. 1000; E. C. D. 1000; E. Z. 500; C. V. 500; E. R. (12) 2000; Nino e Nina 500; Lauretta in memoria della nonnina 500; M. V. 2000; B. T. 1000; Adriana 500; E. P. G. 3000; Canova Olga e Paolo 1000; Paolo ed Anna Valfrè 1000; Carletto 1000; Una moglie affinché i due vecchietti la ricordino nelle preghiere 5000; I. L. Aosta 1000; V. C. 2000; M. V. 500.

Totale L. 45.000, Totale preced. L. 128.300, Totale gen. L. 173.300.

Tronco della galleria metropolitana trasformato in parcheggio per auto

L'accordo tra il Comune e l'Automobile Club - Si costruiranno appositi scivoli per l'ingresso e l'uscita - Ascensori per il pubblico - Costo dell'opera 130 milioni

Il Sindaco si è incontrato ieri con il Direttore dell'Automobile Club, dott. Sansone Farina, e con il vice presidente conte Carlo Bigearetti, per mettere a punto la convenzione tra il Comune e l'ACI relativa alla trasformazione in posteggio sotterraneo della Galleria Metropolitana, nel tratto piazza Carlo Felice-piazza Castello. Il progetto è ormai ultimato ed è stato sottoposto ieri sera ad un primo esame della Giunta. Esso mira alla soluzione di uno dei problemi più gravi della circolazione nel centro urbano: i parcheggi.

Circolano attualmente in città oltre 80 mila macchine. Cercare il posto per la propria auto nella zona centrale, nelle ore di punta, nei pressi dei cinema, dei negozi e dei luoghi di ritrovo, è diventata un'impresa che richiede tempo, pazienza e molte volte fallisce. Si calcola che nei posteggi del quadrato compreso tra le vie Arsenale, Garibaldi, piazza Castello, via Lagrange, corso Vittorio possano sostare 3600 macchine. In tutta via Roma, tenuto conto che le auto si fermano da un solo lato, trovano posto cento macchine appena. Per avere un'idea del movimento nei posteggi, basta tener presenti le statistiche dell'Automobile Club, a cui è riservato nel cuore della città un quarto delle aree disponibili, per poco più di 600 macchine: lo scorso anno le automobili nei posteggi dell'ACI hanno superato il milione e mezzo.

Il progetto di trasformare la Metropolitana in un grande parcheggio sotterraneo è stato affidato ai professori del Politecnico Levi e Castiglia e all'architetto Rosenthal. Le macchine entreranno nella Metropolitana da piazza Carlo Felice, con una rampa situata davanti alle arcate dei portici di destra per chi guarda verso piazza San Carlo. L'altra rampa d'ingresso sarà quella attuale di accesso ai sotterranei, in via Frola, dinanzi al cinema Augustus. Per l'uscita sarà praticato uno scivolo in via Teofilo Rossi. Le automobili, disposte in fila indiana sulla sinistra della galleria e a spina di pesce sulla destra, saranno in un primo tempo 260. Cinque ascensori permetteranno l'ingresso diretto nei sotterranei ai proprietari delle auto in sosta: saranno sistemati uno in piazza Carlo Felice, due in via Bruno Buozzi, uno sulla piazzetta C.L.N. La galleria avrà senso unico, da piazza Carlo Felice a piazza San Carlo.

Abbiamo chiesto al direttore dell'Automobile Club quale spesa importerà l'impianto: «*Da 120 a 130 milioni* — ha risposto. — *Speriamo che l'inizio dei lavori non debba essere ancora ritardato. Calcoliamo che sette mesi siano sufficienti ad aprire il parcheggio al pubblico. Le tariffe saranno modiche. L'impianto verrà fornito oltre che di ascensori, anche di dispositivi per il condizionamento dell'aria. Abbiamo preferito questo sistema a quello dell'auto-silo (come in piazza Diaz a Milano) per rendere più rapida la consegna delle macchine nel momento in cui, come all'uscita dei cinema e dei teatri, vengono richieste tutte assieme*». L'ulteriore progetto dell'ACI prevede la divisione della Metropolitana in due piani, per ottenere doppia capacità; ma non è di immediata attuazione.

Durante la seduta di Giunta di ieri sera il Sindaco ha annunciato che nei prossimi giorni comunicherà alla cittadinanza, attraverso la stampa, notizie sulla ricostruzione del Regio. L'assemblea degli assessori ha approvato i primi lavori per l'apertura al pubblico del parco di villa degli Amoretti (e villa Rignon) in corso Orbassano. Si spera che la sistemazione a giardino pubblico, l'installazione delle panchine, delle fontane e dei giochi per i bambini possa avvenire entro la primavera o l'estate prossima.

Forse innocente il giovane calabrese condannato a 21 anno di carcere

Il delitto nell'osteria dei "Due Leoni,, - La Corte d'Assise d'appello rinvia il processo per una nuova istruttoria

In Corte d'Assise di appello doveva discutersi ieri il processo contro il calabrese Domenico Longo di 29 anni, accusato di omicidio, ma, in accoglimento della richiesta della difesa, è stato sospeso per un supplemento di istruttoria. In primo giudizio il Longo era stato condannato a 21 anno e 6 mesi di reclusione per aver ucciso con una coltellata il giovane Benedetto Godina, di 23 anni, veneto. Con lui erano stati condannati per rissa ad otto mesi i suoi conterranei Carmelo Ceravolo, Antonio e Giuseppe Schiripa, Antonio Faldelli.

L'episodio avvenne la sera della domenica 4 settembre del 1955 all'osteria dei «Due Leoni» in via Veglia 71, alla periferia di borgo San Paolo. C'era rivalità tra il gruppo di calabresi ed il Godina perché questi alcuni giorni prima aveva chiamato uno di loro con l'appellativo di «terrone». Quella sera pare che si fosse una prova di rappacificazione, si bevve una o due bottiglie, poi gli animi di nuovo si esacerbarono e si arrivò al litigio. Scambio di parole, insulti, l'omicidio.

Fu visto il Godina portarsi le mano al cuore e cadere riverso su un tavolo; le indagini stabilirono che era stato colpito con un coltello lanciato da breve distanza. Il Longo alla polizia confessò di essere stato lui a lanciare il coltello; ritrattò al primo processo. Ieri in udienza il suo difensore, avv. Villella di Roma, ha affermato che le risultanze dell'istruttoria erano insufficienti per dimostrare la colpa del Longo.

E la Corte (pres. Cottafavi, P.G. Berruti, canc. Quaglia) ha disposto che la sezione istruttoria chiarisca se il coltello sequestrato era idoneo a provocare la ferita mortale, inoltre se la mano destra del Longo, che è anchilosata per una infermità, poteva afferrare il coltello e lanciarlo con forza sufficiente per uccidere il Godina. I coimputati del Longo, erano difesi dall'avv. Delgrosso.

La morte di don Ceria lo storiografo di don Bosco

Ieri mattina si è spento, nella Casa-Madre di Valdocco, don Eugenio Ceria. Aveva 86 anni. Nato a Biella nel dicembre del 1870, era entrato ragazzo tra i discepoli di Don Bosco. Del Santo divenne più tardi lo storiografo ufficiale e il geloso custode degli scritti, taluni dei quali ancor oggi inediti.

Prima di dedicarsi alla stesura delle «Memorie biografiche di Don Giovanni Bosco» — e, per l'esattezza, degli ultimi nove dei 19 volumi della ponderosa opera, dopo la morte del salesiano G. B. Lemoyne che aveva compilato gli altri —, don Ceria aveva svolto per un trentennio il compito di educatore dei giovani. Uomo di vasta cultura umanistica, aveva commentato per le scuole vari autori greci e latini.

Tra le «Memorie biografiche» di Don Bosco, particolare importanza rivestono le profezie, le predizioni e i sogni, alcuni già confermati dagli avvenimenti. La profezia più terribile è in data 24 maggio-24 giugno 1873. Scrivendo, Don Bosco usava i verbi al passato, come se raccontasse un fatto già accaduto in quanto egli l'aveva già «visto». La profezia, che è contenuta in una paginetta, comincia con la descrizione dell'uscita del Pontefice da San Pietro per recarsi in esilio. Dopo «dugento levate di sole» Don Bosco vede il Papa rientrare in Vaticano, e dice: «*Il Pontefice... rimirando il piccolo numero di quelli che erano rimasti vicino a sé divenne afflittissimo. Le città, i paesi, le campagne erano assai diminuite di popolazione: la terra era pesta come da un uragano, da un acquazzone e dalla grandine*».

STATO CIVILE

20 gennaio 1957

Lucchelli Corinna, a. 80, v. Acc. Albertina 10; **Castello** Filomena ved. Cambiano, a. 85, v. Pietro Micca 20; **Giannini** Alessandro, a. 63, v. Ticino 24; **Vendemmiale** Giov. Battista, a. 82, c. G. Agnelli 126; **Distilati** Giovanni, a. 83, v. Domodossola 30; **Daccomo** Giovanni, a. 77, v. Rivarossa 20; **Zani** Raimondo, a. 66, c. Grosseto 94; **Cellario** Angelo, a. 85, v. Saccarelli 11; **Vigliauchino** Ugo, a. 57, c. Vitt. Emanuele 127; **Virone** Maria, a. 58, c. Racconigi 36; **Gallesso** Giovanni, a. 93, p. Rainero 15; **Caravano** Margherita v. Malaussano, a. 86, v. Le Chiuse 48; **Albenga** prof. ing. Giuseppe, a. 74, c. Vinzaglio 14; **Pinochi** Primo, a. 64, c. Brescia 4.

Deceduti in ospedale: **Bosso** Giov. Battista, a. 82; **Raimondi** Eva ved. Croci, a. 64; **Broglia** Maria in Lamberti, a. 42; **Della Rovere** Vincenzo, a. 80; **Della Volta** Vittoria ved. Bressan, a. 92; **Merlenghi** Maria in Bressan, a. 64; **Barberis** Alberto, a. 3; **Ponsio** Germana in Bolgero, a. 28; **Sorasio** Domenico, a. 59; **Bertini** Napoleone, a. 82; **Donini** Dafra in Bettigiani, a. 70; **Galluccio** Emilio, m. 4; **Pulce** Armando, a. 73; **Marello** Giuseppe, a. 84; Sulla nota del 18 corrente leggasi: **Ingrassia** Andrea anziché Adolo.

21 gennaio 1957

Vigna Francesco, a. 63, v. S. Agostino 17; **Facchin** Emilio, a. 75, v. Mongineyro 31; **Celli** Erminio, a. 56, v. S. Giulia 63; **Cena** Francesco, a. 83, v. S. Dalmazzo 12; **Demattein** Lidia in Anfossi, a. 73, v. Buenos Aires 12; **Alloesio** Matilde m. Scaglia, a. 54, v. Exilles 22; **Borelli** Giampietro, a. 76, c. Vitt. Emanuele 116; **Fetillo** Domenica ved. Genzo, a. 58, v. Duch. Iolanda 35; **Cavallo** Maddalena m. Cavaliere, a. 79, v. Genova 36; **Beltramina** Lorenzo, a. 71, v. Perosa 10; **Sassone** Angela, a. 86, str. Val San Martino 7; **Demaria** Luigia ved. Barberis, a. 79, v. Reano 12; **Conti** Grazia ved. Caraffo, a. 72, c. Reg. Margherita 195; **Rossi** Bianca, a. 50, v. Mad. Cristina 28; **Franchino** Giovanni, a. 69, v. Marco Polo 7; **Ceria** Eugenio, a. 86, v. M. Ausiliatrice 32; **Desanti** ved. Mina, a. 73, v. Borgo Dora 34.

Deceduti in ospedale: **Pilone** Giuseppe, a. 76; **Santamaria** Giuseppe, g. 6; **Dago** Teresa ved. Monticone, a. 63; **Ventura** Francesco, a. 71; **Lamia** Maria Grazia, g. 10; **Ferrarese** Angelina m. Barvello, a. 64; **Fasoglio** Mario, a. 40; **Timpanaro** Pasqualina, m. 3; **Francia** Paola, a. 90; **Perego** Giovanna, a. 86; **Bertinetti** Teresa ved. Piovano, a. 87; **Borsatto** Luigia ved. Feltrin, a. 73; **Fassano** Margherita m. Durando, a. 70; **Albanese** Maria ved. Genova, a. 66; **Gambino** Gerolamo, a. 78; **Carbone** Alfonso, a. 64.

Morti 62 - Nati 40 - Matrimoni 15

Il tranquillo italiano

Non sono, debbo confessarlo, un'assidua della televisione; non la possiedo (non possiedo neppure la radio) perché ho imparato a difendermi dalla mia debolezza; so bene che, altrimenti, rimarrei lunghe ore oziosa, accettando di impiegare il tempo in un modo scelto da altri e, in generale, diverso da quello che sceglierei io stessa. Ma recentemente, trovandomi in montagna, ho passato qualche serata dinnanzi alla televisione.

Così ho assistito per la prima volta a «Lascia o raddoppia?» quando, secondo i cronisti, questa rubrica volge al declino; eppure essa mi forniva motivo di inesauribile interesse. Aspettavo sempre con curiosità che il concorrente si presentasse e, osservando tutte quelle svariate persone, giovani, mature e perfino vecchie, provenienti da ogni parte di Italia, appartenenti a ogni classe sociale, pensavo: «Ecco, noi italiani siamo così».

Tutti abbiamo pensato lo stesso, credo, assistendo a una parata militare, vedendo, nelle gare sportive e nei congressi internazionali, le nostre rappresentanze accanto a quelle di altri Paesi, oppure trovandoci, all'estero, in una comunità italiana. In quei momenti, guardando i nostri compatrioti come una nostra immagine collettiva, ascoltandoli parlare, siamo sempre indotti a fare un bilancio delle nostre qualità e dei nostri difetti. «Siamo così», ci diciamo. Ma, in simili casi, spesso si tratta di persone appartenenti tutte alla stessa categoria o in qualche modo accomunate, sia pure soltanto dal fatto di trovarsi o di risiedere all'estero. A «Lascia o raddoppia?», invece, gli italiani si mostrano *in casa*, come si direbbe in linguaggio sportivo, e nel superare la prova, nell'affrontare il pubblico, visibile e invisibile, manifestano ognuno il proprio definito carattere personale.

Immagino che tutti, assistendo a questa trasmissione, abbiano spesso, con la faziosità che ci è propria, parteggiato per alcuni concorrenti, obbedendo a una simpatia suscitata soltanto dall'aspetto, dal modo di parlare e di muoversi. Con piacevole sorpresa mi sono resa conto che la maggior parte dei telespettatori non preferiscono il tipo loquace, gesticolante, disinvolto al punto da sembrare spavaldo, che si compiace di promuovere una facile ilarità e una facile commozione. Quel tipo di italiano, insomma, per il quale certe turiste straniere vanno pazze; quello che sulle copertine delle nostre canzoni viene rappresentato aitante, bruno, dai capelli lunghi e ondulati, con la chitarra tra le braccia e il Vesuvio fumante alle spalle; che, quando compare nei romanzi o nelle commedie straniere, si chiama magari Mangiacavallo (come il protagonista de *La rosa tatuata* di Tennessee Williams) e, nel migliore dei casi, è un parolaio ridanciano e sbruffone. Tutti, invece, sembrano preferire il tipo del *tranquillo italiano*, sobrio, un po' timido, che non sfoggia un frasario brillante e che, con molta probabilità, non sa cantare né sonare il mandolino, doti che molti credono innate in tutti noi.

Non ho conosciuto, ripeto, i tempi d'oro di «Lascia o raddoppia?» e, perciò, non so se alla decadenza, diciamo così, si debba il vantaggio di conoscere tutti tranquilli italiani che non si presentano indossando giacche di damasco rosso o *pipistrelli*, ma onesti doppiopetto, che si esprimono con chiarezza e proprietà, come il medico che sapeva tutto del pugilato, l'impiegato veneto caduto, sfortunatamente, in astronomia, la cuoca inciampatasi nella prima pietra della Bastiglia, la contessa torinese che si muove nel mondo dantesco con tanta intelligente spigliatezza, l'esperto d'ippica che ci faceva intravvedere i cavalli nel mito de *Il purosangue* di Lawrence. Gente di ogni classe che ha vinto, o perduto, con la dignità propria a un popolo antichissimo, tanto antico da aver visto vittorie e sconfitte ben più importanti di quelle televisive per le quali non vale dunque la pena di riscaldarsi troppo. Eppure — particolare non privo di peso — per un popolo povero come il nostro i cinque milioni del premio finale sono l'occasione forse unica di attuare i sogni aleggianti ogni sabato sera attorno alle schedine del totocalcio: occasione che tuttavia richiede, oltre alla fiducia nella fortuna, studio, pazienza e passione. Si dice che, per questi giuochi, basti possedere una buona memoria; ma, a parer mio, non c'è memoria valida senza passione o almeno senza intelligenza di quello che si apprende. Infatti per alcuni — come, ad esempio, l'agricoltore toscano che ha vinto rispondendo sulla *Divina Commedia* — l'età sarebbe stata un grave ostacolo allo sviluppo della memoria per uno scopo determinato: tanto più che le domande rivoltegli richiedevano, oltre alla conoscenza del testo, quella della storia, di molti personaggi citati solo allusivamente, e finanche della geografia.

Antonio Baldini, nel suo bel *Rugantino*, dice che in ogni casa di Roma c'è, insospettatamente, «un vecchio zio che traduce Orazio». Così, attraverso «Lascia o raddoppia?», ci avvediamo che, insospettatamente, in ogni parte di Italia vi sono impiegati che, chiuso l'ufficio, aprono trattati di astronomia, cuoche che studiano la storia francese, signore dell'aristocrazia che preferiscono Dante alla canasta, ragazze che non leggono i fumetti ma *La Principessa di Clèves*. Tranquilli italiani che si muovono e parlano con una discrezione, una misura, che, subito, li rende simpatici.

Non so se io sola, dinnanzi alla televisione, venga presa da un certo senso di disagio e, perché non dirlo?, di vergogna, quando, invece, vedo comparire un altro tipo di italiano: quello spavaldo, baffuto, dai capelli grevi di brillantina, che dice innumerevoli volte «io», che si vale di una facilità di parola dovuta soprattutto alla noncuranza dell'imprecisione, che gestisce come se dovesse muovere un teatro di pupi e che, soprattutto, non dimentica mai di ricorrere a certi motivi cari ai libri di lettura per riscuotere l'approvazione dei più semplici spettatori.

In questi italiani, a qualsiasi classe appartengano, mi pare sempre di scorgere un'intenzione di commedia; nei loro gesti rivedo sempre quelli di un famoso oste romano che, settantenne, agita un paio di posate d'oro e accenna passi di tarantella per divertire i turisti e, guardandoli, provo quel particolare disagio che mi coglie quando, all'estero, apprendendo che sono italiana, qualcuno esclama ghiottamente: «Spaghetti!» e mi domanda se so cantare. Codesti italiani, nonostante la loro buona fede, mi ispirano sempre una certa diffidenza; poiché mi pare che l'amore per la patria, per Garibaldi, per la famiglia o per una donna, possa essere espresso, e con maggiore efficacia, come la contessa torinese e il contadino toscano hanno espresso il loro amore per Dante.

Tutti si domandano quale sia il segreto del grande successo ottenuto dal signor Bongiorno, presentatore di «Lascia o raddoppia?». Pare, infatti, che migliaia di ragazze gli scrivano lettere appassionate. Le ragazze, si sa, hanno sempre bisogno di dare un volto ai loro ideali; e come in passato, li raffiguravano nelle romantiche sembianze di Werther o di Jacopo Ortis, oggi — poiché, generalmente, alla lettura preferiscono il cinema e la televisione — li vedono impersonati da Marlon Brando o da Mike Bongiorno. Ho sentito molti disapprovare quest'ultima predilezione. A me, invece, essa non pare un cattivo segno. Il signor Bongiorno non è bello (e spero che non si offenderà di tale mio giudizio), non veste in modo originale o sgargiante, non si studia mai di essere *brillante*, anzi, deve vincere ogni sera la propria timidezza e, vivaddio!, non ci riesce neppure troppo bene: inoltre, deve soffrire di ipermetropia perché, nonostante la sua giovane età, mette gli occhiali per leggere, ma non se ne vergogna. Non impersona, dunque, i sogni favolosi, inattuabili, suggeriti alle ragazze dai fotoromanzi e dai fumetti, ma i ragionevoli sogni che esse possono attuare sposando un professionista, un compagno d'ufficio, un uomo che non esprime il mondo violento, brutalmente affascinante di Marlon Brando, ma il nostro onesto, educato mondo borghese; un mondo in cui si lavora e, talvolta, si consegue anche la notorietà, svolgendo i propri compiti con serietà e intelligenza, in cui quando si dicono parole come *mamma* o *patria* non si tira fuori il fazzoletto, in cui non si vuole, con ogni frase, far ridere. Il dignitoso, garbato, solido mondo di quei tranquilli italiani nei quali gli altri italiani, guardando la televisione, si riconoscono con piacere.

Alba de Céspedes

CHIARISSIMO IL VERDETTO DELLE ELEZIONI

E' l'opinione pubblica, e non la Camera che sostiene oggi il governo francese

La guerra in Algeria al centro di tutte le preoccupazioni: gli elettori hanno votato per la resistenza - Gli uomini politici non sono ottimisti, disapprovano l'attuale azione governativa, ma non osano parlare - Mollet approfitta del momento di forza per condurre a buon fine i suoi progetti europeistici - Intanto v'è chi fantastica di un colpo di Stato, di un salvatore extra parlamentare: è il solito sogno, pieno di sospetti, dei francesi - Un punto di partenza per la rigenerazione: il mercato comune...

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi 21 gennaio.

Le elezioni della rive-gauche daranno risultati definitivi solo tra qualche giorno. Ma quelli del primo scrutinio, i più spontanei, servono all'osservatore politico meglio dei definitivi a giudicare il vero stato dell'opinione pubblica. Il verdetto è stato chiarissimo. Esso renderà gli uomini politici del momento più coraggiosi ed insieme più timidi. Più timidi nel senso che li porterà più di prima, esprimendo il loro pensiero, a misurare esattamente ciò che la nazione permette e ciò che essa non permette. Infatti non vi è dubbio che quelle elezioni hanno espresso l'opinione francese media. Basta attraversare i quartieri nei quali le elezioni si sono svolte per vedere che nell'insieme non rappresentano né questa né quella classe, e nemmeno una [illegible] singola.

Quartieri misti, brulicanti, ancora fatti ad immagine della città antica che conosceva meno le divisioni rigide per categoria, contengono in giusta misura tutte le categorie sociali, l'alta, la media, la piccola borghesia ed il popolo, professionisti, funzionari, impiegati, commercianti, studenti, artigiani, operai. Vi affluisce continuamente nuova gente dalla provincia. E' insomma una piccola Francia, in cui tutti sono presenti con un'eccezione sola, quella dei contadini. Il risultato elettorale dunque è molto più probativo che se fosse stato raccolto in alcuni quartieri borghesi della rive-droite.

Tutti sapevano perciò che quelle elezioni contavano. In conversazione privata i pronostici erano molto meno sicuri di quanto non sembrasse dalla lettura dei giornali. Si prevedeva in generale un lievissimo declino dei comunisti. (Una perdita del venti per cento dei voti in realtà è stata enorme, per chiunque non sia tanto pazzo da credere possibile uno sfacelo repentino. Cioè, per chiunque non sia affetto da imbecillità politica. Si dice che, nel primo turno, il partito comunista sia stato disertato in massa dagli intellettuali). Vi erano però taluni, anche negli ambienti politici, che prevedevano addirittura un aumento dei voti comunisti. Motivo: il fatto dominante, il principale criterio di divisione tra i francesi è oggi l'Algeria, i comunisti sono gli unici che avversino veramente la guerra in Algeria. Dunque, tutti i francesi che sono contro quella guerra voteranno per loro. La diagnosi era giusta nelle premesse, falsa nelle conseguenze. Giusto che gli elettori si sono divisi in base all'Algeria (o all'impresa di Suez, che ne è soltanto il corollario). Ma proprio questo ha provocato il regresso dei comunisti. Gli elettori hanno votato per la resistenza.

Alcuni fatti nuovi confermano così quello che ho scritto nei miei precedenti articoli. Essi del resto provenivano, in maniera quasi esclusiva, dai discorsi di tutti quelli con cui venivo giornalmente a contatto, borghesi, scrittori, commercianti, artigiani, non mai da uomini politici. Personalmente (chiedo scusa ancora una volta di una divagazione che mi riguarda) sono poco goloso di contatti con uomini politici per riceverne informazioni o indicazioni sulla situazione politica. Il francese traduce «goloso» in due vocaboli, gourmand e gourmet; in questo caso, non sono né l'uno né l'altro. Aborro le «interviste», le richieste di lumi. Come ogni pittore ritiene che la tendenza prevalente nella pittura sia quella dei suoi quadri, ogni uomo politico crede che la situazione di fatto sia quella presupposta dal suo programma. Tre o quattro colloqui con gli uomini politici più importanti sono una garanzia quasi sicura di giudizi sballati. Ho perciò un'opinione, che certo è gradevole alla mia pigrizia, ma che per fortuna si rivela abbastanza giusta: i giudizi di tutti i ministri e deputati messi insieme valgono meno per cogliere la verità di quella [illegible] vaga, certamente più comoda, ma quasi sempre giusta che è l'impressione.

Le recenti elezioni sembrano confermare che l'umore del pubblico oggi scivola verso destra: bastava andare a teatro per avvedersene. Conferma che la maggioranza approva l'azione di Suez e, se non è grata al governo di averla condotta male, gli è grata in misura maggiore di avere compiuto almeno un tentativo di rivolta. Conferma che, separati nelle opinioni, i francesi rimangono solidali nel patriottismo, ed uso a bella posta questo vecchio vocabolo. Il sentimento dominante è che la Francia stia subendo umiliazioni ed ingiustizie indegne della sua grandezza e del suo alto grado di civiltà, e che deve mettervi un argine. Anche questo è confermato dalle elezioni, ma era una conferma prevedibile. Da qualche tempo non si può entrare a Parigi in una bottega con cui si abbia qualche dimestichezza senza ricevere uno sfogo sulla Francia che è la nazione più bella e più intelligente del mondo e che è trattata così male. Questo in molti diventa quasi una disgrazia privata, che deprime, ossessiona, rende irascibili, impedisce di lavorare e toglie il gusto del guadagno. «Come vuole che abbia finito quel lavoro! — mi sono sentito dire. — Con quello che accade...»: e di qui cominciava la sequela delle lagnanze.

La spiegazione della politica francese, con le sue indecisioni, incongruenze, e anche quelle che all'estero sembrano assurdità, va cercata soltanto qui. L'azione e le stesse parole degli uomini politici sono costrette a fare i conti con un'opinione pubblica solidale su alcuni problemi fondamentali. Perciò hanno poco gioco, devono sottostare a limiti ben precisi e dosare la sincerità. Anche apprezzando poco le «interviste» con gli uomini politici e di governo, le loro opinioni finiscono sempre col venire all'orecchio. Una persona molto acuta, che vive a contatto con essi, me ne ha tracciato il panorama. La maggior parte disapprova l'azione dell'attuale governo. Repressa la loro disapprovazione in privato, aggiungono: «Ma non si può dirlo». Perché questo in una nazione dove, per fortuna nostra, ognuno è libero di dire quello che pensa? Uno dei motivi è certo l'inutilità manifesta di andare contro il governo e di rovesciarlo. Non ne potrebbe sorgere che un governo analogo. La composizione attuale della Camera infatti è tale che senza i socialisti un governo non può formarsi; i socialisti sono la pietra d'angolo.

Quelle reticenze però hanno un altro motivo che non deriva, questo, dalla composizione della Camera ma dal Paese. Scontrarsi col governo sul terreno africano vorrebbe dire rovinarsi di fronte all'opinione pubblica. E' l'opinione pubblica, e non la Camera, che sostiene questo governo nonostante gli errori e l'insuccesso, anzi a maggior ragione a causa degli errori e dell'insuccesso, condividendo col governo profitti e perdite; la Camera l'ha seguita. Ma quello che diciamo di un episodio, può dirsi dell'insieme della situazione africana. La maggior parte dei politici è pessimista. Sa benissimo che la rivolta non è domata, e che, dove l'ordine esiste, esso durerà solo finché sarà difeso dalle forze armate. Nessuno vede chiaramente come chiudere la partita. Su queste sabbie mobili, non esiste chi osi formulare un programma che non sia soltanto parole, un progetto di soluzione. Tutti, o quasi tutti, sanno che le concessioni fatte sono insufficienti e tardive; e che, senza pensare a una catastrofe, si finirà per concedere assai di più. Ma anche questo «non si può dire», pena essere bruciati come uomini politici. Vi è la censura inesorabile dell'opinione pubblica. Per l'opinione pubblica è stato già concesso troppo, fino all'umiliazione: ecco l'unica causa dello scivolamento a destra, che certo non ha ragioni sociali, e perciò non sembra durevole. Anche il governo deve procedere prudentemente, e non può far divampare la Francia per accontentare l'ONU. Si è parlato di una congiura di generali, di una irritazione profonda dell'esercito in Algeria, perfino di un annuncio di secessione dei francesi algerini. Questo è cervellotico, ma le fantasie d'oggi potrebbero diventare realtà se un governo recasse un'offesa violenta all'amor proprio nazionale. Una politica troppo ardita contro di esso potrebbe provocare reazioni tali da sconquassare la nazione.

Così anche gli uomini politici, qualunque ne sia l'opinione, sono costretti all'eterno ripiego di dire solo l'opportuno, soprassedere e sperare nel tempo, nel logorio e nella stanchezza degli uomini. Stanchezza dei musulmani algerini e stanchezza della metropoli, a cui la guerra d'Algeria costa un miliardo e mezzo di franchi al giorno. Non è buona politica; è la politica di tutte le situazioni che sembrano senza uscita.

La crisi algerina, lo abbiamo detto più volte, è purtroppo una malattia; come tutte le malattie, è anche un pensiero fisso. Tutto finisce per dipenderne. Il governo Mollet cerca di approfittare del momento di forza, non si sa quanto durevole, dovuto alle circostanze ora esposte, per condurre a buon fine i suoi progetti europeistici. Non portassero altri benefici, almeno servirebbero a pensare ad altro. Anche nella discussione sul mercato comune appaiono tuttavia tutte le distorsioni della speciale situazione francese. Le difficoltà interne che il mercato comune porterebbe sono evidenti; ma non meno evidente è la falsità di molti ragionamenti che lo combattono. Specialmente quello per cui, prima di accedervi, la Francia dovrebbe risollevare, e addirittura trasformare, le sue attività economiche, per mettersi in condizione di reggere alla concorrenza. Questo è un classico caso di circolo vizioso. Dove le potrebbe venire l'impulso per rigenerare da sola industrie, agricoltura, risorse tecniche? Non certamente sulle basi della politica attuale. Quelle prospettive, in fondo, presuppongono sempre un risveglio fantastico delle energie della nazione, un mutamento radicale della situazione politica, un nuovo ordine e quasi un nuovo regime. Non si vede chi può portarlo. Non Mendès-France, in quarantena; non si parla nemmeno di un Poujade. La Francia crea sempre a se stessa nuove figure di un medesimo idolo, il salvatore extra-parlamentare, destinato a rigenerarla. Ve ne sono oggi almeno tre: come sempre De Gaulle, il Conte di Parigi, che ha oggi il salotto politico e soltanto politico più importante della capitale, e dal quale si recano quasi tutti i parlamentari; in ultimo, si parla perfino di Auriol. Tutti e tre scaglionati, su diversi gradini, fra patriottismo e neutralismo.

Ma in Francia, lo sappiamo ormai per esperienza, si è sempre alla vigilia di un colpo di Stato. Questo fa parte del carattere dei francesi; è un genere di sogni che la Francia offre a se medesima, e di cui in pratica diffida. E' chiaro che la politica della Francia, oggi come nel passato, proseguirà sulla strada normale, e che altri governi Mollet succederanno al governo Mollet. Non si vede in che modo dunque potrebbe prendere la rincorsa per la rigenerazione economica. Salvo questo fatto nuovo, punto non già d'arrivo, ma di partenza: il mercato comune, che le servirebbe di pungolo, che le renderebbe impossibile, per reggere alla concorrenza, il tran-tran abituale. Ma, nella discussione sul mercato comune, la Francia ha veramente distolto i pensieri dall'Algeria? Vi sono due equivoci abbastanza diffusi. Uno che l'Europa deve nascere in opposizione all'America, e che prepari al neutralismo. E' un assurdo palese; l'America sarà necessaria; non so quale uomo politico disse che sei paralitici non fanno un ginnasta. L'altro equivoco è che i Paesi europei avranno come principale obiettivo comune la soluzione dei problemi africani. Il che potrebbe essere parzialmente vero, purché la soluzione non sia prefissa. Ad ogni modo, l'importante è che l'Europa faccia un altro pezzo di strada. Le soluzioni allora avverranno alla scuola delle realtà di fatto e delle necessità, uniche [illegible] maestre.

Guido Piovene

DOVE FECE GLI STUDI



Il Pontefice, accompagnato dal Protettore Mons. Nicola Canali, entra nel «Capranica»

Il Papa nel cuore della vecchia Roma per visitare il Collegio Capranica

Il corteo del Pontefice nel dedalo delle strade e piazzette della città cinquecentesca - L'omaggio delle autorità italiane, tra le quali il ministro Martino e il sindaco di Roma - La stanzetta che il seminarista Pacelli abitò 62 anni fa

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 gennaio.

Alle 10,30 di stamane il Papa è uscito in auto dall'Arco delle Campane recandosi a visitare il Collegio Capranica nel cuore della vecchia Roma. Ricorreva oggi la festa di Sant'Agnese alla quale l'Istituto è dedicato e ricorreva anche il quinto secolo dalla fondazione del Collegio che è il più antico del mondo. Eugenio Pacelli trascorse circa due anni della sua giovinezza al Capranica e ad esso è legato da affettuosi ricordi.

La visita doveva avere un carattere assolutamente privato, ma un Papa non può attraversare Roma, le sue più vecchie piazze e strade, senza suscitare straordinario interesse; né d'altra parte le autorità italiane potevano ignorare l'avvenimento, anche dal punto di vista dell'ordine pubblico. Molta gente era schierata lungo il passaggio del corteo papale composto di alcune macchine; si è gridato «Viva il Papa», ci si è inginocchiati.

La mattinata era splendida, ricca di sole. Pio XII, che indossava sulla mozzetta e la stola il mantello rosso, rispondeva ai saluti e agli evviva, inchinandosi lievemente. La folla si è fatta più fitta in quel dedalo di strade e piazzette della Roma cinquecentesca che rispondono ai suggestivi nomi di via di Tor Millina, via Santa Giovanna d'Arco, via del Pozzo delle Cornacchie, largo Rondanini, largo della Maddalena, piazza delle Cinque Lune, via delle Colonnette.

Questa stradicciola sbocca in piazza Capranica il cui angusto spazio era occupato da una compagnia di granatieri con fanfara, da un gruppo di ufficiali in alta uniforme e da una folta rappresentanza di autorità italiane tra cui il ministro degli Esteri Martino e il sindaco di Roma. Sulla soglia del Collegio erano alti dignitari della Chiesa, tra cui numerosi cardinali, e molti vescovi e prelati che nel collegio seguirono gli studi ecclesiastici. Le finestre delle case prospicienti la piazza erano adorne di drappi e colme di gente. Fotografi e operatori cinematografici riprendevano la insolita scena appollaiati sul corto campanile della chiesetta di Santa Maria in Aquiro. La fanfara dei granatieri ha suonato l'inno papale, le autorità si sono fatte incontro al Papa che scendeva dalla lunga macchina nera, a testa scoperta, sorridente.

Pio XII si è trattenuto all'interno del Collegio circa un'ora. Ha voluto visitare i rinnovati ambienti, ha voluto salutare i vecchi ed i nuovi allievi e si è soffermato pensieroso nella stanzetta che egli occupò da seminarista, 62 anni fa, rimasta immutata e nella quale, per l'occasione, è stata murata una lapide che ricorda l'evento. Il Pontefice ha donato al suo vecchio Collegio una pisside d'oro del '600 cesellata e adorna di un migliaio di perle. Sarà destinata alla Cappella. Il rettore dell'Istituto ha ricambiato il dono con la riproduzione, incorniciata in argento, del trittico di Antoniazzo Romano, che è conservato dal quindicesimo secolo nel refettorio del convento.

d. m.

Condannato un autista per omicidio colposo

Voghera, 21 gennaio.

Il nostro Tribunale ha condannato oggi a 4 mesi di reclusione, 20.000 lire di multa e [illegible] mila lire di ammenda per omicidio colposo e lesioni colpose, l'autista Attilio Marnini, di 42 anni, da Pieve Fissiraga (Milano). Egli è stato riconosciuto responsabile della morte dell'operaio Carlo Tacconi, di 18 anni, e del ferimento grave di un altro giovane operaio, Giancarlo Speziani, di 16 anni, entrambi di Voghera.

I due giovani, che viaggiavano a bordo di una moto, si scontrarono sulla statale Casteggio-Voghera la notte del 10 maggio '54 con un autopullman guidato dal Marnini: le cause del grave incidente furono attribuite alla eccessiva velocità del pullman e alla mancata attenuazione delle luci abbaglianti all'incrocio col veicolo.

Il Marnini è stato inoltre condannato al risarcimento dei danni e al pagamento di una provvisionale di un milione di lire ai familiari del Tacconi e di [illegible] lire allo Speziani, il quale guarì delle lesioni riportate dopo sedici mesi. L'imputato si è appellato.

Il cobalto radioattivo vince il cancro dei topi

Sydney, 21 gennaio.

La cronaca scientifica dei giornali australiani dà stamane notizia della scoperta di un nuovo preparato al cobalto che, nell'ottanta per cento dei casi, si è rivelato efficacissimo nella cura dei tumori nei topi. Autore della scoperta è lo scienziato australiano Norman Baker, di 32 anni. Egli ha dichiarato che l'efficacia del preparato può essere accresciuta, rendendo radioattiva una parte del cobalto.

LA LINGUA PURA E IMPURA

Lo scudiero del nome

L'articolo è lo scudiero del nome, gli porta i pesi, ne annuncia il numero e il genere. Ma quantunque subordinato, è personaggio d'importanza, cui s'attaccano questioni sempre vive. Si comincia da quella che concerne le applicazioni delle forme determinative Lo, Gli. Che si debbano adoprare davanti a vocale, s impura e z, è pacifico per tutti; ma dovremo anche dire Lo gnorri, Gli gnocchi, Lo psicologo, Gli pneumatici, Lo Xeres, Lo yacht? Le grammatiche dicono di sì, anche se non danno per errori da lapis turchino *Il psicologo* e *Il Xeres* (e l'uso parlato continua a preferire *Il pneumatico*). Ma discrepanze sono anche fra i sapienti circa l'articolo da mettere innanzi alle poche parole che cominciano con j; ed è una spina per la nostra fratellanza il sentirci chiamare ora I juventini ora Gli juventini, col pericolo, secondo che approviamo l'una e l'altra forma, che ci nascano puntigli e divisioni. Il meglio sarebbe che si finisse di sfrattare dall'uso ove in mal'ora l'introdusse il Trissino, la consonante j lunga che non è del nostro alfabeto, e sostituendola con la i semivocale, si dicesse da tutti L'Ionio, L'iodio, Gli iati e dunque L'iuventino e Gli iuventini, quando non si volesse, sull'analogia di Giungla Giannizzero Giacomo Giureconsulto e altri nomi dove la j s'è mutata in g, arrischiare le forme impopolari Giuventino e Giuventini.

Poi l'articolo innanzi ai nomi stranieri; e un lettore ci chiede se si deve dire Il o Lo «champagne», I o Gli «Champs Elysées», Il o Lo Chamfort ecc. E' preferibile la forma che segue le regole della nostra grammatica; e poiché nei casi citati, ch ha nella grafia francese lo stesso valore del nostro sc davanti a e, i, dire Lo «champagne», I «Champs Elysées» ecc. Più ostica è la questione dell'accordo nel genere e nel numero dell'articolo italiano coi nomi stranieri. I plurali dei nomi latini s'accompagnano con I, Gli, e si dirà I «Levia gravia», Gli «Juvenilia», avendo riguardo alla pluralità dei componimenti raccolti sotto tali titoli. Ma il plurale «Opera» sembra preferire l'articolo al singolare (L'«Opera omnia»), sia perché si tratta d'un complesso, sia perché «opera» è parola anche italiana usata al singolare e l'articolo al plurale ci striderebbe. Circa l'accordo con le parole francesi di genere diverso dalle corrispondenti parole italiane, è lodevolissimo andazzo di usare l'articolo del genere francese, conforme alla ricordata natura scudieresca dell'articolo stesso, che è di seguire il suo signore, cioè il nome, in tutte le avventure. Così si dirà Le «Pensées», Le «Etudes» ecc. perché in francese quei nomi sono di genere femminile; e la stessa avvertenza si osserverà (ma in pratica è meno facile) con parole di altre lingue straniere.

L'articolo ha il suo peso anche in famiglia, coi nomi di parentela preceduti da pronomi possessivi. Qui francese e inglese lo rifiutano sempre; dove l'italiano ora lo conserva ora no. *Mia sorella*, è la forma usuale. Ma Dante: «La *mia sorella*, che tra bella e buona non so qual fosse più...». E: *Mio marito* e *Il mio marito* (questo leggermente più adatto all'ironia). Ma sempre si conserva l'articolo quando il nome di parentela è alterato: Il mio nipotino, La sua cuginona; o quando lo accompagna un aggettivo, come nella forma rarissima: La mia cara [illegible].

Non si può studiare l'articolo senza imbattersi nella questioncella del genere dei nomi di città. Oggi la tendenza è di farli tutti femminili, e molto ci ha potuto l'autorità del Carducci: «Asti repubblicana», «La regal Torino», «Irrigua Tivoli», «La marzia Todi» e così via. Ma a rigor di grammatica sono femminili le città in -a («La fatal Novara»); femminili o maschili le uscenti in -e (e se per il Foscolo Firenze è *beata*, per il Lasca Firenze è *bella e fella*); maschili quelle in -i, in -o, in -u: Il dolce Mondovì, «la un Milano», L'odierno Cefalù. Maschile sempre Il Cairo, che con L'Aquila, La Spezia, La Mirandola e La Roccella, portano sempre l'articolo. Maschili i fiumi, salvo quelli in -a; ma di nuovo maschili quelli in -à accentata (Il Paranà) e maschili, per eccezione, Il Mella, Il Volga, L'Adda e altri, a quel modo che femminili, sempre per eccezione, alcuni fiumi in -e, quali La Piave, La Sieve ecc. Arno è l'unico fiume che per antico previlegio può stare anche senza l'articolo: «Tu parli d'Arno» (Dante). Sarà un caso, ma solitudini e deserti sono maschili (Il Sahara), mentre massicci e catene per lo più femminili (Le Alpi, Le Ardenne). Qualunque parte del discorso e qualunque frase adoperata a guisa di sostantivo, si hanno per maschili: «Ponziamo il poi» (Giusti); «Il Forse, Il Se e Il Ma son tre minchioni da Adamo in qua» (proverbio).

E ci sono stati articoli d'una così appiccicosa fedeltà al nome, da finire incorporati con questo, come si può vedere in quelle parole d'origine araba che cominciano in -al: Al-amaro (il cordone), Al-ambicco (il vaso), Al-bicocco (il precoce), Al-cova (la cupola), Al-fiere (il cavaliere), Al-chermes (il verme) e molte altre fra le quali Al-cool, che non è senza un tacito ammonimento agli alcoolizzati, vuol dire La polvere.

Leo Pestelli

Un'operazione dei carabinieri di Bolzano su direttive del Ministero

Scoperta l'organizzazione dinamitarda responsabile di attentati in Alto Adige

Indiziate 14 persone di ogni ceto sociale - Appartengono al gruppo etnico tedesco e avevano optato per la Germania - Volevano richiamare l'attenzione su presunte agitazioni della colonia alto-atesina - Sequestrate armi ed esplosivo

(Dal nostro corrispondente) Bolzano, 21 gennaio.

Su precise direttive impartite dal Ministro dell'Interno, l'Arma dei carabinieri aveva da tempo disposto accurate indagini per accertare le responsabilità in ordine agli attentati terroristici avvenuti recentemente nella provincia di Bolzano. A seguito delle indagini, i carabinieri della legione di Bolzano hanno scoperto un'organizzazione terroristica operante nella zona e ne hanno identificato i responsabili.

Essi sono: Antonio Wenger, di 22 anni, idraulico, da Terlano; Rodolfo Pioener, di 27 anni, contadino, da Nas-Sciaves; Carlo Recla, di 22 anni, tappezziere, da Bressanone; Rodolfo Goeller, di 26 anni, autista, da Bolzano; Antonio Gritsch, di 31 anno, autista, da Merano; Giovanni Stieler, di 31 anno, stereotipista della tipografia del quotidiano «Dolomiten», da Bolzano; Giuseppe Stieler, di 23 anni, da Bolzano; Antonio Stieler, di 21 anno, muratore, da Bolzano; Elmut Schafer, di 20 anni, radiotecnico, da Bolzano; Hotman Plunger, di 25 anni, da Appiano; Carlo Lun, di 31 anno, meccanico, da Bolzano; Antonio Kasslatter, di 27 anni, operaio, da Colma di Barbiano; Hans Mittemeir, di 30 anni, maestro elementare, da Varna; Norberto Mumelter, di 43 anni, avvocato, da Bolzano. Perquisizioni eseguite nel corso delle operazioni hanno portato al sequestro di armi e di materiale esplosivo.

Può dirsi così conclusa la carriera dell'organizzazione dinamitarda che da oltre tre mesi turbava la vita dell'Alto Adige con una serie di attentati. Il «via» ai carabinieri è stato dato praticamente dagli stessi attentatori i quali, minando venerdì scorso il binario della ferrovia del Brennero, hanno forzato la mano delle autorità inquirenti.

La Procura della Repubblica di Bolzano, di fronte al pericolo di veder sfociare l'attività criminale degli attentatori in atti che avrebbero potuto provocare vittime umane, ha rilasciato un numero imprecisato di mandati di perquisizione. I carabinieri si sono così recati presso tutte le persone sospettate, ed in alcuni casi l'esito è stato positivo.

L'organizzazione aveva ramificazioni in tutto l'Alto Adige e, benché gli indiziati affermino di aver agito di propria iniziativa, non si esclude che siano stati diretti da una personalità più in vista in campo politico. Tutti quanti gli indiziati appartengono al gruppo etnico tedesco ed in gran parte avevano a suo tempo optato per la cittadinanza germanica. Quasi tutti hanno dichiarato di aver deciso di organizzarsi in un gruppo con finalità terroristiche onde attirare l'attenzione dell'opinione pubblica internazionale su un presunto stato di agitazione che, secondo loro, esisterebbe in tutto il gruppo etnico tedesco-altoatesino e sulle aspirazioni di indipendenza dello stesso. Due fatti sono particolarmente sintomatici, e cioè che fra gli attentatori vi sia un dipendente di quel *Dolomiten*, il quotidiano della S.V.P. che con la sua propaganda anti-italiana ha praticamente fomentato la ribellione, e che la dinamite per gli attentati provenisse almeno in parte dall'Austria.

Diverse volte i quotidiani di Innsbruck ed una volta la stessa polizia austriaca avevano insinuato che le autorità italiane mantenevano appositamente nascosti i nomi degli attentatori perché sarebbero stati degli italiani. Si era persino arrivati ad accusare emissari del Ministero degli Interni di aver pagato gli attentatori, onde gettare discredito sul gruppo etnico di lingua tedesca. Queste menzogne ora si giudicano da sole.

Secondo notizie dell'ultima ora, pare che l'operazione dei carabinieri non sia ancora terminata. Sembra anzi che la vicenda debba avere ancora sviluppi impensati e non è improbabile che vengano coinvolti nella vicenda personaggi di primo piano nel mondo politico locale.

e. p.

Oggi un nuovo sciopero di operai delle ferrovie

Roma, 21 gennaio.

Il panorama sindacale non presenta ancora i segni di una effettiva schiarita: dopo lo sciopero di 48 ore dei macchinisti iscritti alla CGIL, domani avrà luogo il «terzo tempo» dell'agitazione promossa dal Sindacato ferrovieri italiani. Si asterranno, infatti, dal lavoro per quattro ore all'inizio di ogni turno gli operai addetti alla trazione elettrica. Allo sciopero non aderisce il personale iscritto agli altri sindacati: si spera quindi che — come già è avvenuto in precedenza — il disagio dei viaggiatori sia ridotto al minimo.

Si è conclusa oggi un'altra tornata di scioperi: quelli del personale delle Belle Arti, dei dipendenti del Ministero della P. I. e del personale della Corte dei Conti. Le tre categorie di dipendenti pubblici appaiono decise a ripetere le astensioni dal lavoro tra breve se le loro richieste non verranno accolte dal governo.

Assolti dall'accusa d'aver alterato un peso

Mondovì, 21 gennaio.

Stasera a tarda ora è terminato il processo in cui erano implicati il pesatore del comune di Carrù, Giacomo Rosso, di 47 anni, il negoziante di bestiame Valerio Accomo, di 26 anni e il mediatore Sergio Musso, di 24 anni, i quali erano imputati di avere alterato in favore del compratore il peso di un vitello venduto dall'agricoltore Giorgio Rocca, di Bastia Mondovì, all'imputato Accomo. Il vitello infatti, pesato la mattina del 21 settembre 1955 al peso di Carrù, risultò di Mg. 35, mentre successivamente, al peso di Fossano, era salito a Mg. 40,5. Sul mercato di Carrù l'avvenimento ebbe vasta eco.

Al dibattimento svoltosi dinanzi al Tribunale di Mondovì, sono stati sentiti, oltre all'imputato, 14 testi. Dalle deposizioni non si sono potuti ricavare elementi atti a porre in chiaro la vicenda del vitello. Il P.M. nella sua requisitoria ha chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove e il Tribunale, accedendo alle richieste del rappresentante la Pubblica Accusa, ha mandato assolti gli imputati.

Il disperato dolore della giovane abbandonata poco prima delle nozze

Attende un bambino - Il fidanzato fuggiasco le ha scritto da Genova: "Perdonami se puoi. Non ti voglio più bene. Vado a cercare fortuna"

(Dal nostro inviato speciale) Alessandria, 21 gennaio.

Da due giorni Giuseppina Cresta (la ragazza di 19 anni che domenica mattina invano ha atteso il fidanzato perché la conducesse in chiesa dove già era fissata la cerimonia nuziale) non esce di casa. Il padre — Pietro di 46 anni — irosamente impedisce a chiunque di vederla. Tuttavia non è difficile immaginare che la povera giovane piange di continuo amare lagrime in cui si mescolano dolore e mortificazione. Per lei non si tratta soltanto d'un matrimonio mancato, di un umiliante tradimento da parte del suo Luigi di cui è innamoratissima. Giuseppina Cresta ha una pena ben più grave e — conveniamone — ben più giustificata: essa attende un bambino.

Considerando questo fatto, si comprendono tanto lo sconforto della ragazza come l'esasperazione del padre il quale non vuole vedere nessuno e non nasconde minacciosi propositi nei confronti del mancato genero. Il matrimonio sfumato non è una storia farsesca, ma la solita, triste vicenda d'una ragazza abbandonata.

Giuseppina Cresta è figlia di un carrettiere che attualmente possiede in società con un congiunto un vecchio camion «Dodge» adibito al trasporto di sabbia. Quando conobbe Luigi Arras, di quattro anni più vecchio di lei, essa era appena sedicenne. Giuseppina lavorava in fabbrica, Luigi (nativo di Sassari e trasferitosi ad Alessandria con la madre ed il fratello maggiore) era invece studente del penultimo anno all'istituto magistrale. Poi Luigi interruppe la scuola, divenne fotografo, andò soldato e successivamente trovò lavoro a Cuneo. Tuttavia i due, sia pure saltuariamente, continuarono a vedersi ed a volersi bene. Due bei ragazzi. Pina è una brunetta esile con il viso addolcito da grandi occhi neri; Luigi è il prototipo del giovinotto meridionale con una candida chiostra di denti ed un bel portamento non ostante la modesta statura. Le ragazze di borgata Cristo (dove risiedono tanto i Cresta, quanto i familiari di Luigi, quasi uscio ad uscio) dicono che assomigli molto a Mike Bongiorno, ma sia «ancora più bello».

Insomma questa specie di fidanzamento si trascinò per tre anni. Gl'innamorati avrebbero ben voluto sposarsi, ma come? Luigi non aveva un'occupazione stabile anche se era diventato fotografo, imparando dal fratello che esercita questa professione presso un artigiano alessandrino. La famiglia di Pina, che si compone del padre della madre e di due bambini di 7 e 3 anni, non era certo in grado di venire in aiuto. Tuttavia la ragazza tanto disse e tanto fece da convincere il padre ad aprirle un negozietto di pettinatrice in una casa da poco costruita in corso Acqui. Ciò accadeva un anno e mezzo fa.

Purtroppo nemmeno questo tentativo commerciale diede i frutti sperati. Pina e Luigi si trovavano pur sempre nell'impossibilità di sposarsi. Finché intervenne in questi ultimi tempi un fatto nuovo: Pina attendeva un bambino. Il giovane Arras fu messo alle strette e perentoriamente invitato a fare il suo dovere. In fretta e furia si provvide alle pratiche del caso ed il matrimonio fu fissato per la mattina di domenica scorsa alle ore 9, presso la chiesa parrocchiale di Borgata Cristo.

«Prima di sposarvi — disse il curato — voglio però che vi confessiate e facciate la Comunione. Dovete pentirvi». Ieri l'altro, dunque, Pina e Luigi si alzarono alle 6 e si recarono in chiesa dove vennero comunicati. Poi rientrarono nelle rispettive abitazioni per gli ultimi preparativi. «Ci rivedremo tra poco — dissero — per il matrimonio».

Luigi salì in casa del fratello. Era accigliato. Prese una tazza di caffè, poi disse alla madre (giunta espressamente da Cuneo dove risiede da poco insieme al secondo marito) che sarebbe sceso un momento per comprare un pacchetto di sigarette. Invece corse via. Mezz'ora dopo telefonò dalla stazione alla fidanzata: «Pina perdonami, sto fuggendo. Tra poco salirò sul treno. Io non ti voglio più bene. Il nostro matrimonio comunque sarebbe infelice; non sappiamo nemmeno dove vivere. In casa di tuo padre è impossibile: mi detesta, ci bisticceremmo». Disse tutto d'un fiato, senza lasciarsi interrompere, e di colpo appese il microfono.

Pina rimase con il telefono in mano, atterrita ed incredula. Non era un brutto scherzo, come lei cercò di credere, Luigi faceva sul serio.

Quanto è successo dopo di allora ha sfiorato il dramma. Il padre della ragazza è corso nella casa degli Arras in preda a furioso risentimento. Ha gridato, ha pianto, ha minacciato. Ma purtroppo in casi del genere vi è ben poco da fare; anche una rivalsa per via legale è lunga e complicata.

Da due giorni, dunque, la giovane sposa abbandonata non esce di casa. Essa forse ancora spera, non ostante stamane le sia giunta una lettera con il timbro postale di Genova. Era di Luigi: «Cerca di perdonarmi, se puoi. La verità è che non ti voglio più bene. Voglio partire, imbarcarmi, cercare fortuna».

r. g.

Un marinaio trovato impiccato su un piroscafo in navigazione

Aveva ricevuto una lettera dalla moglie di un ufficiale di bordo e ne era sorta una vivace discussione tra i due marittimi

Genova, 21 gennaio.

Un misterioso suicidio è avvenuto a bordo del piroscafo «Cilin» giunto a Genova da Odessa con un carico di carbone. Un giovane marinaio, Mario La Valle di 21 anni nativo di Tarquinia, è stato rinvenuto impiccato nella sala macchine mentre il piroscafo navigava verso Messina. Del tragico fatto il comandante della nave aveva già informato le autorità locali durante la precedente sosta nel porto siciliano. Ma ora anche la polizia genovese s'interesserebbe del caso e avrebbe aperto una inchiesta.

A quanto pare sul «Cilin», alla partenza da Istanbul, giunse un pacco di corrispondenza proveniente dall'Italia e diretta ai vari componenti l'equipaggio. Durante la navigazione un ufficiale procedette alla distribuzione delle lettere ai rispettivi destinatari ed in tal modo, per puro caso, avrebbe notato su una busta diretta al La Valle la calligrafia della propria moglie. Pare che l'ufficiale conoscesse bene il marittimo ch'era stato imbarcato sul «Cilin» proprio per suo interessamento e — sembra — dietro suggerimento della sua consorte. L'ufficiale avrebbe ricollegato questi particolari e sospettando che tra sua moglie e il La Valle vi fosse una relazione avrebbe avvicinato il marinaio per chiedere spiegazione: questi, messo alle strette avrebbe finito per confessare.

Quello che avvenne poi non è stato ancora perfettamente ricostruito, ma sembra che il La Valle sia rimasto profondamente scosso da quel colloquio: si mostrò molto abbattuto, e venne poi trovato, come s'è detto, impiccato.

I marinai che fecero la macabra scoperta hanno notato al collo del La Valle, appoggiata alla parte interna del colletto, una fotografia di donna. Da parte sua il capitano del «Cilin» avrebbe dichiarato di aver rinvenuto una lettera — lasciata dal presunto suicida — in cui sarebbero spiegati i motivi del gesto disperato.

Memo Benassi abbandona per sempre il teatro di prosa

Bolzano, 21 gennaio.

Memo Benassi ha annunciato al regista della Compagnia stabile del teatro di Bolzano, con la quale si era impegnato per un corso di recite prima di esser colpito dalla paralisi che lo ha costretto all'ospedale per una ventina di giorni, che abbandonerà le scene.

L'attore si trova ora presso l'Istituto Rizzoli di Bologna e pur avendo riacquistato l'uso dell'arto inferiore, ha espresso il desiderio di venire accolto, a guarigione avvenuta, nella Casa di riposo per vecchi attori.

SPETTACOLI

Rinviato il concerto di Benedetti Michelangeli

Il concerto di Arturo Benedetti Michelangeli fissato per giovedì 24 è rinviato per il grave lutto che ha colpito l'artista con la morte del padre.

Stasera al Conservatorio V Concerto in abbonamento della Società di Musica da Camera. Il Quartetto Röckert eseguirà musiche di Beethoven.

TEATRO CARIGNANO — Stasera e domani la Compagnia Laura Adani-Carlo Ninchi, con Dina Sassoli e Giulio Oppi, e con Armando Francioli replicherà «Buonanotte, Patrizia!». Giovedì alle 21,15 una ripresa: «Così per gioco» di Armand Salacrou, in nuova edizione.

TEATRO ALFIERI — Stasera alle 21,15 il pianista Luciano Sangiorgi terrà un concerto dedicato a George Gershwin nel ventesimo anniversario della morte. Per le società musicali riduzione del 50 per cento.

Il Ballo del Nastro Azzurro — Sabato 26 al Turin Palace Hôtel l'Istituto del Nastro Azzurro organizza il tradizionale Ballo a favore delle sue opere assistenziali.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa Via Roma ang. Bertola tel. 58 113

Carignano: Compagnia L. Adani-C. Ninchi con A. Francioli, 21,15: «Buonanotte Patrizia!» di A. De Benedetti.
Piccolo Teatro (Sala Gobetti - Via Rossini 8): ore 21,15: «Liolà» di Pirandello. Prenotazione vendita biglietti botteghino Teatro
Saletta d'Arte Bettoni, via C. Alberto 12: Espone il pittore Gori.
Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-522): 17-19; 21-1 M° M. Di Nunzio, c. L. Martorana e Joe di Nara.
Bruno (Valentino): danze ore 21.
Castellina: Riposo.
Eden Danze: ore 21 Orch. Labardi.
Gaudio Danze: 15,30-21 M° Leone.
Gay: ore 17 e 21 Original Tumba.
Hollywood: 21 Orch. Turi Golino.
La Perla Danze: ore 21 Tony Stella ed i suoi solisti.
La Serenella: 21 Miguel-Vasquez.
Lutrario: ore 21 M° Anselmo.
Nirvana Danze: 21 Orch. Borgione.
Principe Danze: ore 21 Mario Maschio, canta G. Sandra, dir. Gallo.
Smeraldo: ore 21 Balocco-Vigna.
Trocadero: ore 17 e 21 Bonassoli.
Tavernetta (via Amendola 10, tel. 47-533): 21 Orch. Allegriti. Attraz.
Palazzo del Ghiaccio: ore 9, 15, 21. Pattinaggio Pellerina tel. 773-125.
Torino Esposiz. (Ingr. Bar Monvaldo): 14-24 Giochi bocce, Bowling
Torino Esposizioni: Tennis 9-19

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: Charlie Chaplin in: «Fantasia di Charlot».
Ariston: «Suprema confessione» A. M. Ferrero, Sarato. CineScope
Astor: «Guerra e pace», ingresso continuato. Spett. ore 13,30-17-21.
Corso: «Paris Canaille» Daniel Gélin, Dany Robin, T. Thamar.
Doria: «Il giglio nero» Nancy Kelly, Patty Mc Cormack.
Lux: «Eliana e gli uomini» con Ingrid Bergman, Mel Ferrer, Jean Marais. Cinepanoramic in technic.
Metro-Cristallo: «Il pianeta proibito» W. Pidgeon, A. Francis, Robby il Robot. CineScope. Mattin. 10,30.
Reposi: «Le colline bruciano» CineScope Warnercolor, con Tab Hunter e Natalie Wood.
Vittoria: La casa dei Comanches. Scope col. D. Andrews, L. Christal

Augustus: «La legge del capestro Billy Kid» tech., Scott Brady, St. John.
Maffei: «Malesia» J. Stewart e Rivista Donato-Villier 16,15 e 21,15.
Nazionale: «Traversata di Parigi» di Autant-Lara con Jean Gabin, Bourvil: la Premio Venezia.
Torino: «Michele Strogoff» Cinescope col. Curd Jurgens. Ap. 10.

Alexandra: «Sogno d'amore» col. con Liberace, J. Dru, D. Malone.
Arlecchino: «Sofia e il delitto» Marina Vlady e Peter Van Eyck.
Capitol: «Sogno d'amore» colori con Liberace, J. Dru, D. Malone.
Faro: «Sogno d'amore» a colori con Liberace, J. Dru, D. Malone.
Fiamma c. Trapani 55-57, ap. 15,30: «Moulin Rouge» technicolor con José Ferrer e Zsa Zsa Gabor.
Gianduja: «Le 3 donne di Casanova» Gary Cooper, T. Wright.
Hollywood: «Senza tregua il Rock and Roll» Billy Haley, Martinez.
Ideal: «Non è peccato» techn. con P. Laurie. Sulla scena Tino Scotti e Luciano Bonfiglioli 16,15-21,15.
Massimo: «Fra i cacciatori di teste» techn. con Armand, M. Denis.
Principe: «Senza tregua il Rock and Roll» Bill Haley, T. Martinez.
Statuto: «Fra i cacciatori di teste» tech. con Armand, M. Denis.

Adriano: «Lo sai che i papaveri» con Walter Chiari, A. M. Ferrero.
Alcione: Valle vergine Roncador. Riv. O'Brien-Marchetti 16,15-21,15.
Alpi: «Il tesoro di Pancho Villa» techn. G. Roland, S. Winters.
La Perla: La donna del ritratto, E. G. Robinson, Bennett, Duryea.
Regina: «L'ultima carovana» in CineScope con Richard Widmark.

Asti: «Messaggio del rinnegato» G. Ford, Edmund O'Brien. Ap. 10.
Milano: «Alì Babà», «Stalag 17».
Olimpia: «Operazione mistero».
Pa: «Nessuno mi fermerà».
P. Nuova: «Una di quelle», Ap. 10.
Romano: «7 secondi più tardi» e Riv. Bixio-Arcontelli 16,15-21,15.
S. Pelico: Mostro della laguna nera

Esperia: Ombre Kilimangiaro, col.
Giardino: «Agente speciale Pinkerton» techn., Randolph Scott.
Italiano: «Uno sconosciuto alla mia porta» con Patricia Medina.
Miraflori: «Destino sull'asfalto».
Vinzaglio: «Fascicolo nero» di A. Cayatte con Danièle Delorme.

Eliseo: «Il cigno», techn. Scope. Grace Kelly, L. Jourdan. Ap. 15.
Fréjus: «Mio corpo t'appartiene» Marlon Brando e Teresa Wright.
Nuova: Gloriosa avventura, Cooper.
S. Paolo: «Un bacio e una pistola» con Ralph Meeker, A. Dekker.

Belgio: «Per te ho ucciso».
Corallo: «Eroi mai stanchi» con Yves Montand e Maria Felix.
Eridano: «Donne sole» a colori.
Oropa: «Palude tragica».
Radium: Banditi dell'autostrada.
V. Veneto: «Vittoria sui mari».

Astra: «Il cigno» tech. CineScope con Grace Kelly e L. Jourdan.
Borsini: Non c'è amore più grande, Antonella Lualdi, F. Interlenghi.
Cibrario: Voi assassini. Robinson.
Eliso: «Catene» Amedeo Nazzari.
Excelsior: Trittico d'amore, Scope Gene Kelly, T. Taumanova, Belita
Manzoni: «Il deportato».
Odeon: Principessa delle Canarie, techn. S. Pampanini, Mastroianni.
Star: «Disperato addio», Girotti.

Adua: «Frustateli senza pietà».
Aurora: «G-men evaso 50574».
Brescia: Terra infuocata, col. Scope
Eri-Dan: «Siluro della morte».
Falchera: «Giocatore d'azzardo».
Fertino: «Riva della paura», Hovi.
Maier: Il cigno, Sc., Grace Kelly.
Nord: Marchio del cobra, Patrik.
Palermo: Grande cielo, K. Douglas
R. Parco: «Sopra di noi il mare».
Sociale: «Femmina ribelle» Scope
Zenit: riposo.

Cabiria: Ult. bersaglio, Robinson.
Colosseo: «Lo svitato», Dario Fo, Franca Rame, Georgia Moll.
Italia: «La frusta di fuoco» in techn. con R. Preston, E. Willis.
Lingotto: «Continenti in fiamme», immane tragedia in un gran film.
Moderno: 3 progr.: Ussari del Bengala e Grandi manovre, technic.
Piemonte: «Torre del piacere» a col. S. Pampanini, P. Brasseur.
S. Carlo: Richiamo delle campane.
Spezia: «La belva» CinemaScope tech., Robert Mitchum, T. Wright.

Alba: «I pappagalli», A. Sordi.
Apollo: «I senza legge», technic. con Audie Murphy e L. Nelson.
Diana: «Astronave atomica del dottor Quatermass».
Dora: «Capitano rosso».

Edera: «Rapinatori del passo».
Lucento: «Il ladro del re», techn. Scope con A. Blyth, E. Purdom.
Lutrario: «Interpol agente 23».
Roma: «Mondo del silenzio» Scope
Splendor: «Il treno del ritorno», technic. Scope, Egan, D. Winter.

Riduzioni E.N.A.L.-A.G.I.S. — Vittoria, Reposi, Adriano, Capitol, Nazionale, Olimpia, Astra, Corallo, Manzoni, Adua, Sociale, Aurora, Esperia, Spezia, Lingotto, Eridano, Lutrario, Lucento, S. Paolo, Odeon, Giardino; Teatro Carignano e Piccolo Teatro (biglietti all'E.N.A.L.).

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,40: Per i pescatori - Lezione di inglese - 7: Giornale radio - Taccuino del buongiorno - Musiche del mattino - L'oroscopo - Le commissioni parlamentari - 8: Giornale radio - Rassegna della stampa - Crescendo - La comunità umana - 11: Per le scuole - Duo Segrera-Confalonieri - 13,10: Orchestra Vinci - 13: Giornale radio - Media delle valute - Carillon - Musica operistica - Miti e leggende - 14: Giornale radio - Borsa di Milano - Arti plastiche e figurative - Cronache musicali - 16,20: Chiamata marittimi - Per i pescatori - Le opinioni degli altri - Canto e una canzone - 17: La musica barda - Ai vostri ordini - 18: Concerto sinfonico (nell'intervallo: Questo nostro tempo) - 19,30: Fatti e problemi agricoli - La voce dei lavoratori - 20: Orchestra Filippini - Una canzone di successo - Giornale radio - Radiosport - 21: Passo ridottissimo - «La moglie ingenua e il marito malato» (tre atti) di A. Campanile) - 22,30: Dup-Motivi e quiz - 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

TORINO II — Ore 12,30: Gazzettino piemontese.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Effemeridi - Notizie del mattino - Il buongiorno - Canzoni in vetrina - 10-11: Appuntamento alle dieci - 13: Incontri e scontri della settimana sportiva - Flash - Giornale radio - Transitabilità delle strade - 13,45: Il contagocce - Il discobolo - Campionario - 14,30: Schermi e ribalte - Rassegna degli spettacoli - Un po' di ritmo con Gianni Safred - 15: Giornale radio - Giragiramondo - La fisarmonica di Peppino Principe - 16: E' caduta una stella - 17: Concerto vocale e strumentale - 18: Giornale radio - Programma per i ragazzi - Ritmi del XX Secolo - 19: Classe unica - Complesso Ferrari - Sfogliando la radio - 20: Radiosera - Passo ridottissimo - Il talismano - 20,45: Il [illegible] inevitabile - 21,15: Tutti per uno (al termine: Ultime notizie) - 22: Telescopio - Strettamente confidenziale - 23: Il Barbagianni.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Origini ed esperienze della scuola attiva - Novità librarie - 20: L'indicatore economico - Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - Roma allo specchio - 21,50: Pierre Boulez - Olivier Messiaen - 22,40: La Rassegna.

TELEVISIONE — Ore 14,40: Dallo Stadio Olimpico: incontro di calcio Roma-Nazionale svizzera - 17,30: La tv dei ragazzi - 18,40: La sfinge tv - 19,10: Replica Telesport - 20,45: Telegiornale - 21: II parte per Stoccolma (commedia di Orio Vergani) - 21,45: L'abbonato della settimana - 21,50: Canzoni al caminetto (con Teddy Reno) - 22,15: Quando la montagna uccide - 22,45: Replica telegiornale.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni meridionali e sulle isole cielo nuvoloso con qualche residua pioggia isolata. Sulle rimanenti regioni cielo generalmente sereno con foschia e nebbia locali specie sulla Val Padana e sulle regioni dell'alto Adriatico. Gelate notturne in Val Padana e sulle regioni centrali. Temperature massime in lieve aumento. Mari ad ovest della Sardegna, medio e basso Tirreno, Canale di Sicilia e Jonio mossi; i rimanenti mari calmi o leggermente mossi.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

	min.	max.		min.	max.
Bolzano	−9,4	7,6	Pescara	−1,6	7,2
Trento	−4,8	7	L'Aquila	−9,2	−3,8
Trieste	2,3	10,1	Roma	−0,5	12
Venezia	−0,5	9	Bari	2,2	10,6
Milano	−7,4	5,6	Napoli	2,8	11,2
Torino	−11	6,7	Potenza	−2,4	5
Genova	4	12,5	Reggio C.	4,8	14
Bologna	−3	5,6	Messina	6,6	12,4
Firenze	−5,4	9,8	Palermo	6,6	12
Pisa	−3,6	11,7	Catania	0,6	13,5
Ancona	1,4	7,4	Alghero	4,5	13,8
Perugia	−0,4	7,2	Cagliari	1,9	13,4

Signore eleganti donne fortunate

Non sembra vero, ma l'eleganza porta fortuna.

Difatti la Sig.ra Franca Rizzi di Padova ha vinto il premio settimanale «VACANZE DI SOGNO» avendo comprato un paio di calze AMBROSIANA.

Detto premio dà diritto a 15 giorni di soggiorno GRATIS in qualsiasi elegantissima località turistica europea, sia balneare che montana o di cura.

La fortuna è entrata in casa Rizzi attraverso il negozio Magazzini Eremitani di Mionforti - Padova, presso il quale le calze «Ambrosiana» sono state acquistate. Tutte le «CALZE AMBROSIANA» sono fabbricate con nailon RHODIATOCE.

Le quotazioni nelle Borse

ROMA — Titoli di Stato stazionari. Titoli industriali, sostenuti in apertura poi più calmi. Dopoborsa inattivo.

Centrale 8850; FF. Merid. 1810; Sviluppo 1680; Finelettrica 1265; Invest 2725; Finmare 470; Finsider 635; Teti A 2440; Teti B 2440; Viscosa 1520; Siele 7800; Amiata 6875; Montecatini 2625; Ilva 520; Terni 317; Fiat 1351; Valdarno 2855; Unes 704; Romana Elettrica 2700; Sip 1470; Merid. Elettrica 1480 ex opt.; Adriatica 1360; Edison 2580 ex ass. gr.; E. Marelli 600; Eridania 5430; Zuccheri 740; Rumianca 1460; Risanamento 6350; Immobiliari 635; Beni Stabili 4310; L'Edificio 2900; Italgas 1500; Liquigas 310; Pozzi 500; Diritti Montecatini 265,50; Diritti Sme 58.

Quotazioni ufficiali delle banconote estere: dollaro USA 627,875; dollaro canadese 650,50; franco svizzero 146,75; corona danese 94,50; corona norvegese 82,75; corona svedese 117,25; fiorino olandese 162,75; franco belga 12,86; franco francese 161,80; lira sterlina 1663; marco tedesco 23,80; peseta spagnola 12,25; scudo portoghese 22; peso argentino 16,40; cruzeiro brasiliano 9,125; rublo URSS 10; sterlina egiziana 1167; dinaro jugoslavo 0,65; dracma greca 1600; lira turca 5500; sterlina australiana 1265.

Quotazioni delle valute al mercato libero: sterlina oro 6850-6950; sterlina unitaria 1700-1710; sterlina egiziana 1230-1260; marengo 5100-5200; dollaro 641-642; franco francese 156-157; franco svizzero 149-149,25; oro fino 722-723; argento puro 20,80-20,80. Titoli trattati: di Stato 61.800.000; obbligazioni 21.900.000; azioni 88.915.

Ric. 3,50% 71,40; Ric. 5% 87,10; Rif. Fond. 5% 80,30; Trieste 5% 90,75; B. T. 1959 5% 96,55; 1960 5% 95,20; 1961 5% 94,85; 1962 5% 94,55; 1963 5% 94,20; 1964 5% 94,50; 1965 5% 94,50.

Mediobanca 14,625; G.I.M. 8050; La Centrale 8715; Invest 2730; Bastogi 1615; Sviluppo 1688; Finmare 481; Finsider 636; Finelettrica 1269; Ass. Gener. 21,730; R.A.S. 6780; Nord Milano 4500.

Cantoni 10.250; Val. Ticino 48; Stampati 1772; Cucirini 3006; Linificio 514; Man. Tosi 2730; Un. Manif. 32.800; Gavardo 3410; Lanerossi 4005; Cascami 5430; Châtillon 2455; Snia Viscosa 1540; Scotti 106.

Ilva 522; Magona 700; Met. Breda 2055; Metalli 5410; Amiata 6865; Montecatini 2623; Monteponi 2620; Dalmine 1485; Siele 7850; Bianchi 555; Fiat 1352; Nebiolo 1080; F. Tosi 504.

Sade 1360; C.I.E.L.I. 3653; Edisonnamo 2174; Edison 2550 ex; Bresciana 3150; Campania 1478; Caffaro 387; Valdarno 2850; Sarda 3415; Emiliana 2755; Saso 2650; Pugliese 1290; Subalpina 2130; S.I.P. 1462; Vizzola 3330 ex; Meridelettrica 1463 ex; Orobia 2350; Romana El. 2750; Terni 317,50; Unes 698; E. Marelli 599,50; Magneti 904; Tecnomasio 1960; Calabria 1430; Teti A 2435; Teti B 2441; Stet 2404.

Distillati 5500; Eridania 5460; Motta 5750; Rom. Zucch. 751; A.N.I.C. 2578; S.A.F.F.A. 1394; Italgas 1498; Liquigas 310; Pibigas 247; Mira Lanza 4960; Ossigeno 1357; Petroli 118,75; Rumianca 1494.

Acqua 2500; Edificio 3000; Beni Stabili 4540; Gen. Imm. 636; Cart. Burgo 13.900; C.I.G.A. 3665; Eternit 5600; Italcementi 14.900; Smeriglio 332; Pirelli S.p.A. 3398; Pirelli & C. 2030; Rinascente 158.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro 6750-6950; marengo svizzero 5100-5300; oro 720-727; argento puro 20,70-21.

MILANO — I riporti per fine febbraio sono stati stipulati colla massima facilità. La richiesta di denaro è apparsa diminuita di un 5 o 10 per cento rispetto al mese scorso. Il denaro pareva abbondante, i tassi di interesse invariati. La seduta si è svolta sulla consueta falsariga, con prevalenza di denaro. Specie sui titoli a larga base, come Fiat, Catini e soprattutto Edison. Il distacco dell'assegnazione gratuita di una azione Edisonvolta ogni quattro valutabile nominalmente in 500 lire è stato, invece, dedotto in ragione di 83 lire in più rispetto alla parità teorica. Degna di rilievo anche la maggioranza delle Generali e Ferrovie Nord Milano. Sostenuti i tessili stampati, Cucirini, Lini, Cascami e Viscosa, i minerari Amiata e Siele e la Pirelli Finanziaria. Quotano ex-assegnazione gratuita la Edison ex-opzione Vizzola e SME. Diritti Vizzola 182, SME 62, Catini 398. Titoli trattati: valori di Stato 16.300.000; Buoni del Tesoro 159.000.000; obbligaz. [illegible]; azioni 353.877, di cui Nebiolo 88.000; Liquigas 88.000; Catini 22.100; Fiat 22.000; Edison 15.400; Terni 17.000; Immobil. Roma 10.900; Sade 10.600; Finsider 28.000; Viscosa 10.400; Ilva 10.200; Rinascente 8800; Sip 4500; Bastogi 6400; SME 4300; Pirelli 2100.

Ecco alcuni prezzi indicativi: R. It. 5% 87,20; R. It. 3,50% 70,90; Red. 3,50% 80,10; Red. 5% 96,15;

A TORINO

VALORI DI STATO

	18	21
Rendita 3½	60 50	60 50
» » [illegible]	60 40	60 40
[illegible]	97 25	97 25
Rendita 5%	87 90	87 90
» [illegible]	87 80	87 80
Redimibile 3½	80 10	80 10
» [illegible]	80 —	80 —
Redimibile 5%	94 10	94 10
» [illegible]	94 —	94 —
Ricostruz. 3½	72 10	72 —
» [illegible]	72 —	71 90
Ricostruz. 5%	88 10	88 10
» [illegible]	88 —	88 —
[illegible]	80 25	80 25
[illegible]	81 30	81 10
B.T. 5% [illegible]	96 60	96 60
» » [illegible]	95 70	95 70
» » [illegible]	94 60	94 60
» » [illegible]	94 55	94 55
» » [illegible]	94 70	94 80
» » [illegible]	94 50	94 60
» » [illegible]	94 65	94 575

OBBLIGAZIONI

	18	21
[illegible]	90 75	90 75
[illegible]	94 75	94 20
[illegible]	92 30	92 375
[illegible]	86 30	86 30
[illegible]	99 90	99 85
[illegible]	255 —	255 —
[illegible]	120 —	120 —
[illegible]	155 —	155 —
[illegible]	106 —	106 —
[illegible]	98 —	98 —
[illegible]	110 70	110 70
[illegible]	88 20	88 10
[illegible]	88 30	87 25
[illegible]	85 50	85 —
[illegible]	88 30	88 30
[illegible]	88 40	88 50
[illegible]	89 —	88 75
C. C. O. P. [illegible]	92 85	92 85
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	84 —	84 —
[illegible]	81 —	80 —
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	85 —	84 50
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	92 —	92 —
[illegible]	96 90	97 20
[illegible]	93 60	93 40
[illegible]	97 50	97 50
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	94 60	94 60
[illegible]	93 —	93 05
[illegible]	95 10	95 35
[illegible]	92 —	92 —

	18	21
[illegible]	90 25	90 25
[illegible]	98 —	98 35
[illegible]	97 10	97 10
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	103 25	103 75
[illegible]	103 90	103 90
[illegible]	100 —	100 50
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	103 90	103 90
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	102 70	102 70
[illegible]	101 35	100 80
[illegible]	98 90	98 10
[illegible]	99 50	100 —
[illegible]	87 20	87 20
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	100 40	100 40
[illegible]	96 50	96 50
[illegible]	92 50	92 90
[illegible]	99 50	100 —
[illegible]	97 —	97 —
[illegible]	97 30	97 30
[illegible]	92 65	92 65
[illegible]	93 —	93 —
[illegible]	97 —	97 —
[illegible]	98 60	98 60
[illegible]	90 —	90 —
[illegible]	90 50	90 50

AZIONI PER CONTANTI

TESSILI E MANIFATT.	18	21
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	9400	9490
[illegible]	1515	1530
[illegible]	1700	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	2050
[illegible]	—	—
MINERALI-ESTRATTIVE		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	4050
[illegible]	2600	2600
TRASP.-ASSIC.-FINANZ.		
[illegible]	—	—
[illegible]	21600	21625
[illegible]	—	—
[illegible]	2407	2400
[illegible]	—	—
[illegible]	1625	1610
[illegible]	—	—
[illegible]	—	1275
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

METALMECCANICI	18	21
[illegible]	—	—
[illegible]	520 —	524 —
[illegible]	316 —	316 —
[illegible]	430 —	437 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	420 —	—
[illegible]	19 95	20 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Fiat	1345	1351
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	990 —	990 —
[illegible]	—	705 —
[illegible]	2600	—
[illegible]	1467	1470
[illegible]	—	—
[illegible]	1370	1390
[illegible]	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	111 —	112 —
[illegible]	—	—
CEMENTI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	4070	—
[illegible]	—	13950
[illegible]	2110	2110
[illegible]	320 —	318 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	500 —
CHIMICI		
[illegible]	1485	1487
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1995	2000
[illegible]	1485	1470
[illegible]	—	—
[illegible]	2615	2620
[illegible]	306 —	309 —
[illegible]	244 —	—
IMMOBILIARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	633 —	631 —
[illegible]	—	—

La modesta attività del mercato azionario ha rinnovato l'esposizione di un fondo generalmente ben tenuto, sostanzialmente invariato dalle basi precedenti. Modesti i progressi segnalati, riguardanti principalmente Fiat, Viscosa, Vecchi-Unica, Lane Borgosesia ed Immobiliare Roma. Prima della seduta sono stati sistemati i riporti a fine febbraio. L'operazione, riassunta nella facile ripetizione degli impegni del mese scorso, non ha fornito elementi nuovi: volume di impegni, tassi e scarti sono apparsi invariati. Ben tenuti i titoli di Stato, mentre le obbligazioni sono apparse stazionarie. Le azioni Meridelettrica sono state quotate ex-opzione, Diritti Montecatini 266; Diritti Vizzola 182,50; Diritti Meridelettrica 69.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro U.S.A. 627,50; dollaro canadese 649,50; franco svizzero 146,50; scellino austriaco 23,76; fiorino olandese 162,50; franco belga 12,50; franco francese 161,87; sterlina G. B. 1660; marco germanico 147,50.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6800-7000; marengo 5100-5300; sterlina unitaria 1690-1710; dollaro carta 639-642; fr. svizzero 148,50-150; franco francese 153-155,60; oro fino 718-720; argento 20,70-21.

GENOVA — Mercato più attivo con diffuse migliorie fra i locali; sostenuti i Saccariferi e in progresso le Ferrari. Buoni del Tesoro e comparto obbligazionario migliore e richiesto. Titoli trattati: di Stato 7.000.000; azionari 38 mila 350; obbligazioni 700.000.

FIRENZE — Pochissimi affari, ma tendenza ben sostenuta e per alcuni valori a migliorare. Oggi hanno avuto luogo i riporti e ciò è ancora più significativo. Si è fatto per contanti: Centrale 8685 e durante la seduta: Montecatini 2620-25 e dopoborsa 2630 danaro; Immobiliare 639-38-35; Fiat 1357 durante la seduta ed è poi rimasta 1350-55: sempre in buona intonazione le Viscosa a 1510-20; diritti Montecatini 266, da oggi quotano ex diritto le Sme valutate 57 lire. Titoli trattati: titoli di Stato 3.900.000; obbligazioni 1 milione 75.000; azioni contanti 80 mila 50; azioni fine mese 1500.

BORSE ESTERE

PARIGI — Indietreggiamento quasi generale delle quotazioni, sia dei titoli francesi che esteri sia dell'oro, in un mercato particolarmente calmo.

LONDRA — I titoli di Stato continuano a riprendere; i titoli industriali restano fermi e saldi.

NEW YORK — La Borsa Valori di New York è stata caratterizzata oggi da una serie di improvvisi e forti cedenze alle quali hanno fatto seguito delle riprese. La seduta è terminata leggermente in ribasso, ma le più grosse perdite sono state riassorbite e si sono avuti anche alcuni guadagni. Per i principali comparti i guadagni e le perdite sono oscillate da frazioni a circa un dollaro per azione. Gli acciai, i motori e gli aeronautici sono stati quelli che hanno maggiormente accusato il movimento al ribasso. Gli aeronautici si sono ripresi. Sono state scambiate complessivamente 2 milioni 740.000 azioni. Sul mercato dei cereali di Chicago il grano ha chiuso in ribasso a 240 cents per bushel. I cotoni futuri hanno chiuso con variazioni da 20 cents di guadagno a 25 cents di perdita per balla: marzo 34,41; maggio 34,43; luglio 34,18; disponib. 34,95.

La prima udienza si è risolta con una lunga schermaglia fra avvocati e P. M.

Respinte dai giudici le istanze dei difensori il processo Montesi procederà senza rinvii

Fra le richieste non accolte: stralcio degli atti riguardanti i guardiani di Capocotta e incompetenza del tribunale - Riserve di Carnelutti per le 600 lettere anonime e le intercettazioni telefoniche - Piccioni e Montagna sorridenti e sicuri, Polito inquieto e triste - Adriana Bisaccia contumace

(Dal nostro inviato speciale)
Venezia, 21 gennaio.

Sul finire dell'udienza, mentre il cancelliere leggeva con cadenza professionale, senza ricerca di effetti, i numerosi capi di imputazione, il silenzio che gravava sull'aula è stato rotto dai singhiozzi affannosi di Maria Montesi, la madre di Wilma. Quel pianto, l'espressione dolorosa della donna, trasformarono l'atmosfera stanca e un po' tediata che aveva caratterizzato l'esordio alquanto in sordina di questa vicenda giudiziaria, tra le più sconcertanti degli ultimi tempi, ebbero il potere di mettere a fuoco la vera essenza del processo. Oggi, a distanza di due anni, qualcosa è radicalmente mutato nel «caso Montesi». Nel 1954, quando dal processo contro Silvano Muto scaturì con fragore lo scandalo che percorse con veemenza tutto il Paese, Wilma Montesi, la sua giovinezza stroncata, la sua morte misteriosa, apparivano quasi elementi marginali della più intricata, morbosa vicenda in cui si parlava di orge e festini, di stupefacenti e di vizi.

Da Anna Maria Caglio il pubblico voleva conoscere le avventure di Piero Piccioni e di Ugo Montagna, il marchese di San Bartolomeo, nei misteriosi recessi silvani di Capocotta, la morte di Wilma Montesi era il pretesto per indagare in quel mondo di provincialesche dissoluzioni che quella moderna e disincantata Giovanna d'Arco, in ciò assai agguerrita, sapeva descrivere con semplici toni persuasivi. Dalla deposizione della Caglio a quella di Adriana Bisaccia, dalla fitta rete dei testimoni così evidentemente falsi che non pochi di essi sono finiti sul banco degli accusati, nacque il «caso Montesi», una gigantesca costruzione giudiziaria in cui, finora, la vera protagonista quasi non ha trovato posto, benchè si parli quasi sempre esclusivamente di lei.

Wilma Montesi, fiorente bellezza rionale morta misteriosamente in un deserto tratto di mare, era come ingoiata dal peso stesso della grossa avventura che aveva originato morendo, tutto ruotava intorno a lei, ma gli interessi di troppa gente andavano oltre il suo caso di vittima, il suo indifeso cadavere serviva da falso scopo anche a coloro che gridavano più forte e esattamente per chiedere giustizia per la sua fine immatura. Dopo quei giorni infuocati, quando quel povero cadavere di fanciulla attorniava molti personaggi ed altri ne esaltava, la tensione si è parecchio allentata.

Si parlerà ancora di Capocotta anche a Venezia, forse sarà chiesto un sopraluogo per stabilire se in quel recinto di caccia esisteva la possibilità di organizzare i festini a base di cocaina, vividamente descritti dalla Caglio (la sentenza istruttoria ha già distrutto quel torbido romanzo d'appendice riducendo Capocotta alle sue esatte proporzioni, un luogo assolutamente inadatto perfino a modesti convegni sentimentali) ma questa sarà materia laterale al processo. Se sarà provato che Piccioni e Montagna avevano davvero relazione con spacciatori di droghe, servirà come elemento di indizio per suffragare la tesi accusatrice, che Wilma Montesi cioè sia stata drogata al punto da avere un collasso e poi abbandonata in stato di totale incoscienza sulla spiaggia di Tor Vaianica.

Il centro del processo, il personaggio muto ma di maggior rilievo questa volta sarà Wilma Montesi e gli imputati Piccioni, Montagna, Polito saranno dei comprimari a tutto rilievo, ma dovranno anch'essi girare attorno a quel fantasma che ha ripreso consistenza. Gli altri nove imputati minori sono confinati a ruoli di comparsa. Il gioco scenico si arricchirà certo di emozioni il giorno in cui, nuovamente come testimone, comparirà nell'emiciclo Anna Maria Caglio. Per un giorno o per qualche giorno, il processo si trasformerà in una battaglia serrata tra quella che fu definita «il Cigno nero» e che, per l'occasione, si è imbiondita le chiome, e il marchese di San Bartolomeo, ma si tratterà di un duetto che, per quanto intensamente drammatico, resterà cosa isolata nel processo, sarà forse l'ultimo acuto di quella che amò definirsi «figlia del secolo».

Siamo però ancora lontani da quei giorni roventi. La macchina giudiziaria ha incominciato a muoversi molto lentamente, quasi con riluttanza dinanzi alla mole di lavoro che deve smaltire, forse un tantino preoccupata di ciò che potrebbe nuovamente scaturire dai 92 volumi che costituiscono il fascicolo e dalla voce dei testimoni. E' però una preoccupazione superflua, Venezia è una città placida dove tutto si acqueta nella sonnolenza dei canali. Se ne è avuta una prova questa mattina, con una affluenza di pubblico troppo scarsa in confronto alla celebrità del processo. Era stato disposto un servizio d'ordine veramente inusitato, file di agenti, di vigili urbani, di carabinieri chiudevano in una rete tutta la zona del mercato entro il cui confuso vociare è inserito il Tribunale, per le scale, in ogni porta del palazzo di Giustizia c'era un agente che vigilava a disciplinare il temuto affollamento che non c'è stato. Forse nei giorni che verranno l'interesse dei veneziani per questo processone aumenterà, oggi non c'era nemmeno l'ombra delle folle vocianti che aggredivano il Tribunale di Roma al tempo del processo Muto. I più agitati erano i fotografi, un po' meno i giornalisti, che hanno trovato un'organizzazione perfetta. Le transenne messe nei corridoi, i picchetti dei carabinieri, ci guidavano fino all'aula, fin quasi al nostro posto numerato, con un servizio meticoloso e attento. I giornalisti stranieri — francesi, americani, tedeschi, inglesi e persino slavi — che sono giunti numerosissimi e molto interessati a questa vicenda, erano ammirati per il servizio d'ordine e soprattutto per la celere sollecitudine dei nostri telefoni. In pochi minuti ottengono Parigi, Londra, Bonn, Belgrado; peccato che anche noi italiani non si possa godere di tanta celerità; per avere Torino o Roma bisogna attendere almeno un'ora.



Gli imputati nell'aula: Piero Piccioni (da sinistra), l'ex-questore Polito e Ugo Montagna. Dietro, le figure minori (Tel.)

Il perfetto servizio d'ordine ha messo in imbarazzo gl'imputati, i quali farebbero volentieri a meno dell'assalto a cui li sottopongono i fotografi. Ma per quanto dispongano di due uscite, sono costretti a passare nello stretto corridoio formato dalle transenne dove, procedendo lentamente, sono indifesi davanti ai lampi di centinaia di apparecchi fotografici. Ma dopo qualche resistenza ed esitazione hanno finito per adattarsi alla pacifica aggressione.

Il più restio era l'ex-questore Saverio Polito, il quale, per l'età ormai avanzata, ha 78 anni, e per l'esiguità dello spazio, non ha potuto muoversi con la voluta agilità. Per quanto guardasse con occhi fulminanti i plotoni dei fotografi, ha dovuto rassegnarsi. Egli è giunto per primo in Tribunale, quando la sala era pressoché deserta ancora. Era accompagnato da un figliolo col quale non ha quasi mai parlato. Liberatosi del cappotto, è andato a sedersi pesantemente sul sedile riservato agl'imputati, dove è rimasto come assorto a guardarsi attorno con occhi stanchi. Sul risvolto sinistro della giacca aveva messo tutte le sue decorazioni e onorificenze, un discreto numero di riconoscimenti per la sua passata attività nei ruoli della polizia, oggi, malinconicamente, gli tocca fare l'imputato.

Dopo di lui è arrivato Ugo Montagna, il marchese di San Bartolomeo. Era giunto la mattina stessa da Roma in treno, appariva di colore acceso, guance rubizze come fosse appena sceso da cavallo dopo una lunga corsa all'aria frizzante di Capocotta. In doppiopetto Galles grigio, cravatta azzurra, i bianchi e radi capelli tirati a lucido, ostentava un'autorevole sicurezza. Si è seduto accanto a Polito e dopo un saluto frettoloso si è chiuso in un lungo silenzio. L'ultimo ad arrivare è stato Piero Piccioni, nel tentativo di eludere i fotografi era venuto a palazzo di Giustizia via mare su un motoscafo, ma il plotone dei *fotoreporters*, immaginando il trucchetto, è stato puntuale all'appuntamento.

Quasi inosservati sono giunti i genitori di Wilma Montesi. Vestita di nero, la madre è andata immediatamente a sedersi su una panca di fondo seguita dal marito. Si è trovato accanto il figlio dell'ex-questore Polito, col quale non ha mai parlato. Al tempo della tesi del pediluvio i Montesi concordavano con l'ex-questore nella versione che Wilma era morta mentre si bagnava i piedi nel mare di Ostia, oggi non sembrano più tanto sicuri di quella versione e si sono spostati su un'altra linea. Se dal processo risultasse la responsabilità di qualcuno nella tragica fine della loro figliola, essi chiederanno i danni. Ad ogni buon conto, per evitare sorprese, si sono costituiti Parte Civile contro tutti i dodici imputati.

Ad uno ad uno sono giunti i ventitrè avvocati, davvero uno stuolo, ed hanno preso posto sui banchi loro riservati. Lo squillo di un campanello elettrico, la voce stentorea dell'usciere e, preceduto dal P. M., ha fatto il suo ingresso nell'aula il presidente Tiberi seguito dai due giudici togati che formano il collegio. Col processo, stava per incominciare una grossa avventura giudiziaria dalla conclusione imprevedibile. Mentre il pres. Tiberi rivolgeva alcune parole agli avvocati, da una porticina laterale è entrato in aula un singolare personaggio, guardato a vista da due carabinieri. Era Michele Simola, imputato di falsa testimonianza e detenuto per alcuni reati, tra i quali anche lo spaccio di droghe.

Si è seduto su una sedia, quasi a contatto di gomito con Saverio Polito il quale, a quanto si dice, aveva ordinato lui stesso l'arresto del Simola quando era ancora questore di Roma. Ora se lo trova come compagno in uno strano, intricato processo. Come d'uso, il cancelliere ha fatto l'appello degli imputati. Presenti Piccioni, Montagna e Polito, presente il Simola, presenti Terzi Guerrino, sua moglie Palmira Ottaviani, il loro amico Venanzio Di Felice. Questi ultimi erano guardiani di Capocotta al tempo della morte misteriosa di Wilma Montesi; secondo l'accusa nel pomeriggio del 10 aprile 1953 essi avrebbero visto la ragazza con Piero Piccioni entrare nel recinto di Capocotta a bordo di un'automobile 1100 scura e per deviare le indagini avrebbero spostato la data al giorno precedente, cioè al 9 aprile, per far cadere i sospetti sul principe Maurizio D'Assia che era sì entrato a Capocotta, ma in compagnia di una ragazza bionda e su di una macchina americana «color penicillina».

Mancava Adriana Bisaccia, l'estrosa frequentatrice dei bar esistenzialisti di via del Babuino, imputata di simulazione di reato. Mancavano altri due imputati, Pierino Pierotti, e Maddalena Caramello. Non verranno mai più. Il primo è morto due anni or sono a Gubbio sotto un'automobile, la seconda si è spenta a Roma la settimana scorsa, di cancro. Erano due singolari figure di imputati. Pierino Pierotti, scovato dall'avv. Sotgiu al tempo del processo Muto in una miniera del Lussemburgo, era venuto a Roma per dire di aver conosciuto Wilma Montesi ad Ostia, di aver avuto con lei relazioni per smerciare stupefacenti contrabbandati dalla Francia e dal Lussemburgo. Risultò tutto falso. La seconda, una scrittrice senza editori nè lettori, aveva inventato un fantasioso romanzo d'amore non esattamente candido tra Ugo Montagna e Wilma Montesi che si davano appuntamento in un albergo di via del Viminale a Roma. Come sfondo di questo amore c'era un traffico misterioso. Montagna e Piccioni le avrebbero dato diecimila lire ogni giorno, se avesse trasportato a Genova e Napoli pacchi piccolini, ma preziosi e dal contenuto non confessato. Ed anche questa era una modesta invenzione di una modestissima romanziera.

Esaurito l'appello degli imputati, il Tribunale è passato alla costituzione delle parti. Piccioni, Montagna e Polito hanno declinato i nomi dei loro difensori, mancando numerosi altri imputati, hanno provveduto gli avvocati stessi a costituirsi. I Montesi, anch'essi rappresentati da un nutrito collegio defensionale, si sono costituiti tutti parte civile. C'erano presenti soltanto i genitori di Wilma; la sorella Wanda e il fratello Sergio verranno al momento opportuno.

Terminate anche queste formalità, il presidente Tiberi ha dato la parola all'avv. Francesco Carnelutti difensore di Piero Piccioni. Brevemente egli ha fatto due riserve sulle 600 lettere anonime e sui nastri magnetici con cui furono registrate le comunicazioni telefoniche intercettate dai carabinieri tra Montagna, Polito, Piccioni ed alcuni avvocati. Inoltre egli ha sostenuto che contro tutti gli imputati minori, nove in tutto, il Tribunale doveva dichiarare la improcedibilità decidendo nello stesso tempo di ascoltarli come testimoni.

Altri avvocati si sono associati a lui per sostenere la stessa tesi, il processo ne avrebbe guadagnato in snellezza. L'avv. Cassinelli, patrono dei Montesi, ha fatto un'altra richiesta sostenendo che il giudice istruttore, avendo fatto un'alternativa tra l'omicidio doloso e l'omicidio colposo, ha infine optato per l'ultima accusa: secondo il difensore ciò non è ortodosso, tocca al Tribunale decidere se c'è dolo o soltanto colpa e chiede pertanto che gli atti siano rimessi alla Cassazione perchè decida sulla delicata questione. Se la richiesta fosse stata accettata, il rinvio del processo sarebbe diventato automatico.

Buona parte dell'udienza è stata consumata in queste schermaglie giuridiche, erano le 11,30 quando il Tribunale si è ritirato in camera di consiglio per deliberare. Ed è incominciata l'attesa, un va e vieni di gente che si spostava dai posti troppo esigui, avvocati che andavano a respirare un poco nei corridoi. Fermi ai loro posti gli imputati guardavano un po' assorti quell'agitarsi di folla che si sgranchiva le gambe.

A poco a poco, quasi senza che se ne avvedessero, essi sono stati presi nel giro dei giornalisti e dei loro difensori. Con ostentazione evitavano di parlare del processo, preferivano discorrere scherzevolmente di altri argomenti. Piero Piccioni ha dichiarato che non si muoverà da Venezia finché non sarà pronunciata la sentenza. Ha affittato un appartamento nel patrizio palazzotto Barbaro sul Canal Grande e il si farà portare nei prossimi giorni un pianoforte per continuare la composizione di una partitura per il commento musicale di un film. Si tratta naturalmente di musica jazz. Mentre parlava volgeva lo sguardo un po' spento qua e là, senza interesse.

— Rassomiglia in maniera sorprendente ad Alì Khan — disse una signorina che era riuscita a ottenere chissà con quale sotterfugio una tessera di giornalista. Piero Piccioni non la sentì, il giudizio forse non lo avrebbe lusingato benchè anch'egli, come il figlio del ricchissimo Aga Khan abbia un certo successo con le attrici cinematografiche. In quel momento un suo amico arrivò con un pacchetto di *brioches* e gliene offrì. Egli ne addentò avidamente una con appariscente appetito. Anche nei momenti più drammatici lo stomaco impone le sue esigenze. Ridendo un giornalista esclamò con allusione scherzevole: «Questa è la cocaina che noi preferiamo». Ma Piero Piccioni non si divertì alla battuta e volse le spalle con un certo sdegno riprendendo a conversare sull'argomento preferito, la musica jazz. Qualcuno gli domandò se sarebbe andato in America dove era chiamato da un contratto con una casa cinematografica. «Non per ora — rispose Piero Piccioni — quando tutto sarà terminato a Venezia deciderò. Per ora non mi muovo. Se partissi qualcuno direbbe che io fuggo. Invece voglio restare a sentire tutto senza turbamento. La coscienza non mi rimprovera nulla, di questa disgraziata vicenda, posso attendere l'epilogo con serenità».

Ancora più a disagio tra la ressa dei giornalisti e degli avvocati, l'ex-questore Polito s'aggirava inquieto evitando i contatti, schivo e scontroso. Decisamente la parte dell'accusato non gli conviene, nè ha la disinvoltura dei suoi compagni di disavventura nello scherzare anche su argomenti che li turbano. Alle poche domande che gli sono state rivolte ha risposto con gutturali monosillabi subito ritirandosi nell'ostentato isolamento in cui dipana, elemento per elemento, l'ingarbugliata matassa che lo irretisce.

Dei tre imputati di primo piano, egli è forse quello più esposto. Lo accusano di aver favorito Piero Piccioni deviando il corso delle indagini sulla morte di Wilma Montesi, ma ciò che più lo colpisce è l'aggravante del favoreggiamento. Potrebbe risultare vera la tesi difensiva secondo la quale Piccioni non solo non avrebbe lasciato morire la ragazza inebetita dalle droghe, ma non l'avrebbe mai nemmeno sentita nominare, tuttavia, sull'ex-questore di Roma aleggia l'ombra che egli sia intervenuto troppo sollecitamente a coprire il giovane figlio dell'ex-ministro degli Esteri, magari nemmeno richiesto di tanto zelo. Ed è proprio questo aspetto della vicenda, l'impressione cioè di una eccessiva solerzia in favore di un ministro che egli vuole cancellare.

Meno preoccupato, quasi spavaldo, era Ugo Montagna. Col suo accento siciliano egli parlava tranquillo del processo e della sua posizione di imputato. Egli è certo di poter dimostrare che non ha mai conosciuto Wilma Montesi, anche in diretto confronto con Anna Maria Caglio, la sua più aperta accusatrice. Dopo averlo così profondamente amato la Caglio farebbe ora di tutto per vederlo in ceppi, magari con l'atteggiamento umile e rassegnato di Michele Simola il quale, rimesse le manette, è andato a trascorrere l'intervallo dell'udienza in compagnia dei carabinieri in camera di sicurezza.

Avvicinandosi ai suoi ex-guardiani di Capocotta, Ugo Montagna gli ha domandato se avevano fatto buon viaggio. Terzo Guerrini e Venanzio Di Felice non gli hanno risposto; fredda, più con una smorfia delle labbra che con la parola, Palmira Ottaviani ha annuito. La posizione di questi tre imputati non è certo piacevole: il loro ex-principale li ha messi nei guai e un malcelato risentimento affiora ogni volta che essi, magari involontariamente, posano gli sguardi su di lui.

In una situazione ugualmente strana, quasi paradossale, si trovano i genitori di Wilma Montesi. Essi si sono costituiti Parte Civile contro tutti gl'imputati, ma è soprattutto contro Piccioni, Polito e Montagna che essi puntano. Se dal processo risultasse la colpevolezza dei tre imputati, i Montesi potrebbero pretendere il risarcimento dei danni materiali soltanto da costoro che dispongono di mezzi, non certo dalla schiera dei guardiani di Capocotta. Ma se si provasse tale colpevolezza, quali danni morali potrebbero esigere? Risulterebbe anche che Wilma partecipò alle feste e usi nel modo dichiarato dall'Accusa, dopo una serata trascorsa con Piccioni. Quale tesi potrebbero desiderare che prevalga i genitori della disgraziata ragazza? Essi appariscono combattuti; quando guardano Polito, Montagna e Piccioni i risentimenti che affiorano dai loro sguardi sono contrastanti, vorrebbero che fossero dichiarati innocenti perchè in tal modo sarebbe conclamata la purezza della loro figliuola e nello stesso tempo temono ch'essi in qualche modo possano davvero averla irretita in una trama disonesta.

Mentre gl'imputati giravano qua e là in cerca dell'amico più fidato con cui discorrere, gli avvocati agganciavano i giornalisti per spiegare ad ognuno la posizione dei loro clienti: un omino silenzioso si insinua in mezzo alla folla porgendo un foglietto, ritroso e audace nello stesso tempo chiedeva si leggessero le poche righe dattiloscritte. «Lo farò stampare in migliaia di esemplari», sussurrava. Erano pochi versi audaci nella metrica, sentimentali nel contenuto. «Alba del processo Montesi», era il titolo della composizione. Sotto, bene spaziata, la lirica dipanava la sua patetica ispirazione: «Discreta, bussa alla porta - della giustizia - l'alba con gli occhi di fanciulla - al termine di un giuoco...». Questo tono tra l'ermetico e il romantico continuava per altri dodici versi. L'autore è un caro amico del cancelliere De Mucci ch'è a «Lascia o raddoppia» vinse cinque milioni con la letteratura russa. Il nuovo poeta che vuole conservare l'incognito entrò in cabina come esperto ad aiutare lo smaliziato conoscitore di Tolstoi e Gogol.

Trascorse più di due ore in camera di consiglio, annunciato dal consueto squillo elettrico, il collegio giudicante rientrò in aula che erano quasi le due pomeridiane. Lo scarso interesse destato dai sottili cavilli giuridici, la lunga attesa, avevano allontanato molti del pubblico, dietro le transenne erano rimaste forse venti persone quando il presidente incominciò a leggere l'ordinanza con cui, accolta la tesi del Pubblico Ministero, respingeva tutte le istanze fatte dai difensori. Il proseguimento del processo era così assicurato, sulla stessa carrozza viaggeranno, per non si sa quanto tempo, l'ex-questore, il dotto musicista, il ricco e aristocratico mediatore siciliano, i modesti ex-guardiani di Capocotta, la fantasiosa Adriana Bisaccia, il detenuto Michele Simola. Il procedere, con tanta gente a bordo, sarà forse un po' più lento del desiderato, ma una volta giunti alla sentenza, tutto sarà detto su questo complesso e ingombrante caso Montesi.



L'ex-questore Polito entra nel Palazzo di Giustizia (Tel.)

Mentre nel silenzio dell'aula il presidente leggeva l'ordinanza, un fragore risuonò dietro il paravento che fa da fondale ai giudici, qualcosa rovinava in un gran tonfo. Si seppe poi cos'era accaduto. Un fotografo accatastò qualche pezzo di legna destinato alle panciute stufe d'argilla che riscaldano l'aula e di lassù, di nascosto dai carabinieri e dal presidente, voleva fotografare gli imputati sui banchi dell'Accusa. La catasta gli franò sotto i piedi, lo travolse. Si contuse seriamente a un ginocchio, gli ritirarono la tessera d'ingresso e gli sequestrarono l'apparecchio fotografico.

Cessato il piccolo tumulto il presidente continuò a leggere respingendo ad una ad una ogni richiesta della difesa. Terminata la lettura fece un cenno al cancelliere, il dr. Destino. Abituato dalla professione il giovane cancelliere incominciò a leggere con voce inalterabile i capi d'imputazione. Piero Piccioni: l'imputato si alzò in piedi e ascoltò le parole dell'accusa che lo ritiene responsabile di aver abbandonato Wilma Montesi sulla spiaggia di Tor Vaianica credendola morta allo scopo di fare scomparire il cadavere. Seduto Piccioni si alzò Ugo Montagna, ascoltò, si sedette a sua volta per cedere il posto in piedi a Saverio Polito. Di mano in mano che leggeva il cancelliere passava in rassegna una parte del processo: Adriana Bisaccia, Venanzio Di Felice, Palmira Ottaviani, Michele Simola e via via scorreva una parte di quell'intricata vicenda che ha per centro Capocotta con le presunte orgie dionisiache, le stravaganze, le follie amorose, e ogni frase era come un ferro rovente che penetrava nel cuore di Maria Montesi, la donna sentiva il nome della figliuola mescolato a quel mondo descritto depravato, immorale, crudele, finchè non resse e scoppiò a piangere abbandonandosi tra le braccia del marito che cercava di consolarla e le asciugava le lacrime.

Poi finì anche quel martirio e poichè erano già passate le due del pomeriggio il presidente rinviò il dibattimento a domani mattina. L'aula si fece deserta in pochi minuti e gli imputati cercarono di uscire inosservati. Non volevano che i fotografi li seguissero anche al ristorante, ma dovettero piegarsi alle esigenze della non desiderata notorietà.

Soli, reggendosi quasi l'un l'altro, i coniugi Montesi uscirono e se ne andarono desolati a cercare conforto nel silenzio. Dopo un po' di riposo in una trattoria hanno ripreso le valige e sono partiti per Roma. Torneranno quando verrà il loro turno di parlare. Con Wanda e con Sergio vogliono dire con il massimo calore possibile ai giudici che Wilma era una brava, quieta ragazza, assai diversa da quella descritta dalla sentenza di rinvio a giudizio.

Francesco Rosso

Il padre e la madre di Wilma hanno lasciato Venezia per Roma

Nella grande scena che si svolge nel Palazzo di Giustizia a Rialto sono le figure più dolenti, oppresse da una tetra stanchezza - Il malinconico viaggio di ritorno in treno

(Dal nostro inviato speciale)
Venezia, 21 gennaio.

Il cancelliere d'udienza, dottor Michele Destino, ripeteva macchinalmente, nell'aula taciturna, il testo dei capi d'accusa per ciascun imputato. E ogni volta, sul nome di Wilma Montesi, appoggiava la voce sicchè intorno al suono di queste sillabe si faceva un piccolo alone di silenzio. Fu quando il nome venne ripetuto la sesta o settima volta che Maria Petti, la mamma della sventurata, ruppe in singhiozzi.

Nell'aula c'era stato fino a pochi minuti prima un animato chiacchierio: era stata lunga l'attesa dell'ordinanza con cui il Tribunale respingeva le istanze dei difensori. In fondo, chi si ricordava più, in quel momento, che nel cuore di questo processo, al di là dell'innocenza o della colpevolezza, c'è questa umana verità: Wilma che muore, la cosa che si svuota di lei, l'assoluto mistero di questo congedo repentino dalla vita?

Fu il singhiozzo della madre di Wilma a ricordarcelo. Poi il Presidente disse: «L'udienza è tolta, riprenderemo domattina alle 9». Tutti s'alzarono; l'aula sfollò lentamente.

«Ho scoperto un posticino dove si mangiano certi scampi allo spiedo...». Erano questi, suppergiù, i discorsi della gente in quell'ora.

Rodolfo e Maria Montesi rimasero ultimi e soli nell'aula; lei, incappottata di nero, una rotonda popolana che continuava a perdersi in pianto; suo marito le stava vicino, la faccia scavata, triste ma rassegnato. Si alzarono lentamente in piedi, incominciarono a scendere le scale un gradino alla volta, fra inservienti, uscieri, carabinieri ed agenti che li guardavano con l'aria di chi ha fretta di chiudere.

Se ne andarono per conto loro, sembravano come oppressi da una tetra stanchezza. A Rialto li accolse il vociare degli strilloni; erano già in vendita le prime edizioni dei giornali del pomeriggio: «Il processo Montesi, il processo Montesi», gridavano gli strilloni. Sembrava che queste voci inseguissero i due coniugi Montesi, quel grido rintronava nelle calli strette. I Montesi si tenevano a braccetto, affrettarono il passo, svoltarono un angolo dopo l'altro, dentro il dedalo delle viuzze più solitarie e strette, finchè le voci degli strilloni si perdettero alle loro spalle. Soltanto allora, quando non si sentirono più osservati, più inseguiti da quelle voci, i Montesi si fermarono. Entrarono in una modesta trattoria, più tardi andarono all'albergo vicino a San Marco dove è alloggiato il loro patrono. Ripassarono un paio d'ore; poi via di corsa alla stazione per prendere subito il treno per Roma, lui con la valigetta di fibra, lei con la borsa rigonfia. La scappata dei Montesi a Venezia era già conclusa. Era la seconda volta che ci venivano, la prima fu il viaggio di nozze. Questa volta se ne sono andati senza aver fatto caso alle gondole e senza aver visto piazza San Marco.

Terminata l'udienza, il vecchio questore di Roma, Polito, si allontanò dall'aula, piuttosto in fretta, desideroso di sciogliersi dal gruppo degli altri imputati. Un giovane occhialuto, pallido, gli è sempre vicino. Suo nipote? Molti credono sia il nipote del questore Polito, tanto questo giovane è dissimile nella figura. Lui vigoroso, due spalle da lottatore; il giovane — suo figlio — più timido e quasi mingherlino. Polito padre è esuberante, attaccherebbe discorso con chiunque; non si fa pregare due volte per dare la stura ai ricordi. Interrogatelo sui suoi 51 anni di carriera, afferrato il filo di un ricordo Polito non lo abbandona più. Ma il figlio Beppino, che è vice-direttore di una banca a Napoli, vigila alle sue spalle. Spesso lo tira per la manica, quando il papà sembra sul punto di abbandonarsi a una confidenza. «Attento papà, c'è un giornalista...». Così alto e grosso, quando cammina verso Rialto, Polito sembra occupare con la sua mole tutto intero lo spazio di una calle.

Piccioni, Montagna e Polito non si sono mossi oggi dai loro alloggi: Polito è in casa di amici, Piccioni all'albergo Danieli, Montagna al Regina. Essi temono la curiosità dei veneziani, ma forse si sbagliano. La città ha l'aria di essere piuttosto testimone che partecipe di questo processo.

Gigi Ghirotti





Piero Piccioni conversa con l'avvocato prof. Delitala. Montagna s'è recato in chiesa prima di presentarsi in aula (Tel.)

I testimoni sono 200

Venezia, 21 gennaio.

I testimoni sono circa 200. La cifra potrebbe aumentare perché non è da escludersi che nel corso del processo si presenti la necessità di ascoltarne degli altri.

Il Pubblico Ministero: ne ha citati 136. Tra costoro vi sono: l'ex-capo della polizia dott. Pavone, il generale dei carabinieri Umberto Pompei, il ten. col. dei carabinieri Cosimo Zinza, i gesuiti padre don Alessandro Dall'Oglio e padre Virginio Rotondi, sette funzionari di P.S., due suore, Alida Valli, il parroco don Tonino Onnis, di Bannone Traversetolo (Parma), nove giornalisti, Anna Maria Caglio.

Piero Piccioni: ha chiesto la citazione di oltre 20 testimoni. Tra essi sono: i dipendenti della tipografia Casciani presso la quale lavorava lo zio di Wilma, Giuseppe Montesi e alcuni suoi amici.

Ugo Montagna: ha chiesto la citazione di 13 testimoni: il senatore Ettore Cipolla, i generali Ermanno Pazzi ed Armando Calabrò, il col. Serdello Attily, il comm. Cosimo Russo, il questore Elsio Ortona, Olive Zaccherin, Salvatore Midolo, Alessandro Finocchiaro, Fogliano, Giuliani, Schiavetti.

Saverio Polito: ha chiesto la citazione di 20 testimoni quasi tutti funzionari di polizia.

CRONACHE DELLO SPORT

Colpi di scena e risultati a sorpresa nella 16ª giornata del campionato

Deludono le squadre torinesi stupisce il Genoa e galoppa il Milan

La Fiorentina è sempre nella scia della capolista, ma pèrdono terreno Inter e Napoli

E' stata una giornata grama per il calcio torinese. Largamente battuta la Juventus a Trieste, inchiodati sul loro campo i granata da una Lazio che da nessuno sarebbe stata ritenuta capace di così grosso colpo; ma, mentre i bianconeri si accodano al gruppo di testa e restano agganciati ad una posizione sicura, il Torino scende addirittura a contendere alla Spal l'ultimo posto della classifica. La sconfitta della Juventus amareggia, quella del Torino allarma. Si viene a creare il dubbio che il declino di quest'ultimo non possa più essere arrestato e già si dipinge a colori foschi l'avvenire della squadra. Noi non sappiamo quello che potrà accadere, non lo sa nessuno, ma che la situazione dei granata sia estremamente pericolosa non c'è nemmeno bisogno di dirlo poiché lo vedono tutti.

Bisognerà ripararne presto, passato il bruciore della sconfitta, con calma e con una visione del momento non guastata o deformata da motivi passionali. Il campo dei tifosi è in fermento, per essi sono tutti sotto accusa: giocatori, tecnici e dirigenti; non manca la volontà, non è mai mancata nel Torino, ma manca purtroppo il gioco, la squadra è impreparata tecnicamente e tatticamente, tutti fanno di testa propria, manca da tempo un indirizzo comune, il gioco non è più un ordinato e assennato lavoro di reparti e di uomini, ma diventa una frenesia, una furia d'assalto in cui tutti si perdono. Dopo la partita con la Roma, la squadra granata ha infilato una direzione sbagliata, ha vinto la sola partita con l'Atalanta, ha sciupato situazioni e occasioni, e poiché il destino maligno si diverte ad aggravare le pene dei poveri, la sfortuna è venuta più volte a dare il colpo di grazia ad ogni speranza di rinascita.

Che dire? Vi sembra forse il caso di cercare un capro espiatorio? Se ne possono trovare fin che si vuole, c'è sempre qualcuno che ha sbagliato, e non potrebbe essere diversamente perché più che l'insufficienza dei giocatori sono spesso gli errori di chi li guida a provocare i collassi; ma quand'anche noi riuscissimo a individuare il responsabile numero uno — e sarebbe sempre un giudizio personale e contrastato — non avremmo con questo risolto il problema fondamentale che ora si affaccia e che consiste nell'indicare in che modo la squadra potrebbe uscire dal brutto impiccio in cui è venuta a mettersi.

Il Torino non è in crisi solamente da oggi, lo è da diverse domeniche. Il male che lo ha portato a così pericoloso passo si è formato di partita in partita: prima non gli si è dato importanza, forse pensando che si trattasse di una crisi passeggera, poi non si è più saputo come rimediare. E' troppo facile dire che le partite vanno male perché i giocatori non corrono o perché alcuni sono dei brocchi. I giocatori non corrono quando scadono di forma, brocchi diventano anche gli elementi di classe quando non riescono a conservare la condizione atletica, e il gioco è la somma di troppi fattori perché sia possibile stabilire quale abbia, in senso assoluto, la preminenza. Non sarà facile, ad Antonio Liberti, individuare la causa del male e apportarvi i rimedi specifici. Il male parrebbe essere la carenza di gioco, ma questa è già più una conseguenza che una causa. Bisogna cercare di stabilire da che dipende questa carenza di gioco, e qui si sale ad una sfera superiore di competenza, come quando si cerca di capire se un giocatore declina per eccesso o per difetto di preparazione.

Diamo pure già per scontato il risultato di Udine di domenica prossima. Il Torino avrà davanti a sé tutto il girone di ritorno, con la stagione buona che si annuncia. Per ricuperare occorrerà vincere non solo in casa ma anche in trasferta: un compito che spaventerebbe qualunque tecnico. Eppure, a questo siamo.

Tutt'altra cosa la sconfitta juventina, di cui del resto abbiamo già abbondantemente parlato. La squadra bianconera ha ceduto di fronte a chiare azioni di contropiede: segno dunque che la difesa si è lasciata cogliere di sorpresa. Nell'azione manovrata i reparti arretrati juventini avevano invece sempre avuto la meglio in virtù di un piazzamento costantemente razionale e di una grande facilità nei ricuperi. Ma il primo gol degli avversari ha annebbiato le idee. A questo punto s'è notato che la compagine non aveva più un comportamento chiaro, subentrò in essa l'indecisione di chi non sa più se attaccare a fondo, come la situazione sembrava imporre, o continuare a restare guardinghi in difesa, come la facilità del contropiede che l'aveva perforata la prima volta pareva del resto consigliare.

In molti accompagnatori ne è uscito una impressione di sbandamento, cioè di squadra giovane che si fosse lasciata prendere dal panico. Ma panico, a nostro avviso, non era; piuttosto un non risolto conflitto di tendenze, cioè il non sapere esattamente che cosa si dovesse fare. Questo disorientamento fu palese nei laterali e nella difesa, i soli reparti direttamente interessati nel problema. Gli altri due contropiede che seguirono e che portarono a tre le reti in passivo, costituirono la dimostrazione di questa incertezza di piazzamento tattico. Per ciascuna delle tre azioni risolutive triestine, potrebbero essere indicati dei responsabili specifici, ma sarebbe tuttavia assurda una simile graduazione di demeriti, tenuto conto che, in definitiva, è il blocco che non ha funzionato con le opportune coperture.

Tutto sommato, la Juventus non subisce dalla disavventura triestina che un trascurabile danno di classifica. Dagli esperimenti fatti essa ha ricavato quanto desiderava sapere. Continuerà a farne nella misura che le circostanze consentiranno o renderanno necessario e intanto la squadra riprenderà gradualmente il suo schieramento normale, la classifica migliorerà e alla fine resterà un notes rigonfio di appunti che serviranno per orientare l'allestimento della squadra da varare nella prossima stagione. Ed è questo, appunto, ciò che i dirigenti si proponevano.

Il lungo discorso sulle squadre torinesi ci ha fatto perdere di vista lo svolgimento delle altre partite, per quanto non ci sia molto da dire. Il Milan è entrato nella vena d'oro del suo gioco e vincendo a Ferrara ha consolidato la sua classifica anche se il distacco dalla Fiorentina è rimasto invariato; e ne sono chiare le ragioni. A sua volta la squadra viola è tornata a far bottino dimostrando, con la vittoria sul Padova, che contro i catenacci è questione di fare il primo gol, dopo di che tutto cambia. A Milano, fra azioni di gioco, tafferugli e pugni, Inter e Bologna hanno chiuso alla pari per quanto la prima, a detta delle cronache, avrebbe meritato di vincere. Ma purtroppo gli errori si scontano, sia quando si regala una autorete come quando si sciupano le occasioni buone.

Il colpo più grosso è riuscito però a farlo il Genoa con la vittoria strappata a Vicenza, otto giorni dopo il clamoroso successo del Lanerossi sulla Fiorentina. Diremo che non si è mai tanto vicini al crollo come quando ci si crede troppo in alto? Sarebbero cose vecchie e ovvie. Ma il Genoa merita la palma dell'attore più brillante di questo sedicesimo turno. Dopo tante pene, finalmente una bella giornata di sole.

Ettore Berra

Risultati e classifica

*Fiorentina-Padova 3-0; *Inter-Bologna 2-2; Genoa-*Lanerossi 1-0; *Palermo-Napoli 0-0; *Roma-Atalanta 1-0; *Sampdoria-Udinese 3-0; Milan-*Spal 3 a 1; Lazio-*Torino 1-0; *Triestina-Juventus 3-0.

SQUADRE	PUNTI	G.	in casa V.	in casa N.	in casa P.	fuori casa V.	fuori casa N.	fuori casa P.	RETI F.	RETI S.
Milan	23	16	6	1	1	4	2	2	30	19
Fiorentina	20	16	6	1	1	2	3	3	27	12
Napoli	19	16	3	4	1	3	3	2	21	13
Inter	19	16	3	3	[illegible]	0	4	2	23	16
Sampdoria	18	16	4	3	1	2	3	3	30	25
Roma	17	16	4	2	2	2	3	3	27	21
Juventus	17	16	2	3	3	0	4	1	20	18
Triestina	17	16	3	4	1	3	1	4	16	15
Lazio	17	16	3	2	3	3	3	2	16	19
Padova	16	16	2	4	2	2	4	2	19	21
Bologna	15	16	3	3	2	1	4	3	20	21
Udinese	14	16	4	1	3	1	3	4	21	25
Lanerossi	13	16	4	3	1	0	2	6	20	24
Genoa	13	16	1	6	1	2	1	4	14	19
Palermo	13	16	3	3	1	0	3	3	12	17
Atalanta	13	16	2	4	1	0	3	4	14	20
Torino	12	16	3	3	2	1	1	6	16	20
Spal	12	16	4	1	3	0	1	6	16	27

Appassiona sulle strade argentine il duello fra le macchine italiane

La Ferrari s'è presa la rivincita sulla Maserati nella "1000 chilometri„ Eccessiva la pericolosità del circuito · Domenica si svolgerà l'ultima gara per monoposto di «formula 1»

La «1000 chilometri» di Buenos Aires, seconda prova della «temporada» argentina, valevole per il campionato mondiale vetture sport, ha dato modo alla Ferrari di prendersi una rivincita dello scacco subito una settimana prima ad opera della Maserati.

E' stata una vittoria regolarissima, ottenuta da tre piloti alternatisi al volante della 12 cilindri 3500 di Maranello: l'americano Masten Gregory e i nostri Castellotti e Musso. Questo impiego di più conduttori (invece dei due iscritti per ogni vettura) avrà un po' ingarbugliato le idee di chi ha dato una scorsa all'ordine di arrivo, ma essendo permesso, anzi previsto in considerazione della lunghezza della gara, non infirma affatto la regolarità della classifica finale.

Tolte di gara da incidenti meccanici nelle prime battute la Ferrari di Castellotti-Musso e di Collins-Hawthorn, e più tardi, mentre si trovava al comando con ampio margine di vantaggio, la nuova Maserati 4500 di Fangio-Moss, alcuni di questi piloti sono stati chiamati a sostituire altri compagni di squadra meno dotati di classe o sfiancati dalla fatica. Così Castellotti e Musso hanno contribuito largamente alla vittoria della macchina su cui era partito Gregory (il cui copilota doveva essere Perdisa), lo stesso Castellotti ha dato la sua collaborazione alla guida della Ferrari prima condotta da De Portago e Collins, infine Stirling Moss ha preso il volante della meno potente Maserati 3000 di Behra-Menditeguy riuscendo a risalire al secondo posto assoluto e a realizzare il miglior tempo sul giro.

Questa ridda di sostituzioni è giustificata dal fatto che nelle prove di campionato vetture sport i punti conquistati vengono assegnati alle macchine, cioè alle marche. Perciò la graduatoria della «1000 km.» di Buenos Aires si dovrà leggere: 1) Ferrari, 2) Maserati, 3) Ferrari, 4) Jaguar, ecc., trascurando i nomi dei piloti, che pure hanno avuto almeno la metà del merito.

L'interesse tecnico principale della seconda corsa argentina risiedeva nel confronto tra l'inedita Maserati con motore ad 8 cilindri a V di 4500 cmc., presentata in unico esemplare, e le collaudatissime, ottime Ferrari 3500, vincitrici — tra l'altro — della Mille Miglia e del campionato mondiale 1956. Della prima, dopo i tempi delle prove, si era vista la superiorità in fatto di potenza e velocità, ma con più di una riserva sulle sue doti di resistenza, necessariamente non conosciute. Lo svolgimento della corsa ha confermato, con la superiorità della Maserati per i primi 580 chilometri, che il nuovo prodotto modenese è stato molto bene impostato, e d'altra parte che i dubbi sulla sua tenuta alla distanza erano giustificati.

Così si sono avverate le previsioni pressoché unanimi sulla vittoria della Ferrari, che tuttavia troverà in avvenire non poche difficoltà a competere con la marca rivale nelle prove per macchine sport, sempre che quest'ultima possa ancora contare su Fangio e Moss, due «guide» più che mai insuperate.

La classifica «mondiale» risulta così: 1) Ferrari con punti 8; 2) Maserati, p. 6; 3) Jaguar, p. 3; 4) Osca, p. 1.

A proposito della Osca è doveroso sottolinearne la bellissima gara, che l'ha portata al 5° posto assoluto, nonostante la cilindrata di soli 1500 cmc.

Le polemiche e gli allarmi della vigilia sulla pericolosità del circuito di Costanera, scelto dagli organizzatori argentini per la disputa della corsa, hanno purtroppo avuto una dolorosa conferma nei fatti. L'insufficienza degli impianti protettivi per il pubblico è la sola causa del ferimento di parecchi spettatori causato dall'uscita di strada di una macchina. E c'è ancora da ringraziare che l'incidente si sia verificato in una curva «lenta» anziché in rettilineo.

Questo nonostante le disposizioni e gli inviti che la Federazione Internazionale Automobilistica non ha cessato di rivolgere agli enti organizzatori di corse in tutti i paesi aderenti alla Federazione stessa.

Fortunatamente, per la terza e ultima prova della stagione argentina — il Gran Premio di Buenos Aires per vetture di formula 1 — teatro di gara sarà nuovamente l'autodromo municipale. Si correrà domenica prossima, e si daranno nuovamente battaglia le monoposto Ferrari e Maserati, in una rivincita particolarmente importante per la Casa di Maranello, che potrebbe trovarsi davanti a una stagione più difficile di quella scorsa, di fronte alla riorganizzazione tecnica messa in atto dalla Maserati.

b. e.

Hockey Fiat-Partizan stasera al Valentino

Ripresa dell'attività hockeystica questa sera al Palazzo del Ghiaccio. Ospiti dei biancorossi torinesi saranno i campioni di Jugoslavia, i giocatori del «Partizan» di Belgrado, che in Italia hanno già sostenuto due confronti, vincendo il primo ad Ortisei e perdendo il secondo — per 3 a 6 — contro il fortissimo Cortina.

Gli hockeysti torinesi scenderanno in pista privi di Bragagnolo — la cui squalifica termina il 31 gennaio — ma con tutti gli altri effettivi in buone condizioni. Sarà anche presente Agazzi, autore sabato sera a Bolzano dell'unico goal azzurro nel confronto internazionale con la Svizzera.

Questa la formazione del C. S. Fiat: Bollani; Fece, Quina; Ciccogna; Agazzi, Gerli, Alberton; Castiglioni, Mazza, De Zordo; Dogilo, Gios, Sartori. Il confronto si inizia alle 21,15.

Juventus e Torino esaminano la situazione

Rientreranno domenica Grava Hamrin e Antoniotti

La sconfitta del Torino è largamente commentata negli ambienti sportivi torinesi anche per le conseguenze che quest'insuccesso ha portato: i granata all'ultimo posto della classifica. La nuova ed allarmante condizione della squadra, determinatasi dopo la 16ª giornata del torneo, sarà presto esaminata dai responsabili del sodalizio, ma — almeno per ora — non sono prevedibili novità di rilievo.

Da parte della società di via Alfieri si cerca di sdrammatizzare la situazione. Lo stesso direttore sportivo e tecnico don Antonio Liberti ha rilasciato dichiarazioni distensive: «Ho fiducia nella squadra, che presto si riprenderà. Contro la Lazio i nostri ragazzi hanno dimostrato buone possibilità, che ci fanno sperare bene per l'avvenire. Importante è che possiamo lavorare tranquillamente. Nel calcio, come in ogni altra manifestazione della vita ci vuole un po' di fortuna, ed è proprio quello che attualmente manca al Torino. Verranno anche per noi tempi migliori».

Liberti ha anche reso noto che la preparazione della squadra continuerà anche in questi giorni secondo gli schemi già tracciati in precedenza: atletica al martedì, istruzione tecnico-pratica al mercoledì, giovedì riposo, venerdì nuova seduta ginnica e palleggi. Per la trasferta di domenica ad Udine è previsto il rientro di Grava.

Alla Juventus lo 0 a 3 di Trieste non ha lasciato strascichi di sorta. Puppo nel parlare della partita ha sorvolato sul comportamento di alcuni giocatori dell'attacco, limitandosi a dire che non tutto era andato come nelle previsioni. Per domenica — ed allo stadio saranno di scena i campioni d'Italia della Fiorentina — sono previsti i rientri di Antoniotti e di Hamrin. Viola e Nay, invece, dovranno rimanere ancora a riposo per i noti infortuni.

Giovedì — ore 14,30 — si disputerà l'incontro Juventus-Torino, valevole per il campionato riserve. Nella squadra bianconera potranno essere utilizzati anche alcuni elementi di prima squadra.

Sulla gazzarra di S. Siro giudica domani la Lega

Un turno di riposo deciso per l'arbitro Grillo

Milano, 21 gennaio.

(t. c.). Fino a mercoledì mattina i rapporti ufficiali riferentisi alla turbolenta partita Inter-Bologna non saranno aperti; ma i gravi incidenti documentati dalle fotografie e dalle riprese televisive non potranno essere minimizzati. La rissa principale scoppiata in campo al 14' del secondo tempo ha preso l'avvio da una violenta reazione del rossoblù Randon, irritato per l'annullamento del goal; ma sul piano tecnico la decisione dell'arbitro Grillo (di Afragola in provincia di Napoli) è stata ritenuta esatta perché in effetti il pallone aveva varcato in precedenza la linea di fondo.

La commissione arbitri che non ha alcuna ingerenza nei giudizi della Lega, ma che ha voluto rendersi conto dell'accaduto, è invece rimasta sorpresa dalla eccessiva longanimità del direttore di gara di fronte a busse, scorrettezze e ingiurie che avrebbero richiesto una ben maggiore severità. L'arbitro Grillo, che nell'attuale torneo aveva già diretto sei partite in serie A, si è limitato ad ammonire i due capitani ed a richiedere una collaborazione più attiva dei due guardalinee (entrambi di Alessandria) i quali si sono in seguito prodigati nel frenare con le segnalazioni le fallosità più evidenti.

Se la scintilla dei disordini è partita dal solito Randon, i nervi tesi dei nero-azzurri hanno aggravato la situazione, come riconosciuto dal direttore tecnico dott. Frossi il quale ha attribuito l'orgasmo generale alle troppe chiacchiere che giungono agli orecchi dei giocatori.

Erano stati preannunciati, per esempio, provvedimenti disciplinari a carico dei nero-azzurri meno redditizi, e mutamenti nella direzione tecnica; invece Frossi ha smentito questa sera qualsiasi deliberazione del genere. Mercoledì prossimo Nesti e Vonlanthen, che giocheranno a Reggio Emilia con la squadra riserve, saranno osservati per un eventuale ricupero: ma molto dipenderà dalle squalifiche che infliggerà dopodomani la commissione giudicante della Lega nazionale professionale, per la prima volta all'opera.

Frattanto è stato possibile apprendere che la commissione arbitri nazionale, riunitasi oggi, ha assegnato per ora a Grillo un turno di riposo e che oltre ai rapporti dell'arbitro e del commissario di campo (Dalle Mole, di Vicenza) conterranno anche le relazioni dei due segnalinee.

Per l'assedio al torpedone vuoto del Bologna all'esterno dello stadio di S. Siro (i rossoblù hanno dovuto ritardare di un'ora e mezzo la partenza) tutto si esaurirà con la solita multa. Il contegno del pubblico dentro lo stadio di S. Siro è stato esemplare: soltanto alla fine, una comitiva di tifosi ospiti inneggianti al pareggio si è azzuffata all'uscita con un gruppo di sostenitori nero-azzurri che faceva ressa attorno al torpedone bolognese (colpito da qualche sassata). Vi sono stati alcuni contusi e uno spettatore bolognese ha dovuto farsi medicare per la rottura di quattro incisivi.

Totocalcio: i «tredici» (110) vincono 1 milione 278 mila lire ciascuno; i «dodici» (3535) L. 41.506. Colonna vincente: 1-X-2; X-1-1; 2-2-1; 1-1-X-X.

Totip: ai «dodici» (6) spettano L. 1.121.262 ciascuno; agli «undici» (101) L. 66.669; ai «dieci» (985) L. 6586. Colonna vincente: 2-1; 1-X; 1-2; X-2; 2-X; 1-1.

Per la Honved la FIFA interverrà a richiesta

Londra, 21 gennaio.

La F.I.F.A. non ha alcuna intenzione di intervenire attualmente nel conflitto che oppone la Honved alla Federazione ungherese in merito alla «tournée» che la squadra di calcio magiara sta compiendo nell'America del Sud. In tale senso si è espresso oggi il presidente della F.I.F.A. stesso, l'inglese Arthur Drewry, il quale ha aggiunto che l'intervento del massimo ente calcistico è subordinato ad una richiesta di una delle federazioni affiliate.

Si ha intanto da Vienna che le mogli di quattro calciatori della Honved, sono tornate ieri notte in Ungheria. Si tratta delle mogli di Boszik, Rakosi, Banisy, e Dudas. Esse alla frontiera hanno dichiarato che la maggior parte dei componenti la squadra dovrebbe rientrare in Ungheria, fatta eccezione di Puskas, Sandor, Kocsis e Czibor.

Il francese Mamin ha conquistato il titolo europeo dei pesi piuma battendo ai punti ieri sera sul ring di Parigi, il belga Sneyers.

Il pilota Cabianca nella prossima stagione correrà per la Guzzi.

E' deceduto a Boston James Connolly di 88 anni, che aveva dato agli Stati Uniti la prima medaglia olimpica, vincendo ad Atene nel 1896 nel salto triplo: quando dopo un intervallo di 15 secoli vennero ripresi i Giochi.

Pietro Taruffi si trova a Stoccarda dove ha avuto dei colloqui con la sezione sport della Porsche: sembra che egli voglia pilotare una vettura della casa tedesca in alcune gare europee.

La Nazionale svizzera che incontra oggi la Roma

La partita sarà teletrasmessa

Roma, 21 gennaio.

Stamane alle 11 la nazionale svizzera di calcio ha compiuto un allenamento allo stadio Torino in vista della «amichevole» di domani all'Olimpico contro la Roma. Alla seduta hanno partecipato: Parlier, Schley, Kerne, Morf, Koch, Thueler, Vonlanden, Muller, Zurmuhle, Schneiter, Weber, Antenen, Ballaman, Hugi II, Meier, Pastega, Riva IV e Mauron.

I nazionali elvetici si sono poi recati alla Legazione svizzera dove sono stati ricevuti dal console; alle 12 hanno partecipato ad un brindisi in loro onore presso la sede della Roma.

La formazione probabile della Svizzera contro la Roma sarà: Parlier; Kernen, Koch; Thueler, Vonlanden, Muller; Antenen, Ballaman, Hugi II, Mauron, Riva IV.

Sarosi, per la partita ha convocato 30 giocatori: Panetti, Tessari, Cardarelli, Cardoni, Pontrelli, Morabito, Giuliano, Stucchi, Marcellini, Alloni, Lojodice, Guarnacci, Ghiggia, Pistrin, Nordahl, Da Costa, Barbolini, Santopadre, Orlandi e Menichelli. Losi rimarrà sicuramente a riposo.

Essendo possibile operare sostituzioni a piacimento degli allenatori, Sarosi deciderà solo domani, prima dell'inizio, lo schieramento iniziale dei giallorossi, che subirà modifiche nel corso della partita.

L'incontro sarà trasmesso per televisione.

Il mediano Moro del Padova seriamente infortunato

Padova, 21 gennaio.

Il forte mediano del Padova, Silvano Moro, in seguito al duro colpo ricevuto al ginocchio destro da Virgili nel corso della partita disputata ieri con la Fiorentina, ha dovuto sottoporsi all'ingessatura dell'arto. Alla clinica ortopedica gli è stata riscontrata una lesione ai legamenti laterali, con probabile lesione del menisco mediale, e formazione di notevole versamento emartico. Moro dovrà quindi rimanere ingessato per una ventina di giorni.

Il Derby dei cittadini sabato al Sestriere

Sestriere, 21 gennaio.

L'«élite» degli sciatori cittadini si darà convegno il giorno 26 gennaio al Sestriere per la disputa del Derby internazionale a loro riservato che per tradizione ha luogo l'ultimo sabato di gennaio.

La prova, giunta alla sua undicesima edizione, vedrà in gara atleti di ambo i sessi che si contenderanno la vittoria con una prova di discesa libera individuale e a squadre.

Le piste della Banchetta, con le loro difficoltà, sono state prescelte per selezionare il folto lotto degli iscritti.

Dalla Francia, dalla Svizzera, dall'Austria, dal Belgio, dalla Spagna e dall'Inghilterra già sono giunte al comitato organizzatore numerose adesioni; esse garantiscono il pieno successo alla gara.

L'edizione del 1956 ha registrato vincitori per la classifica femminile Danielle Telinge dello Ski Club Alpin de Nice, per quella maschile Pier Giorgio Vigliani dello Sci Accademico Italiano di Milano e dello Sci Club 18 per quella a squadre con Antonio Bertolaia, Dante Rizzi e Carlo Durasso.

Ardita impresa di due giovani aostani

Compiuta la "prima invernale„ della parete nord del Gran Paradiso

Sono due operai elettricisti · La vetta raggiunta in nove ore di scalata sulla roccia ghiacciata · Uno di essi in ospedale per congelamento

(Dal nostro inviato speciale)

Aosta, 21 gennaio.

I due giovani alpinisti Franco Garda, di 28 anni, e Sergio Giometto, di 27, sono rientrati alla base, dopo aver brillantemente portato a termine la loro impresa scalando, ciò che nessuno ancora aveva fatto in periodo invernale, la parete nord del Gran Paradiso (4061 metri).

Sulla sorte dei due si nutriva ieri un po' di apprensione ma già stamane ogni timore si è andato diradando fino a scomparire del tutto.

Il telefono da Valsavaranche tranquillizzava parenti e amici ad Aosta, dove i due giungevano poi nel pomeriggio, alle 16,30. L'ascensione, conclusasi felicemente, richiedeva però il ricovero all'ospedale del Giometto per congelamento alla palma della mano sinistra e alle dita del piede destro, specialmente l'alluce.



La guida Franco Garda

Tutto il Gran Paradiso è esploratissimo, anche per escursioni della massima bravura, compresa la parete nord, considerata tra «le più impegnative». Essa fu vinta nel 1930 dalla cordata valdostana di Amilcare Cretier, dell'accademico Renato Chabod e della guida Bron. In seguito fu superata altre due volte, una delle quali proprio da Garda e Giometto. Ciò però d'estate. In periodo invernale nessuno aveva tentato ancora una impresa simile, e faceva gola.

Garda e Giometto, entrambi operai elettricisti, covavano in petto quest'audacia da parecchio tempo. I loro cuori e i loro muscoli erano più che preparati. Infatti tra le loro imprese più recenti essi contano la seconda assoluta della parete nord-est della Grivola, la seconda est del Dente del Gigante, la prima invernale del Grand Combin, cresta sud, 4313 metri, eseguita alla chetichella, proprio, si potrebbe dire, per un cosciente lavoro di allenamento e per piacere personale.

Andiamo a trovare il Giometto all'ospedale. Stanza n. 7. E' difficile incontrare un viso più sorridente. Ci dice che «è andata benissimo» mostrandoci con la mano fasciata da grandi bende. Essi partirono da Aosta sabato, alle 8 del mattino, in automobile fino a Valsavaranche. Li accompagnavano i giovanissimi Mario Bressan e Mario Parini. Tutti e quattro, alle 13, raggiungevano in sci il rifugio Vittorio Emanuele dove pernottavano.

Alle ore 4 dell'indomani, partenza con mèta il crepaccio terminale del Levionaz (circa 3400 metri): alle 8 il punto vero e proprio dell'inizio dell'impresa è raggiunto. I giovanissimi tornano indietro. Il tempo è bello, ma fa freddo. La parete coperta di ghiaccio è alta intorno ai 600 metri. La prima metà è difficile, ma non tanto da frenare l'entusiasmo dei due scalatori. I guai cominciano nella seconda metà. Dove si presupponeva roccia nuda o quasi, c'incontra un velo traditore di verglas. «Abbiamo dovuto scalinare da matti», dice il Giometto, cioè scavare scalini nel ghiaccio. Il termometro segna 30 gradi sotto zero. I due giovani cercano di vincere la temperatura polare alimentandosi con un po' di zucchero e qualche prugna.

Ad un tratto una piccozza parte e precipita. Bisogna andare a raccoglierla trenta o quaranta metri più in basso. Bisogna togliersi anche i guanti per aggrapparsi a una parete che ad una temperatura simile, invece di gelare, scotta, ed è appiccicaticcia come la colla. E' lì che Giometto avrà offesa la mano destra. Ma lì per lì non se ne accorge. Non si accorge nemmeno che il piede sinistro soffre.

Il punto più cattivo è raggiunto alle ore 15; alle 17 i due sono in vetta. Il resto è piccola cronaca. Alle ore 21 il rifugio Vittorio Emanuele li accoglie per via ordinaria, diciamo cioè dalla parte opposta della cresta. Frizioni, bel fuoco, appetito ottimo. Alle ore 10,30 dell'indomani, cioè oggi, il Giometto riesce a infilare tutti e due gli scarponi e alle 14 si può raggiungere a Valsavaranche l'automobile che li aspetta.

Gli alpinisti più provetti classificano «bella» l'impresa di Garda e Giometto. Essa aprirebbe all'escursionismo le pareti nord finora trascurate. Come diagnosi i medici pur non potendosi pronunciare in termini definitivi, tendono all'ottimismo. Il congelamento della mano è superficiale. Le dita del piede, alluce compreso, hanno reagito in maniera lusinghiera e una puntura dorsale diretta a riportare un principio della circolazione ordinaria nel sangue.

a. a.

Riunione di Sindaci per i teatri lirici

Roma, 21 gennaio.

I Sindaci di dieci città italiane, sedi dei maggiori enti lirici autonomi sovvenzionati dallo Stato, si daranno convegno il 29 gennaio a Roma per tentare un'azione comune in difesa del nostro teatro lirico minacciato da una grave crisi finanziaria.

I Sindaci, com'è noto, rivestono anche la carica di presidente dei vari enti autonomi e designano alla direzione generale dello spettacolo i candidati alla sovraintendenza: come tali sono i più qualificati per perorare dinanzi al presidente del Consiglio, on. Segni, la causa della lirica italiana ed evitare la chiusura anticipata dei teatri. Alla riunione romana parteciperà anche il sindaco di Torino, avv. Peyron; si prevede che l'on. Segni accorderà l'udienza richiesta il giorno 30.

Domani frattanto i comitati di gestione degli enti lirici di Roma, Milano e Napoli terranno la prevista seduta dedicata all'esame delle riserve finanziarie dei rispettivi teatri: dall'esito di tale esame dipende la data in cui la Scala, il San Carlo e l'Opera di Roma dovranno chiudere i battenti. Mercoledì, invece, sarà convocato il collegio dei revisori.

Anche i lavoratori della lirica (elettricisti, macchinisti, attrezzisti) minacciati di licenziamento sono scesi in lotta: quest'oggi hanno tenuto una animata riunione nella sede della Federazione italiana autonoma lavoratori dello spettacolo ed hanno deciso di inviare agli on.li Segni e Saragat un promemoria in cui è fatto presente che «il mancato intervento governativo getterà sul lastrico alcune migliaia di lavoratori».

Licenziati 53 dipendenti dei Lanifici Rivetti

Biella, 21 gennaio.

La direzione dei Lanifici Rivetti ha annunciato che saranno licenziati 53 operai, tre assistenti e due impiegati occupati presso la filatura di Vigliano. Il provvedimento è determinato dal fatto che il reparto tessitura cessa la sua attività produttiva.

La notizia ha suscitato apprensioni nell'ambiente operaio e le associazioni sindacali hanno già iniziato un'azione tendente almeno a ridurre il numero dei licenziamenti.

Ostinato silenzio dei due coniugi arrestati per il "colpo„ alla banca

La polizia ritiene che essi conoscano i rapinatori, e continua gli interrogatori · I quattro banditi sono intanto fuggiti all'estero?

(Dal nostro inviato speciale)

Casale, 21 gennaio.

Continuano le indagini per scoprire gli autori della rapina nella banca di Villanova Monferrato, ma le difficoltà si fanno sempre maggiori. Le persone che si trovano in carcere non vogliono parlare ed intanto i quattro rapinatori hanno avuto modo in questi giorni di allontanarsi da Casale e forse addirittura dall'Italia. Sabato sera il giudice Delle Grazie ed il capitano Faccio dei carabinieri si sono fermati ad interrogare i coniugi Buffa e Giuseppe Ruzza, in casa del quale furono rinvenuti armi ed esplosivi, sino alle 22. Oggi il giudice, il capitano ed il dott. Criscuoli, commissario di P. S., sono entrati in carcere alle 15: alle 19,30 erano ancora occupati a muovere contestazioni.

Ma i risultati si prevedono scarsi. Forse con il tempo qualcuno si deciderà a parlare. Che i coniugi Buffa conoscano i quattro rapinatori è fuor di dubbio perché da essi, a rapina compiuta, ebbero parte della refurtiva, 430 mila lire. Però il marito tace dicendo di non voler tradire i compagni di fede: la moglie poi appare ancora più ostinata. Ha la convinzione di difendere chi sa quale ideale con il suo silenzio. Invero gli investigatori sperano molto più dal marito, che dalla donna.

I coniugi sono in stato di arresto perché accusati di ricettazione e di detenzione di esplosivo. Giuseppe Ruzza, il sarto di Gattinara, per detenzione di armi da guerra e di esplosivo. Antonino Catalano, l'operaio della Eternit di Casale, che fu catturato in casa Buffa, è invece soltanto «fermato». Domani scadono i sette giorni previsti dalla legge, dopo di che il magistrato dovrà emettere mandato di cattura nei suoi confronti se vorrà mantenerlo in carcere, oppure dovrà concedergli la libertà. E' probabile che il Catalano rimanga in carcere.

Stamane si era sparsa la notizia che altre due persone arrestate ponessero i carabinieri sulla buona via. Una però è stata catturata in esecuzione di ordine spiccato per altri motivi, ed è il manovale Giovanni Gallinotti. L'altra persona è un giovanotto che rassomiglia al «Mario», colui che prese parte alla rapina e fuggì ai carabinieri sparando con la pistola. Ha 26 anni, il suo nome è Gino Salvador, è nativo di Ronchis in provincia di Udine. Era ricercato per il furto di una Lambretta. E' stato interrogato a lungo ed ha negato di saper qualcosa sulla rapina di Villanova. Pare che abbia presentato un alibi all'apparenza valido. I carabinieri stanno ora controllando le sue dichiarazioni.

La rapina alla banca, come già è stato detto, è stata organizzata in ambiente anarchico e compiuta da altri anarchici di Casale. In questa città coloro che erano soliti frequentare la sezione di via Cavour erano una quarantina. Parte di essi hanno apertamente criticato la condotta dei loro amici, dei Buffa, dei Ruzza. Dicono di essere idealisti, di voler instaurare la giustizia sociale e protestano che è contrario alla loro fede rubare o rapinare. Sulla circostanza che il Ruzza avesse un arsenale in casa sua in via Caccia 9, preferiscono non parlare.

g. tr.

Denunciati gli autori della rapina di Palazzolo

Milano, 21 gennaio.

E' stato consegnato stamane al Procuratore di Monza un particolareggiato rapporto della squadra mobile milanese sulle conclusioni delle indagini in merito alla sanguinosa rapina di Palazzolo Milanese durante la quale fu ucciso il funzionario di banca dott. Felice Solaro. I quattro banditi di Palazzolo sono stati denunciati all'autorità giudiziaria per i seguenti reati: Sergio Garzi per omicidio a scopo di rapina, lo stesso Garzi, Gino Marchi, Luciano Grasso e Luigi Raimondi per rapina a mano armata, associazione a delinquere, possesso e porto abusivo di armi da guerra e ricettazione di auto rubata.

La denuncia formulata all'autorità giudiziaria non estende il reato di concorso in omicidio agli altri tre rapinatori essendo comprovato — secondo le indagini di polizia — che il Marchi, il Grasso e il Raimondi risultano estranei nella volontà al reato stesso. L'inchiesta però continuerà indipendentemente dall'attuale denuncia.

Un bambino fugge di casa per un brutto voto a scuola

E' stata ritrovata la sua cartella in un giardino pubblico

Bordighera, 21 gennaio.

Per un brutto voto riportato sulla pagella nello scrutinio trimestrale, lo studente P. D. di 11 anni che frequenta la prima media, si è allontanato da casa senza farne ritorno da stamattina alle ore 8.

A quell'ora era uscito per recarsi a scuola, ma non vi è andato. I genitori si sono accorti della scomparsa a mezzogiorno, non vedendolo venire a casa e appresero poi che non era stato alle lezioni. Avvisati i carabinieri, sono state iniziate le ricerche e nel giardino in fondo alla via Romana è stata trovata la cartella contenente i libri del ragazzo, ma di lui nessuna traccia.

Sembra che il ragazzino avesse manifestato ad alcuni compagni l'idea di recarsi in montagna qualora i suoi voti non fossero stati belli. Finora le ricerche sono state infruttuose.

Scopre in fondo al pozzo il cadavere del marito

Acqui, 21 gennaio.

In frazione Tinella di Santo Stefano Belbo, è stato rinvenuto dalla moglie il cadavere di un agricoltore annegato nel pozzo della sua abitazione.

L'agricoltore Olimpio Colla, di 46 anni, era uscito di casa per attingere acqua: la moglie, solo verso mezzogiorno, si avvide dell'assenza del marito e pensò che questi fosse sceso in paese a sbrigare alcune sue pratiche. Frattanto la donna si portò al pozzo e, affacciatasi oltre il muretto per calare un secchio, scorse il corpo del marito che, ormai cadavere, galleggiava sull'acqua. Accorrevano subito altri agricoltori, ma ogni aiuto era inutile. E' ancora impossibile stabilire se si tratta di disgrazia o di suicidio. Diverse circostanze tenderebbero però a scartare quest'ultima ipotesi.

Le trattative per l'unificazione socialista

Commin è giunto a Roma per incontrare Saragat e Nenni

Il segretario dei socialisti francesi si fermerà alcuni giorni - Con lui è anche un esponente dei laburisti - La risposta di Saragat e Nenni alle minacce di Togliatti Nei primi congressi provinciali del P. S. I. i filocomunisti sarebbero in minoranza

Roma, 21 gennaio.

Il segretario della socialdemocrazia francese, Pierre Commin, è da stamane a Roma, in strettissimo incognito; ripartirà tra qualche giorno e ritornerà in Italia il 6 febbraio per assistere ai lavori del Congresso del PSI.

Nessuno sapeva nulla dell'improvviso arrivo e la notizia è trapelata per caso, tra l'evidente disappunto di quelle tre o quattro persone che erano al corrente della cosa. Pierre Commin, come si ricorderà, venne a Roma dopo che Saragat e Nenni, nell'incontro di Pralognan, avevano gettato le basi dell'unificazione dei due partiti e, attraverso numerosi contatti con gli esponenti dei vari gruppi socialisti, svolse una vera e propria opera di mediazione.

Ora, secondo la versione ufficiale che i dirigenti socialdemocratici hanno fornito quando hanno constatato di non poter mantenere riservato il viaggio, sarebbe venuto per ragioni strettamente private. Ma nessuno dubita che lo scopo reale sia ancora l'unificazione, tema ormai bruciante nell'imminenza del Congresso di Venezia. L'unificazione e forse qualcosa che è più in là: il coordinamento della politica dei vari partiti socialisti europei, anche nelle prospettive che hanno aperto i progetti d'integrazione economica sovrannazionale.

Non si dimentichi che da qualche giorno è pure in Italia uno degli esponenti del laburismo, il signor Robens. Non si esclude la possibilità di colloqui «quadrangolari» tra Commin, Robens, Saragat e Nenni. Saragat vedrà quasi certamente il collega francese domani e Nenni, secondo qualcuno, lo avrebbe già visto stasera.

Tutto questo può dare una idea del crescente interesse con cui si attende il Congresso di Venezia, avvenimento attorno al quale ruota ormai tutta la attività politica. Si sa che la sorte stessa del governo vi è subordinata, come dimostrano i rinvii decisi per le due questioni di attualità (patti agrari e ministero delle Partecipazioni statali). Ad abundantiam anche Togliatti, parlando ieri a Milano, vi ha portato il suo contributo con un attacco alla unificazione, così scoperto e duro come mai sinora ne aveva pronunciati.

Per il leader del PCI, senza molti complimenti, l'unificazione socialista è una operazione che o si fa nella forma e secondo le direttive politiche che i comunisti gradiscono, oppure è meglio che non si faccia. E poiché tutto lascia credere che i due partiti socialisti vogliano, invece, procedere in piena autonomia per la loro strada, Togliatti si è spinto anche più oltre, annunciando esplicitamente che farà il possibile per far fallire l'operazione: «Se ciò avvenisse (se l'unificazione si realizzasse, cioè, su una piattaforma non gradita ai comunisti) noi lavoreremo energicamente accanto ai compagni socialisti i quali si ribellassero a questa capitolazione indegna per superare la situazione: e ci riusciremmo». Dove si minaccia, come si vede, non soltanto una lotta politica a fondo contro il nuovo partito socialista unificato, ma anche il favoreggiamento di una scissione e la formazione di un partito socialista di comodo.

All'attacco, con diverso tono, ma con sostanziale unità di intenti, si è risposto immediatamente da entrambe le trincee socialiste. Saragat ha scritto un articolo vivacissimo per denunciare senza mezzi termini la manovra intimidatrice di Togliatti e la reale preoccupazione difensiva che l'ha originata. «Togliatti dice di essere sicuro di riuscire nella sua azione di sabotaggio. Gli rispondiamo che riusciremo, invece, noi socialisti democratici, ad unificare la classe lavoratrice italiana sulla piattaforma di quei principi di giustizia sociale e di libertà politica che soltanto uomini accecati dal fanatismo possono respingere».

La risposta del P.S.I. è stata più laboriosa: vi ha prima messo le mani Nenni, poi l'ha rielaborata Vecchietti. Forse nel passaggio è stata attenuata. Vi è rimasto, comunque, ciò che interessava. I comunisti — dice in sostanza l'Avanti! — hanno certamente il diritto di dire la loro nel processo in corso nel campo socialista. Non hanno, però, quello di falsificare i veri termini del problema e di mettere su delle tesi di comodo per poter poi trarne conclusioni anch'esse di comodo. Le posizioni dei lavoratori sono state forse danneggiate dalla politica di Saragat e di Mollet, ma non lo sono state meno da quella di Kruscev e di Kadar. Con questa differenza: che mentre i socialisti discutono, criticano e polemizzano con le impostazioni politiche che sono emerse nel loro seno, i comunisti non hanno fatto né fanno nulla di simile con le impostazioni dei Kruscev e dei Mollet.

Scrive tra l'altro l'Avanti!: «...L'appoggio ai socialisti che si ribellassero a questa "capitolazione indegna" è una promessa che il compagno Togliatti avrebbe fatto meglio a non pronunciare, per la chiarezza stessa del nostro dibattito congressuale, per non provocare spiegazioni polemiche; perché è una cambiale che non verrà a scadenza».

Resta a dire qualche parola sui risultati dei primi congressi provinciali del PSI che si sono tenuti ieri. Sono di interpretazione piuttosto difficoltosa poiché la regola è di votare all'unanimità l'impostazione unitaria della direzione del partito, accompagnando il voto con una mozione interpretativa dalla quale solo è possibile arguire l'orientamento risultato prevalente. Proprio leggendo queste mozioni e conoscendo gli esponenti politici che le hanno patrocinate è possibile, però, dire che le correnti facenti capo a Nenni, Basso, Lombardi sono in netta prevalenza rispetto alla corrente filocomunista di Pertini, Lussu, Lizzadri. A quest'ultima viene assegnata la vittoria, per esempio, a Venezia e Nuoro, mentre le altre avrebbero avuto la meglio a Macerata, Crotone, Termini Imerese, Terni. Con questo non si sarà ancora detto molto, poiché i delegati molto probabilmente non si riterranno rigidamente legati alle mozioni approvate. E tutto, com'è vecchia tradizione di ogni assise socialista, viene perciò rimesso all'andamento e alle conclusioni del congresso.

Enzo Forcella

Estratti i grossi premi dei Buoni del Tesoro 1964

Roma, 21 gennaio.

Al Ministero del Tesoro, presso la Direzione Generale del debito pubblico, ha avuto luogo la seconda estrazione per l'assegnazione di un premio di lire 10.000.000, di quattro di lire 5.000.000 e di venti di lire [illegible] a ciascuna serie di Buoni del Tesoro novennali 5%, di scadenza 1° aprile 1964.

I numeri sorteggiati valgono per l'assegnazione dei premi a ciascuna delle ventitrè serie. Il premio di lire 10.000.000 è stato assegnato al buono numero 1.763.694; i quattro premi di lire 5.000.000 rispettivamente ai buoni nn. 675.107, 1.007.618, 1.661.832, 1.688.844, i venti premi di lire 1.000.000 rispettivamente ai buoni 199.644, 257.035, 338.359, 340.256, 363.006, 420.162, 465.729, 496.062, 736.217, 762.868, 849.507, 953.370, 991.803, 1.080.997, 1.224.875, 1.467.098, 1.668.250, 1.879.909, 1.860.051 e 1.973.659.

La Bergman tornata a Parigi felice delle accoglienze americane



L'attrice, al suo arrivo all'aeroporto di Orly, racconta ai giornalisti le calorose accoglienze ricevute in America (Tel.)

Parigi 21 gennaio.

Ingrid Bergman ha ripreso stasera al Teatro di Parigi le recite di «Tè e simpatia» interrotte tre giorni fa per recarsi a New York a ricevere il premio della critica cinematografica americana quale migliore interprete del '56. Il premio, com'è noto, le è stato conferito per l'interpretazione del film «Anastasia».

Questa interruzione è costata alla Bergman tre milioni e mezzo di franchi a titolo di indennizzo al teatro. Arrivata stamane all'aeroporto di Orly, la celebre attrice è stata accolta da alcuni amici che l'hanno festeggiata. Indossava un mantello di visone, in testa aveva un cappellino verde e al collo una splendida collana di perle.

Con gioia Ingrid Bergman ha accettato i fiori offertile da amici e ammiratori, ai quali ha raccontato poi con emozione la trionfale accoglienza fattale dagli americani: «Era come un sogno — ha detto. — Tutti sono stati tanto buoni e gentili. Mi gettavano dei fiori e dei regali e io non potrò neanche ringraziarli perché non li conosco».

L'attrice si è detta tuttavia lieta di essere tornata a Parigi, dove l'attendono severi impegni di lavoro. Negli Stati Uniti non ha firmato contratti. «Per il momento non ho in programma alcun film in America — ha dichiarato Ingrid Bergman. — Ma non è da escludere un mio ritorno a Hollywood».

Prima di partire per Parigi, la Bergman aveva concesso una lunga intervista all'aeroporto di New York. «Da sette anni vivo e lavoro in Europa, e sono felice — ha detto l'attrice. — Ho girato cinque film, ho interpretato in teatro «Giovanna d'Arco», ho allevato tre figli. Avevo pensato di recitare in palcoscenico anche a Roma, dove mio marito Roberto Rossellini ha vissuto e lavorato tanti anni; ma mentre imparavo la lingua ho capito che non ne valeva la pena. A Roma una commedia, anche se di grande successo, tiene il cartellone al massimo per tre settimane. Le persone amano molto di più l'opera ed il cinema. Si recano a teatro solamente per rivedersi fra di loro. Arrivano con quasi quaranta minuti di ritardo e impiegano l'intero primo atto a salutarsi l'un l'altro ed a gridarsi "ciao", l'equivalente dell'americano "hello"».

Barcellona non ha raccolto l'invito allo sciopero generale

Barcellona, 21 gennaio.

L'invito allo sciopero generale rivolto da alcuni giorni a questa parte alla cittadinanza per mezzo di foglietti clandestini, è caduto nel vuoto: il lavoro è stato stamane ripreso ovunque, cosicchè le misure precauzionali adottate dalle autorità sono state superflue.

Da fonte generalmente attendibile si apprende oggi che otto avvocati del Foro di Barcellona sono stati arrestati sabato scorso. Il numero degli arresti effettuati in questa città sabato e domenica si eleverebbe ad un totale di 35.

Trattative segrete tra gli avvocati delle due società di navigazione

Il processo per il disastro della Doria forse sarà evitato con un accordo

La Compagnia italiana e la Stockholm ritirerebbero le querele e si dividerebbero il risarcimento dei danni ai passeggeri - Nessuna rivelazione sulle responsabilità dello scontro? - I motivi del probabile concordato

(Nostro servizio particolare)

New York, 21 gennaio.

Secondo notizie che però non hanno avuto ancora conferma ufficiale, si starebbe delineando la possibilità di una composizione della vertenza fra le Società di navigazione «Italia» e «Swedish-American» in merito alla tragica collisione del 25 luglio 1956 fra la motonave «Andrea Doria» ed il transatlantico «Stockholm» al largo di Nantucket.

Tale possibilità sarebbe emersa durante una conferenza in vista del processo vero e proprio che dovrebbe aver inizio il primo lunedì del prossimo aprile: attualmente è in corso l'istruttoria preliminare sulle circostanze del disastro. Alla conferenza, convocata dal giudice federale Lawrence E. Walsh, hanno partecipato gli avvocati delle varie parti; scopo del convegno era l'esame delle questioni giuridiche che potranno essere sollevate durante il processo.

Su quale base si possa giungere ad un concordato è un segreto; gli avvocati hanno rifiutato di concedere qualsiasi dichiarazione ai giornalisti. Tuttavia si avrebbe sentore che le due Società di navigazione sarebbero disposte a ritirare le reciproche accuse ed a concorrere congiuntamente alle spese per i danni subiti e reclamati da terze persone (risarcimento alle famiglie di passeggeri morti e a passeggeri feriti, perdita di bagagli e di merci nel naufragio).

I danni da risarcire, secondo l'elenco presentato da tutte le parti in causa, ammontano ad una cifra che si aggira sui 72 miliardi e mezzo di lire. I termini degli accordi per non giungere al processo sarebbero stati elaborati a Londra; la loro ratifica dipenderebbe ora da un'accettazione formale del progetto da parte delle due società direttamente in causa. La società di navigazione italiana sarebbe disposta a rinunciare ai 30 milioni di dollari (oltre 18 miliardi di lire) chiesti in un primo tempo alla compagnia svedese come rimborso della nave affondata.

Anche la «Swedish-American» avrebbe fatto comprendere di rinunciare alla parte reclamata per le spese di riparazione dello «Stockholm» (un milione di dollari, ossia 625 milioni di lire). La compagnia svedese metterebbe a disposizione due miliardi e mezzo di lire per il rimborso dei danni alle terze persone. La società italiana si impegnerebbe da parte sua a completare la cifra necessaria e a versare, in misura giusta, i risarcimenti alle terze persone. Gli avvocati sarebbero dell'opinione che cinque milioni di dollari (tre miliardi e 125 milioni di lire) potrebbero essere sufficienti per le varie richieste. Le supposizioni sulle cifre per cui si impegnerebbero le due società sono però discordanti; tali cifre verrebbero concordate in fasi successive.

L'«Andrea Doria» era assicurata per circa 19 milioni di dollari. La «Stockholm» è già riuscita ad ottenere dai propri assicuratori un milione di dollari, che è stato speso tutto per la riparazione della prua danneggiata dallo scontro.

Sembra che le due società siano concordi nel non voler esaurire in un processo le reciproche forze di solvibilità finanziaria. Il compromesso non rivelerebbe mai le effettive responsabilità del disastro. Secondo alcuni tecnici, la decisione sarebbe suggerita anche dal rapporto della commissione governativa americana, rapporto che è stato considerato piuttosto severo e che potrebbe forse influire non equamente sull'andamento del processo.

Definite, così, le linee generali dell'accordo, resterebbe ancora da soddisfare la terza parte, ossia le persone danneggiate dal naufragio. Le società avrebbero già provveduto a inviare appositi questionari agli avvocati; le risposte dovrebbero costituire la base per soddisfare le pretese delle vittime. Le relative risposte dovrebbero pervenire agli avvocati entro le prossime due settimane. Il procuratore italiano sarebbe Morgan Burke; quello svedese Ward O' Neil.

L'accordo fra le due compagnie marittime avverrebbe con il consenso delle rispettive Società assicuratrici.

a. p.

Guido Notari è morto all'improvviso a Roma

Roma, 21 gennaio.

E' morto questa sera improvvisamente Guido Notari a causa di un edema polmonare. La morte lo ha colto mentre stava pranzando con i familiari nella sua abitazione di via Platone 25. Era nato ad Asti 63 anni fa e viveva con la moglie Tina Merlini ed il figlio Brunello.

Scompare così una delle più note e popolari figure della radio e del cinema. Ieri il Notari aveva partecipato a una trasmissione televisiva ed era apparso in buone condizioni di salute. Stamane come di consueto era uscito di casa e si era recato alla INCOM ove aveva svolto il suo normale lavoro.

Rappresaglia a Nicosia dei turchi contro i greci

Numerose case date alle fiamme - Sospeso il coprifuoco per salvare vecchi e bambini

(Dal nostro corrispondente)

Atene, 21 gennaio.

Famiglie chiuse nelle case per il coprifuoco, scontri nelle piazze fra ciprioti greci e turchi dopo secoli di pacifica convivenza, aumento delle vendette politiche e personali nelle campagne e sulle coste: questa è stasera la situazione a Cipro dopo tre anni di sanguinosa lotta fra nazionalisti greci e governo britannico. Fino a ieri la lotta era ristretta fra i partigiani dell'Eoka e le forze di polizia del governatore Harding, adesso la macchia d'olio si è allargata coinvolgendo gli abitanti dell'isola, ortodossi e mussulmani.

Secondo le ultime notizie giunte a Atene malgrado la censura, una nuvola di fumo prodotta dagli incendi oscura il cielo di Nicosia. Reparti britannici reduci dalla breve campagna d'Egitto sono impegnati a spegnere le fiamme che divorano diecine di case. Essi sarebbero riusciti ad isolare i focolai principali, fra cui il grande deposito di tabacchi. Mancano notizie da Larnaca e da Famagosta, essendo le linee interne completamente in mano dei militari.

L'uccisione da parte dell'Eoka di un poliziotto turco ha provocato la sanguinosa reazione della minoranza islamica che alle prime luci dell'alba ha invaso i quartieri greci di Nicosia comprendenti la strada principale con i migliori negozi (dove sono morti, colpiti dai partigiani, novanta inglesi fra civili e militari), dando fuoco a magazzini e palazzi. Prese di sorpresa le pattuglie britanniche credettero ad un attacco in massa dell'Eoka e impedirono la uscita dalle case dei greci che corsero il rischio di essere arsi vivi. Il governatore Harding intervenne personalmente per ordinare la cessazione del coprifuoco, in modo da permettere agli abitanti di mettere in salvo vecchi e bambini e combattere gli incendi insieme alle unità inglesi.

Stefano Terra

Gravi deposizioni contro il 'Landru britannico' nel giorno del suo 58° compleanno

Un ispettore di Scotland Yard ricostruisce le fasi dell'inchiesta contro il dott. Adams

Durante la perquisizione nella sua casa l'imputato tentò di nascondere due flaconi di morfina - Mortali, secondo un tossicologo, le dosi di narcotico prescritte alla vedova Morrell

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 21 gennaio.

Il 58° compleanno è stato particolarmente infelice per il dott. Adams. Al processo istruttorio che si sta celebrando al tribunale di Eastbourne contro di lui per l'assassinio della vedova Morrell, hanno deposto i due testimoni più importanti: il sovrintendente Hannam che ha condotto tutta l'inchiesta, e un tossicologo secondo il quale le ricette a base di narcotici che l'imputato aveva prescritto alla paziente non potevano portare che ad un risultato: la morte.

Sabato e domenica il dottor Adams era stato portato in un carcere londinese. A Eastbourne, invece, il sovrintendente di Scotland Yard, Hannam, aveva tenuto una riunione di oltre cinque ore, probabilmente allo scopo di far sì che l'azione dell'accusatore in queste ultime sedute ottenga l'effetto desiderato dalla polizia, e cioè il rinvio a giudizio del dottor Adams in Corte d'Assise per assassinio.

Durante la seduta antimeridiana, Hannam, uno dei più esperti poliziotti di Scotland Yard e celebre per la sua eleganza — oggi si è presentato in Corte con bombetta e soprabito nero, cravatta scurissima, colletto duro bianco — ha fatto la storia dei suoi colloqui con il dott. Adams prima che questi venisse formalmente accusato e interrogato.

L'inizio della deposizione ebbe sapore di romanzo giallo. Il sovrintendente Hannam arrivò a Eastbourne per condurre la sua inchiesta e la sera stessa fece «un incontro casuale e non previsto»: il dott. Adams. «Buona sera, dottore — disse il sovrintendente —, avete fatto buone vacanze?». Il colloquio era avviato. Il dottor Adams raccontò come fosse arrivato a Eastbourne molti anni prima, dopo un periodo trascorso in un ospedale di Bristol, spiegò le sue convinzioni religiose (egli appartiene ad una setta scozzese detta dei «fratelli»), aggiunse di aver fatto voto di sollevare il prossimo dal dolore, disse addirittura che Dio lo aveva mandato in quella cittadina, ed aggiunse che le voci contro di lui erano «un'altra prova che il Signore ha voluto mandarmi».

Poi Adams chiese ad Hannam: «Che cosa vi hanno detto di me?». Hannam entrò subito in argomento e disse che lo interessavano molto i regali che alcune pazienti gli avevano lasciato in eredità. Adams rispose, scherzando, che quei regali erano il pagamento delle parcelle, e fece osservare che quest'anno aveva pagato 1100 sterline di sovratassa. Hannam insistette per sapere qualcosa del cofano d'argento lasciatogli dalla vedova Morrell. Adams spiegò che la vedova aveva tanto insistito, ch'egli non l'avrebbe voluto, che essendo scapolo non aveva mai adoperato quell'argenteria.

Hannam chiedeva il perchè: se il dott. Adams sapeva di questo regalo, come mai aveva firmato una dichiarazione per autorizzare la cremazione del cadavere della vedova Morrell, in cui negava di avere interessi che lo legavano alla morta? «Per non ritardare la cremazione. Lo si fa sempre per i cari parenti».

Il poliziotto ha poi descritto la perquisizione in casa del dottore. Accompagnato da un collega, Hannam si recò una sera a casa di Adams il quale, in abito da sera, stava uscendo. Lo pregò di rientrare e il medico subito disse che non avrebbe fatto alcuna «dichiarazione» (termine che indica un colloquio legalmente impegnativo con la polizia), perché gli era stato detto di non farne. In casa, Adams negò di avere presso di sé dei narcotici e risultò completamente sprovvisto del registro, obbligatorio per legge, in cui devono essere annotate le ricette di questo genere. Uno dei poliziotti iniziò la perquisizione: un armadietto alla destra del caminetto che conteneva medicinali accatastati insieme con scatole di cioccolatini. Un pezzo di cioccolato sciolto si era appiccicato ad uno scaffale. Nove bottigliette furono sequestrate in questo armadio.

Nel frattempo si svolse una scena penosissima. Adams, che dopo il colloquio era sprofondato in una poltrona, aveva preso la testa fra le mani e «pareva piangere», si alzò e si avviò verso un armadietto simmetrico dall'altra parte del caminetto, lo aprì con la chiave e furtivamente ne cavò due bottigliette, che si mise in tasca. Hannam gli disse: «Che cosa avete preso da quell'armadio?». «Niente — rispose Adams — l'ho soltanto aperto». «Avete messo qualcosa in tasca», disse il poliziotto. «Niente», insistè il medico. Hannam si alzò, gli andò vicino, lo guardò severamente in volto e ripetè: «Che cos'era, dottore?». Adams cavò di tasca due bottigliette di morfina.

Il sovrintendente Hannam ha poi ripetuto la descrizione dell'arresto, quando Adams, di fronte all'accusa che gli veniva formulata, rispose: «Favorire il trapasso di chi sta morendo non è tanto grave. Voleva morire. Non può essere assassinio. E' impossibile accusare un dottore». E l'altra frase: «Non credo che lo possiate dimostrare. Moriva in ogni caso».

La deposizione del sovrintendente Hannam occupa tutta la mattinata. Durante l'intervallo la polizia manda a prendere la colazione dalla birreria che sta di fronte al Tribunale, e il dott. Adams consuma da solo, nella sua cella, il pasto del suo compleanno.

Nel pomeriggio egli ha ascoltato per oltre due ore un collega, il dott. Douthwaite, il quale ha elencato alla giuria l'imponente quantità di narcotici ordinati dal dott. Adams con regolari ricette alla vedova Morrell in dieci mesi e mezzo: 2194 grani di barbiturici, 1409 di sodormid, 171 grani e 3/4 di morfina e omnopon e 145 e 1/5 di eroina. Negli ultimi tredici giorni di vita della signora Morrell queste dosi furono moltiplicate in modo impressionante. Adams prescrisse ad esempio 4 once di paraldeide, mentre la dose normale non è che di 8 grani. Secondo il medico questo medicinale non avrebbe fatto altro che rendere il coma più profondo. Lo stesso giorno Adams prescrisse alla vedova Morrell 18 grani e mezzo di eroina, mentre la dose massima della farmacopea britannica è di 1/6 di grano. Il dott. Douthwaite ha dichiarato ripetutamente che queste dosi non potevano non essere fatali e ha dichiarato anche che «non vi può essere giustificazione medica» per ricette di queste proporzioni.

Riccardo Aragno

Imminente in Italia l'attività per lo sfruttamento di energia nucleare

L'impianto d'un reattore e di una centrale termica a combustibile nucleare con una potenzialità di 150 mila Kw elettrici - Produzione di isotopi ad uso farmaceutico - La formazione dei tecnici

Milano, 21 gennaio.

La SORIN (Società Ricerche Impianti Nucleari), costituita nel luglio 1956, a seguito di un accordo firmato tra la Montecatini e la Fiat, è prossima ad entrare nella fase di graduale realizzazione dei programmi a suo tempo predisposti. Scopo della Società è quello di sviluppare gli studi e le attrezzature sperimentali e di allestire impianti per la utilizzazione industriale di energia nucleare.

Recentemente ha inviato i propri tecnici negli S.U. e in diversi paesi europei allo scopo di preordinare l'acquisto degli impianti e dei materiali necessari non ancora reperibili in Italia. L'acquisto all'estero di alcune parti degli impianti sarà ridotto al minimo indispensabile, mentre tutto il resto sarà procurato e costruito direttamente in Italia.

Sono già stati scelti i terreni nelle zone prestabilite per l'impianto di un primo reattore del tipo «Swimming Pool» e degli annessi laboratori di ricerche. Come è stato a suo tempo reso noto, il «Centro di Ricerche» ha finalità di studio e di ricerca industriale e si propone inoltre la produzione di isotopi radioattivi per usi industriali terapeutici, farmacologici, ecc.

Il reattore «Swimming Pool» avrà una potenza considerevole ed è ritenuto il migliore oggi esistente per il genere di prove cui è destinato. I laboratori avranno anche il compito di avviare la rigenerazione dei combustibili nucleari esauriti. E' già stato inoltre scelto il terreno necessario per l'installazione di una centrale termica a combustibile nucleare in cui sarà in un primo tempo installata una unità generatrice da 150.000 KW elettrici, prevedendosi fin d'ora la installazione di un'altra unità e sono in corso le trattative inerenti con le Case costruttrici.

Un altro problema che è stato con immediatezza affrontato dalla SORIN, riguarda la formazione dei tecnici nucleari, di cui si registra in Italia grande carenza. Per questo motivo sono stati istituiti ed hanno avuto regolare svolgimento corsi di perfezionamento cui ne seguiranno altri. Si è in tal modo costituito un primo nucleo di tecnici che potrà essere messo in grado di seguire l'allestimento e l'avviamento degli impianti. Un certo numero di tecnici si trova ora presso impianti nucleari americani e inglesi per completare la fase di addestramento.

Scuole di operai qualificati presso stabilimenti militari

Roma, 21 gennaio.

Per disposizione del Ministro della Difesa, sono state istituite numerose Scuole di allievi operai qualificati presso i principali stabilimenti militari.

Nuove scuole per operai specializzati sono state istituite presso gli Arsenali della Marina di Augusta e La Maddalena, nonché presso importanti complessi a carattere industriale dell'Esercito, quali l'Arsenale di Napoli, il Pirotecnico di Capua, lo Spolettificio di Torre Annunziata, lo Stabilimento Genio di Pavia, l'Officina Riparazioni Automobilistiche di Bologna, l'Istituto Geografico di Firenze, la Fabbrica d'Armi di Terni e il Laboratorio di Precisione di Roma. Sono state, inoltre, incrementate le Scuole già esistenti negli Arsenali della Marina di Taranto e La Spezia.

L'iniziativa è diretta ad alimentare la manodopera specializzata degli Stabilimenti militari, nonché a contribuire alla formazione di nuove leve di lavoratori altamente qualificati.

Diminuita in novembre la produzione industriale

Roma, 21 gennaio.

L'indice generale della produzione industriale, calcolato dall'Istituto centrale di statistica con base 1938=100, è risultato nel mese di novembre 1956 pari a 219, segnando una diminuzione del 6,0 per cento rispetto al mese precedente ed un aumento del 9,0 per cento rispetto al mese di novembre dell'anno 1955. Nei primi undici mesi dell'anno 1956 l'indice medio della produzione industriale è risultato pari a 211, segnando un aumento del 7,7 per cento rispetto a quello dei primi undici mesi del 1955, che risultò uguale a 196.

Nello stesso mese di novembre 1956 l'indice delle industrie estrattive è risultato pari a 334 contro 353 nel mese precedente e 276 nel corrispondente mese dell'anno 1955; l'indice delle industrie manifatturiere 211 contro 236 nel mese precedente e 195 nel novembre 1955; infine l'indice delle industrie elettriche e del gas 252 contro 259 nel mese precedente e 235 nel corrispondente mese dell'anno 1955.

Nei primi undici mesi dell'anno 1956 gli indici medi dei tre suddetti rami di industria sono risultati: per le industrie estrattive pari a 307, con un aumento del 28,5 per cento rispetto all'indice medio dei primi undici mesi dell'anno precedente; per le industrie manifatturiere pari a 204, con un aumento del 7,4 per cento rispetto al predetto periodo dell'anno precedente; per le industrie elettriche e del gas pari a 246, con un aumento del 6,0 per cento rispetto all'indice medio dei primi undici mesi del 1955.

Raggiunto un accordo nella vertenza dei gasisti

Milano, 21 gennaio.

La CISL e la UIL hanno trovato un punto di accordo con le aziende private del gas, al quale ha aderito anche la CISNAL. E' atteso al riguardo un comunicato del ministero del Lavoro.

Re Saud visita Genova prima di partire per New York

Ieri pomeriggio il «Constitution» ha ripreso il viaggio verso l'America - In città anche il sultano Ben Yussef

Genova, 21 gennaio.

Nella sua breve sosta a Genova, re Ibn Saud dell'Arabia ha visitato la città, ammirandola dall'alto del grattacielo sud, e i cantieri navali di Sestri Ponente. Il sovrano arabo era in transito con il «Constitution», la nave ammiraglia della marina mercantile statunitense, sulla quale si reca in viaggio ufficiale negli Stati Uniti.

Stamane, dopo l'attracco del transatlantico alla stazione di Ponte «Andrea Doria», il sovrano ha ricevuto nel salone del Belvedere, la visita di omaggio del sindaco, del prefetto, di un funzionario del Ministero degli Esteri italiano, dei consoli generali USA ed egiziano e dell'ambasciatore del Marocco presso il Quirinale, che gli ha portato il saluto del suo sovrano. Il sultano Maometto V, anch'egli fino a domani ospite di Genova.

Nella sua visita ai cantieri dell'Ansaldo, re Saud è stato ricevuto dal presidente della società, avv. De Barbieri. Il sovrano ha voluto salire in una delle cabine che comandano le gru del cantiere. Egli è stato portato nella cabina da un ascensore sistemato in uno degli enormi pilastri alto un'ottantina di metri, su cui poggia il ponte di comando, e ha potuto da quell'altezza rendersi conto della vastità dei cantieri e dei lavori che fervono sugli scali.

Alle 13,30 il «Constitution» ha levato le ancore per Cannes, mentre da terra un picchetto d'onore di marinai della Capitaneria presentava le armi. Il sovrano non si è incontrato con il sultano del Marocco, ospite da domenica sera della nostra città. Uno scambio di vedute tra i due re era stato ventilato da più parti, ma le voci sono risultate prive di fondamento. Ben Yussef, stamane ha lasciato l'albergo e con il seguito si è trasferito a Rapallo, dove ha pranzato. Nel pomeriggio ha visitato lo stabilimento Ansaldo-Fossati, dove, tra l'altro, vengono costruiti i trattori agricoli. Appunto in questo reparto il sovrano si è intrattenuto a lungo, chiedendo informazioni e delucidazioni.

Sciopero generale a Trieste per il rincaro dei prezzi

Trieste, 21 gennaio.

Per protestare contro il rincaro dei prezzi e l'aumento del costo della vita, i lavoratori triestini hanno oggi scioperato dalle 8,30 alle 10. Allo sciopero hanno aderito pure i commercianti al dettaglio, gli artigiani, i macellai e le medie e piccole industrie. Anche le scuole elementari hanno iniziato le lezioni appena alle 10.

Tentato suicidio a Roma d'uno studente francese

Si spara sull'auto in corsa che sbanda e finisce in un prato

Roma, 21 gennaio.

Con uno spettacolare sistema un giovane studente francese ha tentato stamane di togliersi la vita. Dopo essersi sparato un colpo di pistola al fianco, egli si è lanciato con la sua macchina a tutta velocità per i viali di Villa Borghese finché, perduti i sensi, è uscito di strada andando a finire in folle corsa fra i prati vicini al Giardino zoologico.

Louis Synko è un giovane di ventidue anni venuto tempo fa a Roma per studiare pittura all'Accademia di Francia, che ha sede nella Villa Medici, al Pincio. Verso mezzogiorno egli è comparso in auto nei viali di Villa Borghese attirando l'attenzione di quanti vi si trovavano a passeggiare con le folli acrobazie che compiva senza curarsi minimamente dell'altrui incolumità.

Ad un certo punto, alcuni hanno udito un colpo di pistola ed hanno veduto l'auto compiere ancora qualche centinaio di metri, poi sbandare, travolgere la staccionata di legno e finire, a cento all'ora, nei prati ove di solito gruppi di bambini sostano per giocare. Per fortuna la macchina, ormai senza guida, non ha investito nessuno e ha finito la sua corsa sul pendio che sale verso lo Zoo.

Louis Synko, trasportato all'ospedale San Giacomo, vi veniva ricoverato con prognosi riservata. Brevemente interrogato dalla Polizia, il giovane non ha voluto spiegare i motivi che l'hanno indotto a tentare il suicidio; pare tuttavia che essi siano da ricercarsi in una delusione d'amore.

I sindaci del Nord in riunione da Romita

Roma, 21 gennaio.

Il ministro dei Lavori Pubblici on. Romita ha convocato a Roma, per domani e mercoledì, i sindaci di 200 comuni i quali, in base alla legge 1° maggio 1956, sono obbligati alla formulazione di un piano regolatore generale.

Domani il ministro riunirà i sindaci delle province del Piemonte, della Lombardia, del Veneto, della Liguria, dell'Emilia, della Toscana e delle Marche. Mercoledì parteciperanno alla riunione i sindaci delle province dell'Umbria, del Lazio, degli Abruzzi, della Campania, delle Puglie, della Basilicata e della Calabria.

ULTIME NOTIZIE

La cerimonia del giuramento del presidente americano

Eisenhower indica la via per una giusta pace nel mondo

"Per affrontare la minaccia di coloro che cercano di dominare con la forza dobbiamo pagare il prezzo della nostra potenza militare; per aiutare i popoli a sollevarsi dalla miseria dobbiamo usare anche le nostre sostanze" - Speranza in una tranquilla convivenza tra le Nazioni

(Dal nostro corrispondente) **Washington, 21 gennaio.**

Eisenhower è stato oggi ufficialmente confermato nel suo secondo mandato presidenziale. Dopo aver pronunciato la formula del giuramento nell'atrio del Campidoglio, davanti ad una folla immensa, il Presidente ha rivolto, attraverso la radio e la televisione, un discorso al Paese, dichiarando tra l'altro che il governo degli Stati Uniti è fermamente deciso ad operare per lo stabilimento di una pace fondata sulla giustizia e tale da rappresentare «il frutto della cooperazione tra i popoli».

Chiamati «a pagare il prezzo di una tale pace» — ha detto il Presidente — gli Stati Uniti dovranno contribuire a tutelare la sicurezza degli altri popoli. «Noi — ha proseguito Eisenhower — siamo decisi a rispettare e a consolidare l'autorità dell'ONU poiché è in questa organizzazione che risiedono le migliori speranze, nutrite dalla nostra generazione, di vedere affermarsi quella legge che consenta a tutte le nazioni di vivere secondo i principi della dignità».

«Il mondo del comunismo internazionale — ha detto poi il Presidente — è stato scosso da una forza irresistibile: lo slancio degli uomini che amano la libertà ad offrire la vita per essa.

«Budapest — ha detto ancora Eisenhower alludendo ai fatti d'Ungheria — non è più soltanto il nome di una città: d'ora in poi essa rappresenta un nuovo luminoso simbolo dell'anelito di libertà dell'uomo».

Dopo aver ribadito il solenne impegno dell'America a dedicarsi allo stabilimento della pace nella giustizia, in un mondo dove prevalgano le leggi morali, Eisenhower ha aggiunto:

«Nel nostro paese il lavoro e la ricchezza abbondano. La popolazione cresce. Il commercio affolla i fiumi e le ferrovie, i cieli, i porti e le strade. Il suolo è fertile, l'agricoltura produttiva. L'aria risuona del canto dell'industria».

A questo punto il Presidente ha ricordato che il quadro della prosperità americana non vale per tutto il mondo, per cui — egli ha aggiunto — «non è questo il momento di rallentare o riposarsi».

«Dai deserti del Nord Africa alle isole del Pacifico del Sud — ha detto poi il Presidente — un terzo dell'umanità è entrato in una lotta storica per una nuova libertà, la libertà dalla povertà opprimente.

«Nessuna nazione — egli ha proseguito — per quanto grande o vecchia, può sfuggire a questa tempesta di rivolgimenti.

«Alcune nazioni, impoverite dalla recente guerra mondiale, cercano di ristabilire i loro mezzi di esistenza. Nel cuore dell'Europa, la Germania rimane ancora tragicamente divisa. Così è diviso tutto il continente, e così lo è tutto il mondo».

«Per affrontare la minaccia di coloro che cercano di dominare con la forza — ha continuato il Presidente — dobbiamo pagare il prezzo della potenza militare di cui abbiamo bisogno per aiutare gli altri a creare la loro sicurezza.

«Dobbiamo usare la nostra abilità, la nostra esperienza ed anche le nostre sostanze, per aiutare gli altri a sollevarsi dalla miseria, per quanto lontani da noi essi siano. Dovunque vi sia un popolo con bisogno disperato, là dovrà apparire almeno la scintilla della speranza di progresso, altrimenti vi si leveranno prima o poi le fiamme del conflitto».

Il Presidente ha successivamente accusato il comunismo di essere «la forza che divide il mondo» ed ha soggiunto: «Noi rispettiamo le aspirazioni dei popoli oggi asserviti i quali auspicano la libertà; ma non cerchiamo né di fare di essi degli alleati militari né di obbligarli ad imitare il nostro genere di vita».

«Onorando le aspirazioni di tali nazioni — ha continuato il Presidente — si onorano anche quelle del popolo russo. Noi non temiamo, ma piuttosto accogliamo con favore, il suo progresso nell'istruzione e nell'industria. Gli auguriamo successo nel suo desiderio di una maggiore libertà intellettuale, una maggiore garanzia di fronte alla legge del suo paese, il pieno godimento dei doni del suo territorio. Quanto più presto si realizzeranno tali aspettative, tanto prima verrà il giorno in cui i nostri popoli potranno incontrarsi liberamente nell'amicizia».

Concludendo il messaggio, Eisenhower ha detto: «Possa la luce della libertà, arrivando in tutti i Paesi che ne sono privi, risplendere pienamente, fino alla scomparsa completa delle tenebre. Possa la turbolenza della nostra epoca cedere ad un tempo di vera pace, quando gli uomini e le Nazioni potranno avere una vita che onori la dignità di ciascuno, la fratellanza di tutti».

Dopo il discorso, ha avuto inizio la grande parata. Un corteo lungo nove chilometri è sfilato davanti alle tribune del Campidoglio e per le principali vie della capitale. Una folla calcolata quasi un milione di persone ha applaudito al passaggio dei 12 mila soldati di tutte le specialità e di 5 mila civili a bordo di pittoreschi autocarri. Partecipava alla sfilata un'elefantina, simbolo del partito repubblicano.

Gino Tomajuoli

L'ambasciatore Brosio convocato a Roma

Roma, 21 gennaio.

Viene confermato che il Ministro degli Esteri ha convocato a Roma l'ambasciatore negli Stati Uniti, Manlio Brosio. La convocazione rientra nel quadro dei contatti fra il governo e le rappresentanze all'estero, in relazione agli sviluppi della situazione internazionale. L'arrivo dell'ambasciatore Brosio a Roma è previsto a breve scadenza.



Eisenhower giura fedeltà alla Costituzione americana per i prossimi quattro anni della sua seconda presidenza; l'ultimo a destra è il giovane vice-presidente Nixon (Telefoto)

La visita medica militare compiuta da medici civili

Bonn ha chiamato alle armi le prime 100 mila reclute tedesche

L'Esercito della Germania Occidentale farà parte della Nato - Fusione tra 31 deputati di due partiti - Un'importante legge sulle pensioni di impiegati e operai

(Dal nostro corrispondente) **Bonn, 21 gennaio.**

Con la chiamata alle armi della classe 1937 è cominciato nella Germania Occidentale il servizio militare obbligatorio. Le prime reclute tedesche del dopoguerra si sono presentate oggi alle commissioni di leva, iniziando la serie di esami per stabilire l'idoneità al servizio. Questa chiamata alle armi, che in altri Paesi sarebbe passata quasi inosservata, ha costituito in Germania l'avvenimento del giorno, ed è di una certa importanza anche nella situazione internazionale. Parecchi giornalisti, cineoperatori, operatori della televisione si sono dati convegno nelle sedi delle 558 commissioni istituite nella Repubblica federale per assistere al primo atto del riarmo tedesco, fonte di dibattiti e polemiche anche all'estero.

S'è potuto osservare, fra altre cose, come la visita delle reclute sia affidata non più a medici militari, bensì a personale civile: il che costituisce una sorta di garanzia contro esami sanitari superficiali e affrettati. Il lavoro delle commissioni durerà cinque o sei settimane; entro il prossimo marzo l'esercito tedesco potrà disporre di circa centomila soldati, i primi del contingente di mezzo milione stabilito dai trattati di Parigi per la Nato.

«Il Consiglio Atlantico ha comunicato al Governo Federale che la carica di comandante delle truppe di terra della N.A.T.O. (Alleanza Atlantica) nell'Europa centrale va affidata ad un generale tedesco», ha dichiarato oggi il portavoce ufficiale di Bonn durante un'apposita conferenza-stampa. Rispondendo ad una domanda, il portavoce ha dichiarato: «Il Governo Federale non ha ancora preso, in merito, una decisione». E' tuttavia sicuro — si dice a Bonn — che l'alta carica verrà affidata al tenente generale Hans Speidel, che fu al servizio di Rommel come Capo di Stato Maggiore. Speidel si troverà alle dipendenze del generale francese Valley, superiore a lui in grado nella N.A.T.O.

Sedici deputati del «libero partito popolare» (l'ala conservatrice liberale che lo scorso anno proclamò l'autonomia ribellandosi al leader Dehler) si è unita con il «partito tedesco», un movimento conservatore con 15 seggi al Bundestag e che ha dato il nome al nuovo gruppo. I 31 parlamentari del nuovo «partito tedesco» erano e continuano ad essere sostenitori di Adenauer. La fusione quindi non turberà l'equilibrio della Camera.

Il Bundestag ha approvato stanotte, dopo 48 ore di dibattito, una nuova legge sulle pensioni; essa riguarda sei milioni e mezzo di operai e impiegati, i quali all'età di 65 anni riceveranno il 60 per cento dei salari e degli stipendi che guadagnavano quando lavoravano. Lo Stato contribuirà con un miliardo di marchi; il resto sarà diviso equamente tra datori di lavoro e lavoratori.

Da Berlino giunge notizia della fuga in Occidente di Joseph Reimann, figlio del segretario del disciolto partito comunista tedesco Max Reimann. E' la seconda volta che il giovane Reimann fugge in Occidente; il suo caso ha strane analogie con quello famoso di Otto John. **m. c.**

Sostituito da Varsavia l'ambasciatore a Mosca

Parigi 21 gennaio.

L'agenzia «PAP» annuncia che Tadeusz Gede è stato nominato ambasciatore di Polonia a Mosca in sostituzione di Waclaw Lewikowski. Tadeusz Gede è membro del Comitato centrale del partito operaio unificato polacco. E' stato vicepresidente del Consiglio dei ministri sino al 24 ottobre 1956, quando è stato soppresso tale posto.

I Paesi del Patto di Bagdad favorevoli al Piano americano

Londra, 21 gennaio.

Il *Foreign Office* ha rivelato oggi che l'Inghilterra ha chiesto alla Giordania di intavolare «immediate conversazioni» sul futuro del trattato del 1948 fra i due paesi.

In base a quel trattato, l'Inghilterra mantiene basi aeronautiche e postazioni d'artiglieria nella Giordania cui concede annualmente un contributo di 12 milioni di sterline.

La nota britannica fa seguito all'accordo raggiunto ieri al Cairo da Arabia Saudita, Siria ed Egitto per sostituire le sovvenzioni inglesi con un contributo dei tre Paesi arabi.

Il Medio Oriente è stamane all'ordine del giorno della cronaca internazionale non soltanto per il passo effettuato dalla Giordania a Londra. Ad Ankara si è conclusa la conferenza fra i quattro paesi islamici del Patto di Bagdad: Turchia, Irak, Iran e Pakistan. Al termine dei lavori è stato diramato un comunicato in cui i quattro paesi manifestano il loro assoluto incondizionato appoggio per la «dottrina Eisenhower» che definiscono «l'unico mezzo atto a garantire la stabilità politica ed economica del Medio Oriente e ad evitare che esso cada preda della sovversione».

Anche il gen. Maleter condannato a morte?

Budapest, 21 gennaio.

Questa sera si è sparsa a Budapest la voce che il generale Pal Maleter, l'eroe della insurrezione magiara, e il colonnello Sandor Kopacsi, capo della polizia della capitale durante il breve governo di Imre Nagy, sarebbero stati processati e condannati a morte nei giorni scorsi. Maleter e Kopacsi avrebbero presentato ricorso e il loro appello sarebbe ora all'esame dei giudici competenti.

A causa dell'azione militare

L'Egitto denuncia danni per 500 milioni di sterline

Il Cairo, 21 gennaio.

L'Agenzia ufficiosa *Medio Oriente* ha reso noto che i danni subiti dall'Egitto per l'attacco anglo-franco-israeliano ammontano a 500 milioni di sterline egiziane, pari a un miliardo e mezzo di dollari. «L'Egitto — ha dichiarato la Agenzia — intende essere indennizzato fino all'ultimo soldo e accetterà che l'entità dei danni subiti sia valutata da esperti stranieri». Sempre secondo l'Agenzia, l'ammontare delle proprietà nemiche sequestrate dal governo del Cairo è di soli 170 milioni di sterline, pari a 476 milioni di dollari.

Ha avuto intanto inizio ad El Arish lo scambio fra i prigionieri egiziani ed israeliani, che si svolge sotto l'egida dell'O.N.U. Gli israeliani dovranno restituire 5000 egiziani, fatti prigionieri lo scorso ottobre. A loro volta gli egiziani restituiranno i 4 soldati di Israele nelle loro mani.

Il Festival Cinematografico Sovietico, che era stato inaugurato sabato scorso alla presenza dell'Ambasciatore dell'U.R.S.S. al Cairo con il film *La madre*, tratto dal romanzo di Massimo Gorki, è stato improvvisamente sospeso.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Esploso sabato in Russia un nuovo ordigno nucleare

Così risulta alla Commissione atomica americana - L'URSS avrebbe sperimentato l'ogiva per un missile intercontinentale

Washington, 21 gennaio.

La commissione americana per l'energia atomica ha annunciato oggi che, a quanto le risulta, è avvenuta una nuova esplosione nucleare sovietica; la commissione ha precisato che, con tale esplosione, è stato ripreso dalla Russia un programma di esperimenti che i sovietici iniziarono lo scorso agosto.

Ecco il comunicato americano: «I sovietici hanno effettuato sabato un nuovo esperimento di armi nucleari, nel quadro di una serie che è stata ripresa dopo che l'ultimo annuncio d'una esperienza era stato dato dagli Stati Uniti il 17 novembre 1956».

Non è stata fornita alcuna indicazione circa la natura dell'esperimento e cioè se si sia trattato di un'arma all'idrogeno o di un'arma atomica.

La stessa commissione rivela che l'esplosione dell'agosto scorso fu prodotta da un ordigno di potenza un po' inferiore a quella di un megaton, ossia un milione di tonnellate di tritolo. L'annuncio odierno è il sedicesimo fatto dagli Stati Uniti sugli esperimenti atomici russi ed è il quarto dal 26 agosto, giorno in cui l'attuale serie di esperimenti sovietici ebbe inizio.

Il capo della commissione atomica americana ammiraglio Strauss ha precisato che il numero effettivo degli esperimenti sovietici è stato notevolmente superiore a quello annunciato dagli Stati Uniti. Egli ha spiegato che la commissione per l'energia atomica americana annuncia gli esperimenti sovietici solo quando hanno uno speciale interesse per la loro grandezza, il loro speciale carattere o per altri fattori insoliti.

Secondo alcuni tecnici americani, il nuovo ordigno nucleare sovietico sarebbe la carica esplosiva da applicare ad un missile intercontinentale. Questa prova avrebbe avuto luogo nella zona di Murmansk; gli altri esperimenti atomici in Siberia.

Va segnalata altresì la voce secondo cui l'America sarebbe disposta a cedere all'Inghilterra alcuni suoi missili atomici, pressapoco del tipo che Bulganin minacciò velatamente di far piovere su Londra e Parigi nel momento più drammatico della crisi di Suez.

Oltre all'esplosione di ieri, gli Stati Uniti hanno rivelato che esperimenti nucleari avvennero nell'Unione Sovietica il 30 agosto, il 3 settembre ed il 17 novembre.

Anche la Russia ha annunciato — di volta in volta — lo svolgersi di suoi esperimenti nucleari. In uno di tali annunci, Radio-Mosca ha affermato che la serie di esperimenti era destinata a realizzare «armi nucleari» adatte per armare differenti tipi di truppe. L'annuncio moscovita del 17 novembre diceva che un'esplosione era avvenuta a grande altezza.

L'on. Piccioni espone all'ONU la tesi italiana sul disarmo

New York, 21 gennaio.

Si è riunito oggi, in due sedute, il Comitato politico dell'ONU per discutere i progetti sul disarmo. La Svezia ha presentato la proposta di sospendere per due anni gli esperimenti nucleari, affinché una commissione speciale possa indagare sugli effetti delle prove atomiche finora avvenute.

Un'altra proposta, presentata congiuntamente da Canada, Norvegia e Giappone, suggerisce di istituire un sistema internazionale, sotto l'egida delle Nazioni Unite, per registrare tutte le esplosioni nucleari.

Nel dibattito è intervenuto anche il rappresentante italiano on. Attilio Piccioni, il quale ha detto che i controlli debbono essere realistici ed estesi al massimo possibile, per assicurare il rispetto degli accordi sul disarmo. Egli ha suggerito, tuttavia, che i controlli vengano messi in atto gradualmente.

Dopo aver sostenuto che un vero disarmo sembra impossibile senza una preventiva unificazione della Germania, egli ha dichiarato che la delegazione italiana ritiene che la sistemazione dei problemi politici tra l'Oriente e l'Occidente sia integralmente collegata al problema del disarmo. Il parlamentare italiano ha aggiunto che la recente proposta, in cinque punti, degli Stati Uniti presenta uno spirito di collaborazione che è necessario per il successo degli accordi sul disarmo.

Sul problema del Canale di Suez, da fonti diplomatiche si apprende oggi che il segretario generale delle Nazioni Unite, Dag Hammarskjoeld, sarebbe favorevole ad una soprattassa sui diritti di transito nel Canale (quando sarà riaperto) per poter pagare le operazioni di sgombero dell'importante arteria marittima.

ULTIME DI CRONACA

Marito e moglie avvelenati da una scatola di sardine

Una donna è stata ricoverata ieri all'alba all'ospedale San Giovanni in fin di vita per avvelenamento da cibi guasti. Si tratta della casalinga Ernesta Bisio di 60 anni, abitante con il marito, Alessandro, pure di 60 anni, pensionato, in corso Napoli 6. Domenica a mezzogiorno i coniugi avevano mangiato un piatto di cappelletti asciutti, conditi con il burro, e una scatola di sardine. I cappelletti e le sardine erano stati acquistati sabato pomeriggio al mercato di Porta Palazzo da una vicina di casa, cui i Bisio avevano dato l'incarico di effettuare qualche compera.

Verso le 18 il marito accusava un senso di malessere allo stomaco. Comunque non dava eccessiva importanza alla cosa: pensava d'aver preso freddo e beveva una tazza di caffè «per mandar giù». Ma la nausea non accennava a diminuire. Prima di sera anche la moglie accusava fitte allo stomaco e al ventre: la donna però attribuiva la cattiva digestione al suo stato fisico da tempo malandato. I due non cenavano e andavano a letto molto presto, alle 21. Il loro sonno era affannoso e di breve durata. Entrambi si destavano torturati dai dolori. Con i dolori, ora acutissimi, insostenibili, s'accompagnavano conati di vomito. Alle 5 meno un quarto l'uomo, barcollante, usciva dall'alloggio e andava a bussare alla porta di vicini, invocando soccorso. Interveniva un'autobarella municipale che trasportava i Bisio al San Giovanni. Guaribile in 15 giorni il marito, moribonda la moglie.

I marescialli Trovato e Platania e il brigadiere Occhipinti hanno avviato le indagini. Si esclude che siano stati i cappelletti a provocare l'avvelenamento, poiché anche la conoscente dei Bisio li ha mangiati senza avere alcun disturbo. Si ritiene invece che fossero le sardine ad essere guaste. La scatola, a metà piena, è stata sequestrata e inviata all'Ufficio di Igiene.

Ferita davanti alla scuola per l'irruzione di un cane

Ieri mattina alle 8, alcune ragazzine sostavano davanti all'ingresso della scuola «Lagrange» presso l'Istituto Figlie dei Militari, nella via omonima. Ad un tratto, in mezzo al gruppetto è comparso un grosso cane randagio. E' sbucato all'improvviso, senza che se ne accorgessero; talmente rapido che una di esse — la dodicenne Gianna Montagnana, abitante in via Verdi 12 — urtata dalla sua mole è caduta a terra.

Il cane scompariva e le ragazze cercavano di soccorrere la compagna che, nel battere la testa sul selciato, aveva perduto i sensi. La bidella, Vittoria Michelotti, telefonava alla Croce Rossa, e un'autoambulanza portava la ferita al San Giovanni. I medici hanno constatato che aveva riportato la frattura della volta cranica e la commozione cerebrale. Pertanto l'hanno ricoverata con prognosi riservata.

Improvvisamente è mancato, la sera del 19 gennaio, il

DOTT. PROF.
Ing. Giuseppe Albenga

Angosciati ne dànno l'annuncio: la moglie **Teresa Bertino**; la figlia **Anna Tina** col marito **Giorgio Scapaccino**; le sorelle **Teresa, Marina, Eugenia** ed i parenti tutti.

La Salma è stata trasportata ad Incisa Scapaccino e, per espresso desiderio dell'Estinto, le esequie saranno modestissime.

Partecipa al lutto il dott. **Mario Scapaccino** con la moglie **Norina**, la figlia **Elisa** e la cognata **Bianca Credera Pelosi**,

Felice Garelli
ed **Aldo Pellavio** si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del **Prof. GIUSEPPE ALBENGA**.

Il **Rettore**, il **Consiglio di Amministrazione**, il **Senato** ed il **Corpo Accademico** e la **Direzione Amministrativa del Politecnico**, partecipano con vivo, profondo dolore l'improvviso decesso del **Prof. Dott. Ing. GIUSEPPE ALBENGA** Ordinario di Costruzioni in legno, ferro e cemento armato, già Rettore del Politecnico medesimo.

L'Istituto di Costruzioni in legno, ferro e cemento armato del Politecnico di Torino partecipa con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del **Prof. GIUSEPPE ALBENGA** indimenticabile Maestro e per lunghi anni amato Direttore dell'Istituto.

L'Istituto di Idraulica e Costruzioni idrauliche partecipa con profondo dolore la perdita del **Prof. GIUSEPPE ALBENGA** già Docente di Costruzioni idrauliche.

L'Istituto di Scienza delle Costruzioni del Politecnico si associa al lutto per la scomparsa del **Prof. GIUSEPPE ALBENGA**.

Gli Istituti di Tecnica ed economia dei trasporti e di Costruzioni stradali e ferroviarie partecipano con grande dolore al lutto per la gravissima perdita del **Prof. GIUSEPPE ALBENGA** Maestro indimenticabile.

Gli Aiuti e Assistenti del Politecnico di Torino partecipano al cordoglio per la scomparsa del **Prof. GIUSEPPE ALBENGA**.

Il Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Torino, con grande dolore partecipa la dipartita del **Prof. Dott. Ing. GIUSEPPE ALBENGA** illustre scienziato, maestro amatissimo della grande maggioranza degli iscritti, ricordando con riconoscente devozione la sua opera di Presidente dell'Ordine nel periodo della ricostituzione.

Ernesto Denina si associa in modo particolare al dolore della famiglia per la scomparsa dell'insigne maestro e amico **GIUSEPPE ALBENGA**.

L'Associazione Studenti Politecnico di Torino prende viva parte al dolore della famiglia per la perdita del **Prof. Ing. GIUSEPPE ALBENGA**.

L'Accademia delle Scienze di Torino ha il profondo dolore di partecipare la perdita del suo illustre socio nazionale residente **Prof. GIUSEPPE ALBENGA**.

Piangono la scomparsa del **Prof. Ing. GIUSEPPE ALBENGA** loro Maestro amatissimo:
Francesco Balatroni
Carlo Becchi
Carlo Bertolotti
Dante Bonvicini
Felice Camoletto
Giuseppe Calvi-Parisetti
Augusto Cavallari-Murat
Cesare Codegone
Giorgio Dardanelli
Letterio Donato
Eugenio Frola
Giuseppe Guarnieri
Guido Oberti
Alberto Russo Frattasi
Luigi Stabilini
Giulio Supino
Giovanni Tournon
Vittorio Zignoli.

Gli ingegneri **Antonio Giberti** e **Adriano Tournon** legati da particolare profonda affezione al compianto ed illustre maestro **Prof. GIUSEPPE ALBENGA** partecipano commossi al dolore della famiglia.

L'Azienda Elettrica Municipale si unisce al grave lutto della famiglia per la morte del **Dott. Ing. Prof. GIUSEPPE ALBENGA** da molti anni suo illustre e prezioso consulente.

Il Consorzio Elettrico del Buthier partecipa al dolore della famiglia per la perdita del **Dottor Ing. Prof. GIUSEPPE ALBENGA** suo apprezzato consulente.

La Società degli Ingegneri e degli Architetti in Torino partecipa al lutto per la scomparsa dell'illustre maestro **Prof. Ing. GIUSEPPE ALBENGA**.

L'ing. **Mario Brunetti** e l'ing. **Aniceto Rebaudi** prendono viva parte al cordoglio per la scomparsa del compianto amico **Dott. Ing. Prof. GIUSEPPE ALBENGA**.

Al lutto della famiglia e della scienza per la scomparsa del **Prof. Ing. GIUSEPPE ALBENGA** si associano di cuore **Dirigenti, Impiegati e Maestranze dell'Impresa Ing. Luigi Bertelé S. A.**

La SIP Società Idroelettrica Piemonte partecipa con profondo cordoglio la scomparsa del **Prof. Dr. Ing. GIUSEPPE ALBENGA** da molti anni autorevole membro del suo consiglio di amministrazione.

Si associano al lutto i colleghi consiglieri e i sindaci della Società:
dott. **Anton Dante Coda**
prof. **Ercole Bottani**
ing. **Rambaldo Braschi**
prof. **Silvio Golzio**
prof. **Paolo Greco**
dott. **Giuseppe Luraghi**
ing. **Enrico Ottolenghi**
geom. **Enrico Pareyson**
dott. **Alfredo Pizzoni**
prof. **Paolo Ricaldone**
prof. **Giancarlo Vallauri**
ing. **Aristide Zenari**
avv. **Gaetano Zini Lamberti**
prof. **Giovanni Castellino**
dott. **Alberto Cesaroni**
avv. **Alfredo De Dominicis**
dott. **Italo Tosana**
dott. **Giuseppe Valetto.**

L'Impresa Costruzioni Ing. E. Recchi esprime il proprio cordoglio per la scomparsa dell'illustre **Prof. Dr. Ing. GIUSEPPE ALBENGA.**

Il dott. **Giuseppe Recchi** profondamente rattristato per l'improvvisa dipartita del **Prof. Dr. Ing. GIUSEPPE ALBENGA** si associa al dolore della famiglia.

[illegible] **Franco Gentilini** prendono viva parte al dolore della famiglia Albenga.

Partecipano al cordoglio per la scomparsa del **Prof. GIUSEPPE ALBENGA**:
prof. ing. **Franco Levi**
prof. ing. **Cesare Castiglia**
dr. ing. **Ugo Rossetti.**

Adriana Spagarino prende viva parte al lutto della famiglia Albenga, per la perdita del suo indimenticabile Professore.

Si associano con dolore al lutto per la scomparsa del **Prof. Dr. Ing. GIUSEPPE ALBENGA** gli ingegneri e architetti:
Federico Albert
Vittorio Alby
Carlo Andreoni
Guido Bensi
Giovanni Bernocco
Luigi Bertelé
Carlo Bordogna
Vittorio Bonadè Bottino
Piero Carmagnola
Gualtiero Casalegno
Giovanni Cenere
Camillo Cuccino
Angelo Frisa
Giuseppe Fulcheri
Ivallo Ludogoroff
Franco Maggi
Anselmo Maretto
Eugenio Nerzi
Livio Norzi
Piero Palumbo
Angelo Panizza
Ennio Peretti
Aldo Pilutti
Daniele Raffinoni
Gino Salvestrini
Antonio Villanova
Secondo Zaberto.

Carlo Tersolo e famiglia partecipano commossi al dolore della famiglia Albenga.

L'Associazione Ingegneri ed Architetti del Castello del Valentino prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del maestro e socio onorario

DOTT. ING.
Prof. Giuseppe Albenga

Ing. **Ferdinando Torchio** e famiglia si associano al grande dolore della famiglia Albenga.

Prendono parte al dolore per la scomparsa del benemerito Professor **GIUSEPPE ALBENGA** le famiglie:
Gonnet
Grassi.

Munito dei Conforti religiosi tragicamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Michele Primo (Nat)
Agricoltore - di anni 65

Ne dànno il triste annuncio i fratelli e sorelle con le rispettive famiglie, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 22 corr. alle ore 14,30 partendo dalla Tenuta Isola e dalla Cappella Madonna delle Grazie alle ore 15.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Non fiori ma opere di bene.

Settimo Torinese, 22 genn. 1957.

Si uniscono al dolore della famiglia:
cav. **Rodolfo Rossetti**
comm. **Vittorio Bardo**
famiglia **Gilardi-Costantino**
Battista Benedetto
Pietro Milanesio
famiglia **Ferrua**
fratelli **Ferrero**
Giuseppe Leone
Giovanni Bruno
Guido Gobetto
Cesare Sapia
Angelo Careggio
Celestino Frola
famiglia **Gualco**
Matteo Ribona
Giovanni Actis
famiglia **Torlone**
famiglia **Melano**
Pietro Palmeri
fratelli **Macchieriotti**
Giuseppe Cornero
famiglia **Cornero.**

Alle ore 16 di domenica 20 gennaio 1957 è serenamente spirata

Clotilde Simondi n. Massa
di anni 84

Ne dànno il triste annuncio i figli: **Bartolomeo, Lorenzo, Luigi**; le figlie: **Caterina, Giovanna, Maria** e **Clotilde**; i generi, le nuore, i nipoti e tutti i parenti.

I funerali avranno luogo martedì 22 gennaio alle ore 16, partendo dall'abitazione di Pratavecchio-Dronero.

Per espressa volontà dell'estinta si prega di non inviare fiori.

Dronero, 21 gennaio 1957.

Giovan Battista Conte con la sua famiglia prende viva parte al lutto dei Soci fratelli Bartolomeo, Lorenzo e Luigi Simondi e delle loro famiglie per la morte della Mamma.

Le **Fabbriche Riunite Falci** di **Dronero** e la **Soc. Fabbrica Falci Netro** si associano al lutto della famiglia per il decesso della signora **CLOTILDE SIMONDI**, madre dei signori Bartolomeo, Lorenzo e Luigi, comproprietari delle due Società.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze degli Stabilimenti Falci di Dronero e di Netro si associano al lutto che ha colpito la famiglia Simondi.

Serenamente come visse, munito dei Conforti religiosi e della speciale benedizione del S. Padre, è mancato ai suoi cari

Giorgio Vitrotto

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie **Clara Gambo**; i figli: **Lidia, Rosina** col marito **Luigi Sallo** e figlio **Gianpiero**, **Giovanni** con la moglie **Vitalina Gatta** e figlie **Clotilde** e **Giorgina**; fratello, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 23 gennaio alle ore 14,30 partendo da piazza Vittorio Veneto 13.

Si prega di non inviare fiori.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Gina ed **Ernesto Gatto** prendono parte al dolore che ha colpito la sorella, cognato e famiglia Vitrotto.

La Compagnia di Gesù annuncia con dolore la morte del

R. P. Pietro Righini S. J.

chiamato da Dio al premio dopo lunga e dolorosa giornata.

La santa Messa funebre sarà celebrata nella chiesa dei Ss. Martiri mercoledì 23 alle ore 9,30.

I Padri rivolgono un particolare ringraziamento al dott. Vittorio Rabaioli per la amorevole assistenza.

Lo piangono:
Bianchina e **Oreste Giletti**
Giuseppe Aceto
Gianmaria Filippo Bertorio e fratelli
Renato Girard e famiglia
Valerio Bona e famiglia
Guido De Fornari e famiglia.

Munita dei Conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Madina Michelotti vedova Nebbia

Con dolore l'annunciano le figlie **Rinetta** ed **Enrica** ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 22 corrente alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'estinta, corso Orbassano 31.

Gli **Amici** ed i **Colleghi della RAI - Radiotelevisione Italiana** si associano al dolore di Rinetta per la scomparsa della sua cara Mamma.

Serenamente è mancato, munito dei Conforti religiosi

Giovanni Nicolay

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie **Gabriella Obert**, il fratello col. **Guido** e sorella **Tolina**, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Fenestrelle oggi, ore 9,30.

Un sentito ringraziamento al dott. G. Buzzelli che assiduamente ebbe a curarlo.

Cristianamente è deceduta

Francesca Maritano nata Barone

Costernati ne dànno l'annuncio il figlio **Fulgenzio** con la moglie **Ines Ostorero** e figli **Gian Andrea, Beppe** e **Franca**, le sorelle **Cristina** e **Maria**, nipoti e parenti tutti.

I funerali in Giaveno mercoledì 23 gennaio ore 9,30.

Giaveno, 21 gennaio 1957.

E' mancato improvvisamente ai suoi cari

Carlo Ossola

Addolorati lo annunciano il figlio **Renato**, le sorelle, il cognato, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 22 corr. alle ore 16 partendo da Strada Ponte Verde 30.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancata ai suoi cari

Grazia Conti ved. Caraffa

Ne dànno l'annuncio i figli con le rispettive famiglie e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo da corso Regina Margherita 195.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Adriano Maseri
di anni 60

Ne dànno il triste annuncio la moglie, la figlia, le sorelle, i cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani mercoledì alle ore 9 partendo da via Galuppi 12.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Stroncato da improvviso malore quando già gli sorrideva la guarigione il

Dott. Ing. Giovanni Barili
di anni [illegible]

lascia angosciati nel più profondo rimpianto l'inconsolabile moglie **Carla Albergantì**, la mamma **Margherita Bianchi** ved. **Barili**, la sorella **Rosetta** col marito **Evaristo Trivisi** e l'adorato **Massimo**, i cognati **Albergantì** e **Serra**, gli zii, i parenti tutti e la fedelissima **Regina Quaglia**.

Si prega vivamente non inviare fiori ma devolvere ogni forma di omaggio a beneficio del «Comitato di Difesa del Fanciullo».

I funerali avranno luogo domani, mercoledì 23 corr. alle ore 10,30 partendo dall'abitazione dell'estinto corso Francia 89.

Si uniscono al grande dolore delle famiglie Barili Albergantì per l'immatura perdita del caro **NANNI** i cugini:

Maria, Adriana e **Carlo Denina; Rina, Adolfo** e **Germana Ramella Foglino.**

Direttore, Insegnanti, Alunni e Personale della Scuola «Vittorio Alfieri» partecipano con la più profonda costernazione all'immenso dolore della signora Carla Barili Albergantì, apprezzatissima Segretaria di Direzione.

Clara Maia partecipa angosciata al dolore che colpisce la carissima amica Carla.

Si associano al grave lutto gli amici:
Weisser e l'adorata figlioccia **Itty**;
le famiglie:
Pestalozza
Materazzo
Del Pozzo
Longobardi
Walkober
Fossa
Biffignandi
Negri di Sanfront
Regalio e la signora **Lina Pergel.**

Prendono viva parte al dolore ed al lutto della famiglia, per la perdita dell'amico carissimo, i colleghi dirigenti dell'Azienda Tramvie Municipali di Torino:
avv. **Ugo Alessa**
avv. **Giuseppe Bellauri del Conte**
ing. **Ugo Benoffi**
ing. **Jacopo Candeo Cicogna**
ing. **Alberto Fogliano**
ing. **Mario Fossa**
dott. **Angelo Martinotto**
rag. **Eugenio Migliozzi**
ing. **Alberto Pacchiotto**
avv. **Luigi Seymandi**
ing. **Aurelio Serges**
ing. **Luigi Tessore**
ing. **Alfredo Zadarlechio.**

La Commissione Amministratrice, la Direzione ed il Personale tutto dell'**A.T.M.** partecipano con vivo rimpianto il decesso del dottor ing. **GIOVANNI BARILI**, apprezzato ed amato dirigente dell'Azienda.

La Cassa Soccorso e Malattia A.T.M. si unisce al dolore della famiglia per il decesso del **Dottor Ing. GIOVANNI BARILI**, membro del Consiglio di Amministrazione.

L'E.N.A.L. - A.T.M. si associa al lutto della famiglia per la perdita del suo Consigliere d'Amministrazione **Dott. Ing. GIOVANNI BARILI.**

Rita Mannelli ved. Ramella si unisce al grande dolore dei cugini Albergantì-Barili.

Gli Impiegati dell'Ufficio Movimento Personale A.T.M. annunciano l'immatura scomparsa del loro amato Capo Servizio **Dottor Ing. GIOVANNI BARILI** e prendono viva parte al dolore della famiglia.

Sono vicini al cuore tenerissimo di Carla, così duramente colpita:
Valeria Arieri;
Ada Bellecca Dominici
Lella Barocco Pepino
Ida Barbaria Ferrari
Carla Catta
Carla Maltinti Cagnani
Ginetta Ponzo
Francesca Salvestrini Costa.

Ha reso cristianamente la sua bell'anima a Dio

Teresita Brodà

Lo annunciano addolorati la sorella **Adelina Bellocchi**, l'adorato nipote **Giangiacomo** e tutti i parenti.

I funerali avranno luogo a Vie martedì 22 corrente alle ore 14,30 ove la salma sarà trasportata per essere tumulata nel Sepolcreto di famiglia.

Non si mandano partecipazioni personali e si ringrazia quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.

Milano, c. Roma 18; 21 genn. 1957.

Al dolore della famiglia Bellocchi si uniscono i cugini **Fantasia** e le amiche:
Elsa De-Cana
Teresita Jano
Rita Mortarotti
Rita Virgilio.

Dopo una vita laboriosa serenamente si spegneva

Erminio Colli

Lo piangono la moglie **Rosa Bergna**, i genitori, la suocera, fratelle e parenti tutti.

I funerali oggi martedì alle ore 14,30 da via S. Giulia 62.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

I Titolari e gli Amici del Bar Cavallo partecipano vivamente al dolore della famiglia.

Gli Amici e i Titolari del Bar Ideal prendono viva parte al lutto della famiglia.

Il 21 gennaio alle ore 11,30, munito dei Conforti religiosi, è serenamente spirato in Casale Monferrato raggiungendo la sua indimenticabile Maria

Luigi Ferrero

Angosciati, ma sorretti da viva fede, ne dànno l'annuncio i figli:
Natalina con il marito **Gino Spagliardi** e figli,
Cecchino con la moglie **Liliana Fratti** e figlie,
Mario con la moglie **Maria Orsini** e figli,
don **Carlo**;
i fratelli, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

Non fiori ma opere di bene.

UNA PREGHIERA

I funerali avranno luogo in Casale Monferrato, mercoledì 23 gennaio alle ore 10, partendo dall'abitazione dell'estinto, via Roma 8.

Casale, 21 gennaio 1957.

A soli 39 anni, dopo lunga e penosa malattia, raggiunge oggi in Cielo la tanto amata mamma

Giovanni Pavarone

Nel grande dolore che non trova conforto ne dànno partecipazione la moglie, l'adorata figlia **Franca**, le sorelle e i cognati **Gianeglio, Lesage, Pastore**, nipoti e parenti tutti.

Il trasporto funebre avrà luogo martedì 22 corr. alle ore 16 partendo da corso Re Umberto 109 (Ospedale Mauriziano).

Nel secondo anniversario della dipartita del

Dott. Comm. Elio Lombi

la moglie e la piccola **Patrizia** lo ricordano a quanti fu caro.

La Messa di suffragio sarà celebrata mercoledì 23 corr. alle ore 8 nella parrocchia di N. S. del SS. Sacramento, via Casalborgone.

Sentitamente commossa per le affettuose dimostrazioni di affetto e di stima tributate al suo caro

Gino Pilotti

Magda Stellino ringrazia quanti, con presenza, fiori e scritti si unirono al suo immenso dolore.

ERRATA CORRIGE

Tra il gruppo degli amici che partecipano al lutto per la dipartita della compianta

Maddalena Cavallera nata Cavallo

è stata erroneamente omessa la famiglia Golzio.

E' serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Erminia Carrara in Bollati

Ne dànno il doloroso annuncio il marito **Agostino**, i figli: **Miela, Fosca, Ettore, Nini** con le rispettive famiglie; fratelli, sorelle, nipoti e parenti tutti.

Un ringraziamento particolare alla cara Mirella.

I funerali avranno luogo oggi 22 gennaio alle ore 16 partendo da via Orsiera 3.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

I Dipendenti della Ditta Precivis partecipano al lutto che ha colpito il contitolare sig. Giovanni Bollati per la dipartita della madre.

Dopo lunghe sofferenze è mancata a Roma il 20 gennaio 1957

Raffaella Ami vedova Carrassino
d'anni 73

Angosciati ne dànno l'annuncio: il fratello **Attilio** colla moglie **Tina Almansi**, la sorella **Enrica** col marito ing. **Ferdinando Bandini de Syiva** e figli; le zie, i nipoti, pronipoti, cugini, cognati e cognate e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Torino mercoledì 23 corrente alle ore 10,30 partendo da via dei Mille 20.

Non fiori ma opere di bene.

Si dispensa dalle visite e si ringraziano sin d'ora quanti prenderanno parte al dolore della famiglia.

Serenamente e cristianamente come visse, sabato 19 alle ore 8,30 ha chiuso l'operosa sua vita retta e buona

Giovanni Migliatta
di anni 72

A funerali avvenuti ne dànno il doloroso annuncio la moglie **Enrichetta Fava**, la figlia **Elda** col marito **Angelo Bocenti** e figlia **Marielina**, **Mary** col marito dott. **Alberto G. Piccaroli**, il fratello **Lorenzo**, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

La cara salma riposa nel Cimitero di Casale Monferrato.

Per espressa volontà dell'estinto la famiglia non prenderà il lutto.

Torino, via S. Secondo 55.

La Società di Montepomi nel primo anniversario della perdita del suo amato presidente

Cav. Amedeo Cariana

ne rievoca le alte doti e lo ricorda con profonda commozione e vivo rimpianto.

Torino, 22 gennaio 1957.

La S. p. A. Venchi-Unica nel primo anniversario della morte del **Cav. AMEDEO CERIANA**, suo amato presidente, lo ricorda rievocandone la nobile figura di mente e di cuore.

Torino, 22 gennaio 1957.

Ss. Messe saranno celebrate il 23 corrente: ore 10 alla Gran Madre; ore 11 S. Giuseppe, via S. Teresa a suffragio della

CONTESSA
Maria Cautier di Confiengo

22-1-1937 22-1-1957

Una triste data e un nome caro da ricordare

Edgardo Quaranta

Munito dei Conforti religiosi, serenamente si è spento

Giuseppe Ferrero

Desolati lo piangono: la moglie **Caterina Favero**, i figli **Giovanna, Giulia, Margherita, Carla** con la moglie **Roberta Poggio** e **Mario**; fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti.

Non fiori ma opere di bene.

I funerali hanno luogo oggi 22 corr. alle ore 16 partendo dall'Ospedale Maria Adelaide (corso Firenze 87).

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Amedeo Giovanetti

Addolorati ne dànno l'annuncio i figli con le rispettive famiglie e i parenti tutti.

La salma partirà oggi alle ore 14,30 da via Caraglio 152-19 per Grugliasco dove seguiranno i funerali partendo dal Gerbido.

E' mancato improvvisamente

Francesco Cena
Pensionato A.T.M.

Lo piangono la moglie, la figlia col marito e figli **Alberto** e **Laura**, fratello, sorelle, parenti tutti.

La cara salma partirà mercoledì 23 corr. alle ore 8 da via S. Dalmazzo 12 per Rondissone.

Il 18 gennaio, cristianamente è mancato

Giovanni Calluzzo
di anni 52

Addolorati ne dànno l'annuncio a funerali avvenuti i figli colle rispettive famiglie, la sorella, cognata, nipoti e parenti tutti.

La cara salma riposa nella tomba di famiglia a Cerro Tanaro.

Cristianamente come visse è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Ferraris
di anni 67

La moglie, la figlia, cognato, nipoti e parenti, con infinito dolore ne dànno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo oggi 22 c. m. alle ore 14,30 partendo da via Bargo 11.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Cav. Alberto Baronetti
Insegnante

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie **Anna Brussino**, le sorelle, cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 partendo dall'Ospedale di Avigliana e quindi la salma proseguirà per Condove.

Il Consiglio Nazionale Forense partecipa con profondo cordoglio la morte del suo illustre presidente

ON. AVV.
Giovanni Battista Boeri

Nel secondo anniversario della dolorosa scomparsa di

Maddalena Castagne

la ricordano con rimpianto la figlia **Ela** col marito.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, addoppiando le arbitrariamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie o di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta ... SPI, Torino » (od altra sede), computate per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 80 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

A prezzi imbattibili assortimento scrivanie, librerie sedie. Sacchetto, Bellezia 8.

ABBIAMO argani betoniere, lavavaglia-trici, elevatori, torri servizio, compressori stradali. Edile, Madama Cristina 111, telef. 682-842. Rateazioni. 1049

ABBIAMO conduttori elettrici « Incet-Pirelli ». Prezzi fabbrica. Baiocvi, via Cesare Balbo 21, telef. 885-521. 336

CALDAIE Cornovaglia e tubolari compra vende Facciotto, via Moncenisio 6. Telefonare 890-754. F2806

CENIT: filo e piattina rame per l'elettromeccanica. Via Cena 22. Tel. 287-658

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. AIFTOR, via Nizza 32, telef. 653-076. T8384

ELETTRICISTI! Impresari Tuboplast costa metà del tubo ferro. Resistente, isolato. Approvato aziende elettriche. Fabbrica Gindro, Rosta 7, telef. 773-765.

GRU a cavalletto rilevante su ruote larghezza metri 7, altezza metri 7, portata tonn. 5, dispone Gay, Tassoni 90, telefono 70-084. 7536

LAMIERE nere e zincate, ondulate, piane, nuove, occasionali. Gay, Tassoni 90, telef. 70-081, 70-084. 7536

LAMIERE ondulate, piane, nere, zincate, nuove, occasione. Parma 1, tel. 20-700.

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Loparia. Unione Sovietica 167. 7866

PONT. Commissionaria Incet. Fili avvolgimento, Via Mazzini 21, telef. 81-067.

PRESTITI, cessioni stipendio, parastatali, privati. Cofi, Bellezia 5, Torino. Telefonare 524-055. T4526

RISCALDAMENTO economico istantaneo alternato con radiatori infrarossi Infrocalor. Cavestri, Caldara 37, Milano.

ROTTAMI, torniture ferro, acquisto. Ferraro, via Quittengo 40, telef. 280-907.

TAVOLE armatura ponte, barotti antenna, cravatte, gattelli, vende, piazza Albera 5. Telefonare 20-503. 487

TELESALVAMOTORI aria, olio, materiale antinfortunistico. L'Apparecchiatura Elettrica, corso Cairoli 12, tel. [illegible]

TRASFORMATORI consegna pronta costruzione provvisoria motori, alternatori, dinamo. Ingg. Panizza Agliotta, telefono 21-360. 271

2 ARTIGIANATO L. 60 p.p.

ALPHA, salvapareti, termodeflettori, copritermo, copricalorifero. Telefonate senza impegno al 31-450. 11919

DECORATORE eseguisce lavori qualsiasi genere, massima serietà. Telef. 793-536.

DOTTORI consigliano occhiale prodigioso « Paccioli » ristabilitore vista, convenientissimo. S. Massimo 42. T8230

FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo lusso, comuni, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili imbottiti, reti metalliche, sofà-letto, poltrone, allacciamenti. Lunghe rateazioni. Via G. Tenli 26 R: Principe Amedeo 30-C. 4726

3 SOC. CAP. BIL. AZIEN. L. 70 p.p.

A Genova 20 milioni trattabili cedesi importante avviato redditizio Istituto, Convitto. Scrivere cassetta 43 T, SPI, Genova. 1245

A 1.000.000 avendiamo rosticceria avviatissima dilazionando. Riva, via dei Mille 14. 452

AFFARE cedo [illegible] Torino albergo con sala ballo giardino, minima richiesta. Scrivere cassetta 4372, SPI, Torino. L0958

ALASSIO bellissima redditizia pensione centrale, [illegible] Serga, Magenta 5, Torino. 474

ALBISOLA Mare [illegible] grande stabilimento balneare. Scrivere SPI, cassetta 24 H, Savona. 1498

ASSOCEREI, causa salute, in redditizia azienda nota specialità farmaceutiche tedesche importante attivo pratico con capitale. Scrivere cassetta 6341, SPI, Torino.

AVVIATISSIMA azienda commerciale macchine utensili, attrezzature, cerca combinazione sociale. Scrivere cassetta 6225, SPI, Torino. F1223

AVVIATISSIMO redditizio negozio pastificio cedesi direttamente. Scrivere cassetta 5162, SPI, Torino. L1750

AZIENDA commerciale utensileria meccanica, avviatissima, cedesi ottime condizioni. Scriv. cassetta 8225, SPI, Torino.

BARBIERE affar ne cedo. Tel. 583-453.

CARTOLIBRERIA da trasferire cedesi 500.000. Telefonare 81-617 feriali.

CAUSA trasferimento vendo avviato negozio torrefazione e olio. Telef. 22-944.

CEDESI industria meccanica attrezzatissima con lavoro proprio unico in Italia esportazione con reparto altro lavoro in piena efficienza continuativo vasto locale moderno con ufficio, affare sicuro, ritirasi attività. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. L1555

CEDESI laboratorio pasticceria e biscotti. Scrivere cassetta 5199, SPI, Torino.

COMMESTIBILI cedesi ritiro commercio 3 bilance, affettatrice banco frigo, 40.000 giornaliere, ottimo avvenire, richiesta 1.500.000. Telefonare 779-554. M1405

CONFETTERIA, pasticceria, forno, importantissima, posizione primordine, forte reddito, alloggio, cedesi ritiro. Occasione! Permuterebbesi con case, alloggi, pagando differenza. Acchiardi, Settembre 58.

CONFETTERIA pasticceria 30.000 giornaliere vicinanze Torino cedesi. Serga, Magenta 5. 474

DISPONGO dieci milioni per prima ipoteca casa Torino. Scrivere cassetta 156 C, Sipra, Torino. 1563

DROGHERIA avviatissima, centro barriera Milano, 60.000 giornaliere, alloggio, [illegible] Acchiardi, Settembre 58. 149

DROGHERIA centralissima, 130.000 giornaliere garantite, cedesi. Affarone! Serga, Magenta 5. 474

DUECENTOMILA ognigiorni, interesse garanzia immobile. Telefonare 672-734.

FARMACIA acquisterei o affitterei. Scrivere: Rosa, via Campagna 43, Piacenza.

GABETTI, XX Settembre 17, cede alimentario, incassi 25.000 giornaliere garantite, 1.500.000. 297

GABETTI, XX Settembre 17, cede carrozzeria avviatissima, attività ventiquinquennale. Affarone. 4.600.000. 297

GEOMETRA attrezzatura capitale associerebbesi con capomastro impresa già avviata. Scrivere cassetta 8205, SPI, Torino

IFIT, San Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. Telef. 53-000.

IMPORTANTE Azienda Turistica Balneare Siciliana esamina combinazione gestione suo stabilimento. Scrivere cassetta 12 A, SPI, via Roma 405, Palermo.

LATTERIA gelateria, 190 litri, bar analcoolici, centralissima, cedesi motivi salute, 2.500.000. Acchiardi, Settembre 58.

LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque litraggio, facilitazioni. Cavaliere, Saluzzo 21. 300

NEGOZIO [illegible] cedesi solo rilievo mobili [illegible]. Telefonare 383-568.

PANETTERIA, forno elettrico, lavorazione 5 quintali, altre metà negozio, grande alloggio, cede ottime condizioni pagamento. Becchetta, Alfieri 20. 14518

PANETTERIA [illegible] Torino, incasso 35-40.000 cedesi ottime condizioni pagamento. Becchetta, Alfieri 20.

PANETTERIE Torino provincia, qualunque quintalato, rimettiamo facilitando. Cavaliere, Saluzzo 21. [illegible]

PICCOLA industria dolciaria attrezzatura completa cedesi condizioni vantaggiose. Telefonare 53-546. B0949

TABACCHERIA centrale con alloggio cedesi. Scrivere cassetta 5147, SPI, Torino.

PRESTITI concediamo rapidamente. Riservatezza. Com.F.A.I., Cavour 7, telefoni: 527-496, 528-821. T2554

PRESTITI ipotecari concedonsi rapidamente su immobili ed autoveicoli. Telefonare 53-048. 9606

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A Borinaghieri, bella solida casa anteguerra, scala marmo, vendonsi alloggi liberi ed occupati, via Cialdini 11. Visite pomeriggio. 217

A buone condizioni vendo alloggetti due camere cucina 1.700.000, affarone, via Moriaglio 1. Visite martedì giovedì sabato ore 16-18. 159

A « Palazzo Regina », corso Regina 208 (piazza [illegible]), vendonsi bellissimi alloggi signorili tutti comforts. Rivolgersi cantiere. 7485

A Porta Nuova, Baretti 8, palazzo solidissimo, vendonsi alloggi bloccati e sbloccati. Visite pomeriggio. T4982

A prezzo convenientissimo vendo due alloggi 1-2 camere servizi nuovi liberi primo piano, vicinanze corso Belgio. Telefonare 793-568. 159

ABBIAMO alloggi signorili Crocetta, pronti maggio, 2-3 camere servizi, finizione accurata. Telefonare 683-765. [illegible]

ABBIAMO alloggi signorili in costruzione, pronti giugno, uno, due tre camere servizi, cucinino, termosifone, ascensore vendonsi corso Francia 361. Telefonare 299-474. 180

ABBIAMO corso Moncalieri 191, barriera Francia, S. Paolo, S. Rita, Stadio Comunale, Mirafiori, via Tripoli, alloggi 1-2-3 camere tinello cucinino termo bagno ascensore volendo affittasi reddito 9%. Anticipo 50% contanti, rimanenza mutuo et lunghe rateazioni. Domus, Garibaldi 39. Telef. 51-050, 50-288. 262

ALLOGGETTI signorili, centrali pronti ed costruzione vende impresa. Telefonare 393-677. L0654

ALLOGGETTI 2 camere soggiorno cucinetta, annesso giardino. Lanzo 71, Rateazioni. T1083

ALLOGGETTO ottimo cucina servizi 1.700.000. Altro due camere cucina servizi vendonsi 2.700.000. Telef. 790-331

ALLOGGI accuratamente rifiniti, spaziosi soleggiati, 1-3 camere, tinello, cucinino, vendonsi. Cantiere, Chiomonte angolo via Millio. Mutuo, facilitazioni. 1421

ALLOGGI accuratamente rifiniti, spaziosi soleggiati, 2-3 camere, cucina, vendonsi. Cantiere Arduino 20, Mutuo, facilitazioni.

ALLOGGI casali buon reddito, 1-2 camere tinello cucinino, vendonsi via Vallfria 56 Visite: 15-18. Telefono 683-229. 227

ALLOGGI lussuosissimi, ampliare, piazza corso, 5-6 camere, cucina, doppi tripli servizi, due ascensori. [illegible], padronale servizio, indumenti sanitari, e, una signorilità, abitabili subito, vendonsi. Telefonare 53-812. B1186

ALLOGGI negozi grandi S. Rita, via Barletta vende impresa. Telef. 670-590.

ALLOGGI nuovi, panoramici, signorili, fronteggianti giardini reali, 2-3 camere, servizi, vendonsi. Visite: pomeriggio ore 15-17. Telefonare 272-851. 236

ALLOGGI signorili grandi, finiti e in costruzione, vendonsi corso Brin 20. Telefonare 670-590. D0652

ALLOGGI signorili, grandiosi, panoramici 1-3 camere tinello cucinino servizi comodi vende direttamente impresa, prezzi convenienti. Rivolgersi [illegible] corso Traiano 176 (Lingotto). Tel. [illegible]

ALLOGGI vendonsi 2-3 camere cucina servizi comodità moderne, ambienti spaziosi e soleggiati. Corso Montecucco 21.

ALLOGGIO centralissimo 5 camere servizi vendo. Scrivere cassetta 67/A Sipra Torino. 1361

CASA 22 camere laboratorio attrezzato dolciaria vendo causa salute occasionalissima. Telefonare 23-571. 4706

CASE piccole, palazzi sino a 30-50 milioni comperiamo, vendiamo in blocco, frazioniamo, anticipiamo su frazionamenti, fiducia, serietà. Anglesio, Sizza 9. Telefono 683-635 159

CASETTA 9 camere soprelevabile garage porticato carraio barriera Milano vendo direttamente. Scrivere cassetta 68/A, Sipra, Torino 1361

CENTRALE casa alloggetti signorili tutte comodità, affittata vendesi blocco. Telefonare 393-677. L0652

CERCASI alloggio signorile 4 camere terreno Industriale [illegible] S. Paolo 1500-2000 metri cambio legname opera. Scrivere cassetta 2244, SPI, Torino.

CERCASI terreno fabbricabile uso industria silenziosa 2-3 mila metri in periferia. Comodità [illegible]. Scrivere cassetta 5091, SPI, Torino. L1468

CHIESA Salute, 2 camere tinello cucinino bagno libero 2.300.000. Serga, Magenta 5. 474

CIALDINI 25 vendonsi affittansi alloggetti 2 camere cucina termo bagno ascensore. Telefonare 650-070. 227

CITTA' Giardino fronte strada asfaltata lotti villette o industrie silenziose. Telefonare 23-571. L1271

COMPRO casa in Torino, Nizza-centa, da 25 a 50 milioni, non periferia. Non tratto con mediatori. Scrivere cassetta 1155, SPI, Torino. 388

CORSO Agnelli 84, Com.F.A.I. vende facilitando signorili razionali alloggi

CORSO Francia, Statuto, alloggio primo piano terreno [illegible] casa vecchia, otto grandi camere, adatto professionista, due entrate, vendesi libero 6.000.000. Acchiardi, Settembre 58. 149

CORSO Svizzera 29, Com.F.A.I. vende ultimi convenienti negozi. T2554

ABBIAMO in costruzione il Palazzo « Valentino » vicinanze Palazzo Esposizioni alloggi signorili grandi piccoli grandi terrazzi giardino proprio, vendiamo buoni prezzi. Telefonare 761-480, 683-527.

ABITABILE subito vendiamo, adiacente via Librario, alloggio signorilissimo 2 camere tinello cucinino. Facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39, tel. 50-288, 51-050. 262

ABITABILI subito, Rivalta 57, vendonsi signorili 3 camere cucina. Telef. 762-385, 794-836. M0414

ABITABILI subito vendiamo, adiacenze corso Francia (capolinea 6), alloggio 2 camere tinello cucinino termo bagno ascensore 2.700.000. Lunghissime rateazioni. Domus, Garibaldi 39. 262

ABITABILI subito vendonsi, affittansi alloggi 1-2-3 camere servizi ascensore termo nafta, mutuo, rateazioni. Visite via Forlì 136, telef. 683-228. 227

ABITABILI subito vendonsi alloggi signorili 2-3 camere servizi nuova costruzione. Via Filadelfia 58. T0723

ACQUISTANSI due alloggi stesso stabile possibilmente contigui 5-6 camere ciascuno servizi termo ascensore. Specificare località, esposizione, prezzo, condizioni pagamento. Scrivere cassetta 2147, SPI, Torino

ACQUISTASI alloggio libero, occupato, anche due stessa casa. Telefono 50-118.

ACQUISTASI alloggio signorile libero occupato centro, Crocetta. Intermediari! Telefonare 39-010. 474

ACQUISTEREI casa centrale in Torino da 50 a 90 milioni, anche con affitti bloccati, non nuova. Possibilmente con mutuo fondiario. Scrivere cassetta 1164, SPI, Torino. 388

ACQUISTO alloggio 4-5 camere centrale signorile. Scrivere cassetta 66/A, Sipra Torino. 1361

ACQUISTO diritti sopraelevazione, casa centrale, [illegible] signorile. Damarco, Saccarelli 26. F1151

AFFARONE avendiamo [illegible] signorile 6 camere servizi, dilazionando. Telefonare 791-525. 452

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende alloggio nuova costruzione; 2 camere, cucina, 2.900.000, metà contanti, dilazione 35.000 mensili. 461

ALLOGGETTI 1-2 camere cucina, vendonsi, affittansi, corso Potenza angolo via Luini, ogni comfort moderno, pronti subito. Pagamento facilitato. Visite: 15-18 Telefono 650-070. 227

ALLOGGI signorili spaziosissimi 1-2 camere tinello cucinino servizi vendo direttamente via S. Marino 90 e 96. Telefonare 583-412. 14976

ALLOGGIO altamente signorile, adiacente via Duchessa Jolanda, 4 camere, salone, servizi, bagno, libero subito, vendesi. Acchiardi, Settembre 58. 149

ALLOGGIO costituente primo piano casetta San Paolo, 4 camere termo bagno locali sovrastanti vendesi libero 3.500.000. Acchiardi, Settembre 58. 149

ALLOGGIO signorilissimo, nuovo, decoroso, bellissimo grande terrazzo vendesi. Telefonare 51-400. B1280

ANCHE alla domenica potete visitare i cantieri Com.F.A.I. di corso Lecce 20, Unione Sovietica 149, Francia 255, Agnelli 84. [illegible]

ANTICIPANDO 900.000 rimanenza rateazioni pari affitto diventerete proprietari 3 camere servizi ogni comfort. Lanzo 71.

ANTICIPAZIONI e finanziamenti ipotecari concedonsi rapidamente su immobili. Massima riservatezza. IFIT, S. Quintino 4 bis.

APPARTAMENTO nuovo, grandioso, signorilissimo centro, soleggiatissimo, divisibile, vendesi. Telefonare 51-400.

ARTISTI 13 (adiacenze corso S. Maurizio) definizione frazionamento vendonsi ultimi negozi liberi. Prezzi convenientissimi. Lunghe rateazioni. Lunedì, mercoledì, venerdì ore 17-19. 388

ASSOLUTA concorrenza vendiamo facilitando i migliori al., gel e negozi nei migliori quartieri. Com.F.A.I., Cavour 7.

ASTI vicinanze cucina 14 giornate vendesi. Telefonare 760-331. 1645

BLOCCANSI, oppure separatamente, negozi affittati casa nuova; alloggi 1-2 camere [illegible] vano. Serga, Magenta 5. 474

BLOCCO 70 140 [illegible] signorili zona Francia vendonsi. Montecucco 21.

CAMERA cucina libere. 1.800.000. San Salvario vendo. Ferrero, Giolito 2. [illegible]

CASA bloccata, semibloccata in Torino acquisto da privato. Telefonare 582-703.

CASA in Vanchiglietta, 40 camere, costruzione trentennale. reddito 12% netto, ottime strade. Tonino Doglio, telef. 50-077.

CASA nuova o bloccata da 10 a 50 milioni compero contanti. Anglesio, Sizza 9. Telefono 683-635. 159

CASA 12 camere officina tettoia reddito 120.000 mensili vendo 13.800.000. Telefonare 691-776. L1354

CORSO Francia, Bernini, alloggio libero 5 camere cucina termo bagno ascensore 6.300.000. Acchiardi, Settembre 58.

CORSO Francia 255, Com.F.A.I. vende immediatamente disponibili signorili razionali alloggi. Facilitazioni. T2554

CORSO Lecce 20, Com.F.A.I. vende facilitando signorili pratici confortevoli alloggi e convenienti negozi. T2554

CORSO Potenza 144 [illegible] vende 1-2 camere, cucinino, ascensore, prezzi convenienti. Visite pomeriggio. T6047

CORSO Spezia, Maternità, vendo alloggio 3 camere, fuori blocco, reddito 9%. Telefonare 50-077. 261

CORSO Unione Sovietica 149, Com.F.A.I. vende facilitando razionali signorili alloggi 2-3-4-5 camere servizi. T2554

DEFINENDO frazionamento casa angolare corso Umberto-Matteotti, vendo ultimi alloggi liberi sbloccati 5-10 camere servizi, prospettanti corso Matteotti 8. Quintino, vera occasione. Simoncini, Re Umberto 6. 482

FIN-YAI [illegible] autorimessa due piani seminterrranea con pensilina motoscooter completa doppi impianti modernissimi capienza oltre [illegible] macchine, 100 motoscooters, pronta gennaio libera oppure affittata buon reddito. Telefonare 527-410, 527-411, [illegible] Pietà 2.

FIN-YAI vende due lotti terreno corso Rosselli presso corso Racconigi, progetto approvato dieci piani, 160 camere. Telefonare 527-410, 527-411, Monte Pietà 2.

FIRENZE 61. Vendonsi alloggi 2-3-4 camere grandiose, libere ed occupate. Casa solidissima, posizione residenziale, termo, ascensori, bagni. Prezzi convenientissimi. Eccezionali condizioni di pagamento. Mutuo 35% trentennale, [illegible]% cinque anni, 45% [illegible] mesi. Visite 15-17. Affarone! 388

FRANCIA Pozzo Strada vendo alloggio 2 camere, cucina, comfort, primo piano, libero, nuovo. Telefonare 50-077. 261

FREJUS 155. Vendonsi ultimi alloggetti liberi ed occupati. Termo, casa solidissima. Lunghe rateazioni. Visite 17-19

IMPRESA vende alloggi modernissimi signorili 2-4-5 camere servizi ogni comfort, facilitazioni pagamento Visite cantiere ore 15-17 corso Giovanni Agnelli 95. Telefoni ufficio 683-228, 650-070.

LOCALI ufficio 250-300 mq. centro città piani terreno primo, acquisto subito. Scrivere cassetta 3187, SPI, Torino.

MALABAILA, Sizza Cialdini 4. Alloggi centrali e zona Francia, Parella, Madonna Campagna, barriera Milano, 1-2-3 camere libere occupate. Telef. 527-392.

NEGOZI adatti impiego capitali, bottegai vendiamo convenientemente, corso Lecce 20, corso Unione Sovietica 169, corso Svizzera 29. T2554

NEGOZI, corso Vittorio Emanuele 14 angolo via Calandra vendonsi. Tel. 882-966.

NEGOZI vendonsi e affittansi via Chiesa della Salute angolo Millio, Impresa Santanera.

NEGOZI zona Francia reddito 10% vendonsi 1.600.000. Telefonare 50-445.

PALAZZO nuovi portici, impresa ing. Benasi, corso Unione Sovietica 14 due lotti oltre via Sacchi, costruzione accurata, impianti modernissimi, isolamenti acustici termici, alloggi piccoli e grandi vendonsi. Telefonare 583-336. 1388

PALAZZO San Martino, corso Magellano (Mauriziano) impresa vende alloggi signorili, finizione accurata. Tel. 589-464.

PESCHIERA 250-252 (angolo corso Trapani) posizione meravigliosa, vendonsi alloggi, negozi, liberi ed occupati. Termo, bagni, scala marmo, paramano, esentasi. Prezzi convenienti, massime comodità di pagamento, con minimo di anticipo. Ore 17-19. Affarone. 14769

PIAZZA Bernini, bellissimo alloggio vendo libero sei grandi camere ingresso marmo, termo, bagno, piano secondo via Cialdini 11. Visibile 15-17. 217

PRESSI Giardini Reali vendonsi alloggi signorili nuovi facilitando. Tel. 50-445.

SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Bona, Sanremo. 544

SANTA Rita, vicinanze, alloggetti confortevoli, vendonsi, facilitazioni. Mombasilio 122 angolo [illegible] Siracusa. Telefonare 661-308. [illegible]

SOCIETA' immobiliare acquista in Milano e Genova stabili occupati con affitti bloccati di tipo civile e signorile. Scrivere casella 358 A, SPI, Milano.

TERRENI civili, industriali, ogni estensione, località, prezzo. Capitali sicuri. Serga, Magenta 5. 474

TERRENO adiacenze corso Francia (Regina Margherita) posizione industriale grande sviluppo, raccordo ferrovie statali, comodità strade servizi, vendo lotti mq. 2000-5000, prezzo veramente conveniente. Simoncini, Re Umberto 6. 482

TERRENO angolare adiacente corso Belgio, progetto approvato 70 camere, 14 milioni. Acchiardi, Settembre 58.

TERRENO Pino, 3500 metri, lire [illegible], lottizzabile. Serga, Magenta 5. 474

TRAPANI 142. Vendonsi alloggi liberi ed occupati. Paramano, termo, bagni, esentasi. Eccezionali condizioni di pagamento, minimo anticipo, lunghe rateazioni. Prezzi convenienti. Visite 17-19.

UNIONE Sovietica 10, cavalcavia Sommeiller, vendonsi alloggi signorili grandi, piccoli, affittansi negozi. T3990

ULTIMI tre negozi zona Mercati Nuovi vendonsi, affittansi. Prezzi convenientissimi. Telefonare 393-258. T1006

VALENTINO, Giuria 5, potete acquistare vostro alloggio, ideale posizione signorile, tranquilla, costruzione moderna, ogni comfort. Agevolazioni. Telefonare 61-013.

VENDONSI, affittansi camera cucina, due camere cucina, negozi. Via Palestro [illegible] Visite 15-17,30. [illegible]

VENDONSI lotti terreno via Bionne angolo via Mongioveto, tram 8. Progetti approvati. Telefonare 582-917. T6819

VIA Paolo Sarpi 50. Impresa vende affitta alloggi signorili 2-3-4 camere bagni completi cucinini ascensore termonafta. Rivolgersi cantiere ore pomeridiane.

VILLETTA, Regina Margherita, 4 camere, 2 palchettate, servizi, giardino, divisibile in due, soprelevabile, vende 4 milioni trattabili. Telefonare 293-967.

VISITATE i nostri cantieri. Com. F.A.I., Cavour 7, telefoni 527-496, 528-821.

550.000 vendonsi ampia camera indipendente magazzini. Via Pinerolo 30 pomeriggio. M0174

5.000.000 vendonsi tre vasti locali, liberi, uso industria, laboratorio, magazzino, [illegible] piazza Crispi. Facilitazioni. Via Cervino 5. Visite 14-16. 217

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

A buone condizioni affittiamo negozi zona commerciale adatti bar analcoolici, torrefazioni, profumerie, panetterie, tintorie, mercerie, [illegible] Peschiera [illegible] (cantiere). 159

ADATTI industria magazzini affittansi mq. 270-100. Telefonare 696-207.

CRIMEA affittansi quattro locali terreno divisibili uso laboratorio o magazzino servizi interni eventualmente parte anche abitazione, volendo autorimessa. Telefonare 73 934 ore 13-14,30, dopo 20.

NEGOZI Crocetta (ultimi due) Colombo angolo Pigafetta affittansi condizioni eccezionali. Visibili subito. F6781

NOTA ditta torinese cerca affittare locali per uffici e laboratorio complessivi mq. 350-500. Richiedesi posizione centralissima, entrata carraia, cortile, altezza m. 4,50, pavimenti per kg. 1000 al metro. Telefonare 80-957, ore ufficio. M1369

PROPRIETARIO affitta ampio negozio retro, servizi, 17.000 mensili. Telefonare 274-205 ore pasti. M1244

STUDIO tecnico immobiliare, decennale, cerca ufficio centralissimo. Tel. 50-118.

UFFICI arredati zona Borsa, eventuale servizio segreteria, ufficio. Telef. [illegible]

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

A professionisti affittansi appartamento camere centrali uso ufficio, entrata gabinetto bagno, termosifone. Tel. 72-901.

ABBIAMO alloggetti 10-12-14-15-17-20 mila. Telefonare 551-191. F1343

ABITABILE subito affittasi 34.000 mensili trattabili alloggio tre camere cucina termo bagno, via Beaulard 43, telefono 370-265. M1128

ABITABILE subito affittiamo borgata Mirafiori alloggi 2 camere tinello cucinino termo bagno 15.000. Tel. 51-050.

AFFITTANSI alloggetti 1-2 camere servizi termo nafta, ogni comfort, via Forlì 136. Telefono 683-228. 227

AFFITTANSI appartamenti signorili 2-3 camere servizi. Montecucco 21. 18231

AFFITTANSI casa nuova alloggi 2-3 camere, cucina, servizi. Via Arduino 30 (15-18). 1421

AFFITTANSI ai vendesi negozi nuovi, magazzini centrali, zone grande sviluppo. Telefonare 272-851. 236

AFFITTANSI, nuovo palazzo Unione Sovietica 10 quasi angolo Sommeiller, negozi, magazzini seminterrati, uffici, alloggi signorili 2-6 vani, semplici doppi servizi. Visite pomeriggio. 160

AFFITTANSI, Pio V 20, alloggi moderni 3-5 camere servizi, uffici, studio. Visite 10-12. F7037

AFFITTANSI 1° aprile, Unione Sovietica 41, due alloggi 2° piano, eventualmente uniti, 4 camere cucina servizi. Telefonare 588-941. M1161

AFFITTASI camera, cucina zona San Paolo 10.000; camera, cucina zona centrale 12.500. Agenzia Sacco, A. Doria 5.

AFFITTASI camera 5000; camera cucina 9000-10.000. Garnero, S. Teresa 12.

ALLOGGIO centrale 2 camere cucina servizi, garage, comfort moderni, affittasi. Telefonare 60-816 ore ufficio. L1476

ALLOGGIO [illegible] posizionissimo signorile soleggiato panoramico 5 camere cucina servizi, primo piano Crimea. Telef. 63-280.

ALLOGGIO 3 camere cucina centro città. Altro prossimità Fiat corso Marconi comprensi, affittansi. Agenzia Piemonte Sanmassimo 53. Telefonare 80-123.

AUTOTRASLOCHI Mastropietro con autofurgoni imbottiti. Concorrenza, garanzia, preventivi. Telefonare 386-220.

AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Massena 31, telef. 528-316. Garanzia, prezzi modici, magazzino. 10847

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia personale specializzato, garanzia. Telefonare 32-732, Cigolari. T4481

CARABINIERE cerca camera cucina 12-13.000 comodità autobus 52, senza intermediari. Telefonare 694-319. L1537

CERCO affittare villa collinare. Telefonare 524-059. D0944

FRANCIA, due camere cucina 15.000; una, cucina 13.500; camere, soffitta 7000. Disavino, Sant'Anselmo 13. 259

VIA Bismarck (Gran Madre) lussuosissima mansarda con cucinino 9000. Telefonare 295-863. L1569

VICINANZE Moffet affittansi alloggi signorili 3-4-5 camere servizi uffici grandi negozi nuovo palazzo Bernardino Galliari ang. Principe Tommaso. 392

[illegible] Stadium affitto [illegible] camere tinello cucinino bagno. Telefonare 46-297.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

ALBERGO Pensione « Laurin ». Nervi, 50 m. dal mare, accogliente soggiorno tranquillo confortevole, ottimo trattamento. Gestione Altamatesina. Prospetti. Telefonare 37 687. 1396

BORDIGHERA, Pensione [illegible] vicino mare comfort ottimo trattamento Telefonare 26-26. 1480

(Continua a pag. 10)

TARIFFE D'ABBONAMENTO 1957

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/ c/ p. N. 2/20710	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'edizione del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	11.300*	ANNO L.	1200	1800
SEMESTRE L.	3900	5.900*	SEMESTRE L.	600	900
TRIMESTRE L.	2050	3.100*	TRIMESTRE L.	300	450

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale universale di Parigi 1947, i prezzi sono: Anno L. 14.300 - Semestre L. 7.300 - Trimestre L. 3.900.

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/ c/ p. N. 2/1300	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	11.300*	ANNO L.	1200	1.800
SEMESTRE L.	3900	5.900*	SEMESTRE L.	600	900
TRIMESTRE L.	2050	3.100*	TRIMESTRE L.	300	450

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale universale di Parigi 1947, i prezzi sono: Anno L. 14.300 - Semestre L. 7.300 - Trimestre L. 3.900.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie, e la SPI via S. Teresa 7.

AGLI ABBONATI DI TORINO

LA STAMPA viene recapitata entro le ore 7,30 all'indirizzo anche nei giorni festivi

STAMPA SERA viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio; al lunedì con la prima distribuzione

Avviso d'Appalto

L'Ambasciata di Turchia rende noto che:

1) La Direzione Generale delle Fattorie Statali turche ha stabilito di dare in appalto le operazioni di spruzzo a mezzo di aerei contro piante nocive, su un'area complessiva di 50.000 ettari, di cui 10.000 ettari nella fattoria di Ceylânpinar (Urfa Vilâyeti) contro la «Scabiosa Syriaca» e 40.000 ettari in varie fattorie dell'Anatolia centrale contro l'Erba Guada.
2) Per tale lavoro sono state preventivate 1.000.000 (un milione) di lire turche, calcolando venti lire turche per ciascun ettaro.
3) L'appalto è stato indetto per le ore 15 del giorno 14 febbraio 1957, ad Ankara, Yenisehir, Karanfil Sokak n. 56, dinnanzi alla Commissione Direttiva della Direzione Generale.
4) Si richiede che i concorrenti all'appalto posseggano, oltre ai requisiti legali, un certificato ufficiale da cui risulti che essi hanno già compiuto imprese del genere a mezzo di aerei.
5) I testi dei capitolati d'appalto, redatti in turco, possono essere ottenuti presso l'Ambasciata di Turchia, via Palestro, 28, Roma.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

5 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

(Continua [illegible] pag. 9)

CASABLANCA Hôtel a Bogliasco (Nervi). Signorile a mare. Ottima cucina. Telefonare 780-093. 547
RAPALLO. Albergo Grande Italia, aperto anche durante la stagione invernale.
SANREMO pensione di classe, centrale, panoramica, camere bagno, 3000-3500 Belvedere, Roma 72, telef. 80-751.
VARAZZE, Hôtel [illegible]. Pensione camere con bagno, riscaldamento centrale. Interpellateci. 1365

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

ASSOLUTAMENTE gratuiti presso Istituto Santa Teresa iniziano 4 febbraio corsi: Stenodattilografia, Francese, Inglese. Santa Teresa 15, telef. 527-344. 465
BAMBINI al mare, «Privat Kinderheim» Rapallo. Informazioni telefonare Torino 888-100. 545
DATTILOGRAFIA, computisteria, stenografia, lingue. Corsi celeri; orario libero. Certificati valevoli per impieghi. Studium via della Rocca 14. Telefono [illegible]5-655.
LONDON School of English, 20/21 Princes Street Hanover Square, London W. 1., scuola speciale per lo studio della lingua inglese. Preparazione agli esami. Iscrizioni in qualsiasi momento. 9
SIST inizio nuovi corsi diurni serali stenografia, dattilografia, computisteria, contabilità, paghe e contributi, calligrafia, lingue. Via Po 2, telef. 47-572. 3101

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p.p.

ABILISSIMA confezionista tutti generi maglieria cerca lavoro domicilio. Telefonare 520-085. G0685
ARMONICA, fisarmonica, chitarra, lezioni individuali, metodi Anzaghi M° Sarzanelli, via dei Mille 2, telefono 524-711.
INSEGNANTE autorevole domicilio elementari millesimo pretese. Rinaldi, Cernaia 73, Telef. 26-597. M1068

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

AFFITTASI a stabile bella camera ammobiliata, piazza Vittorio, Telefon. 524-742.
AFFITTASI camera ammobiliata vicino Fiat materiale ferroviario. Tel. 596-206.
AFFITTASI camera ammobiliata salvo pensione presso signora sola. Tel. 81-652.
AMMOBILIATE stanze centralissime zona Municipio, uno più letti. Tel. 48-672
PORTA Nuova affittasi bellissima ammobiliata acqua termo serietà. Tel. 62-328.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A primaria Compagnia assicurazioni urgono elementi di età fra i 21 ed i 35 anni, residenti Torino et provincia nonché Novara et Vercelli, da avviare a mansioni esterne. Scriv. cassetta 1201 SPI, Torino.
ABILE cameriera tuttofare fissa, trova ottima sistemazione presentandosi Gillio, Passalacqua 6. T6572
ABILISSIMI saldatori ossiacetilenici elettrici, diverrete frequentando nostri corsi. Qualifica ministeriale. Insegnamento perfetto, Moderna attrezzatura. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 2373
ACCONCIATORI diverrete frequentando corsi accelerati mezzimpiega, tagli, tinture, ondulazioni aria. Dante & Mario, via Pio V 5, telefono 687-086. 747
AGGIUSTATORI pratici tecnigrafi cercansi. Scrivere cassetta 6308, SPI, Torino.
AMBOSESSI offresi remunerativo lavoro domicilio. FIR casella postale 508, Genova.
APPRENDISTE 14enni, libretto lavoro, lavoro pulito [illegible]. Presentarsi «Felpata», via Massena 44, mattino 10-12.
ASSICURAZIONI. Grande compagnia assume stabilmente giovane settentrionale maggiorenne, residente Torino, dotato cultura, presenza, per facile lavoro organizzato. Dopo accurata istruzione professionale e breve prova retribuita, inquadramento secondo contratto nazionale di categoria. Scriv. cassetta 1302, SPI, Torino.
ASSUMIAMO 25-30enne non di primo impiego, pratica contabilità, ufficio, corrispondenza, dattilografia. Scrivere cassetta 5220, SPI, Torino. F1193
AZIENDA industriale assume signorina conoscenza lingue desiderosa avviarsi ramo estero, per ufficio esportazioni. Scrivere cassetta 5142, SPI, Torino. [illegible]
ASSUMIAMO pensionante domicilio, industria biellese. S. Donato 74. M1417
AZIENDA artigiana cerca macchinista in legname. Scrivere [illegible] 8206, SPI, Torino. F1135
CERCANSI aggiustatori, stampisti, pratici lavorazione stampi per imbottitura lamiera. Dettagliare età, posti occupati, referenze. Scriv. cassetta 5150, SPI, Torino.
[illegible] provette rollettiste e attaccatrici maniche per stabilimento confezioni serie. Presentarsi 8, Rocchetto 20.
CERCANSI ragazze apprendiste per taglio lavoro. Telefonare 80-767. M1409
CERCASI abilissimo operatore Tornio Bechler, sistemazione ottima. Referenziare. Scrivere cassetta 6918, SPI, Torino.
CERCASI cameriera tuttofare pratica cucina, bimbi, 30-35 anni, referenziata. Telefonare 290-007 ore 10-14. L1686
CERCASI lavorante seria tomaio, completa, pratica confezioni serie, abilitata maestra. Scrivere cassetta 1300, SPI, Torino.
CERCASI provetta rammendatrice in filo tessuti lana cotone. Presentarsi corso Emilia 6 dalle 9-11 15-17. 1717
CERCASI ragazza primo impiego 14-17enne. Presentarsi, La Tifalle 33.
CERCASI ragazza tuttofare pulitissima buona pratica possibilmente desiderosa migliorare per casa signorile due bambini servizi completamente meccanizzati lavatrice automatica. Trattamento familiare, 23.000 mensili. Telefonare 390-788.
CORRISPONDENTE massimo 35enne conoscenza perfetta tedesco, francese, inglese preferibilmente con esperienza d'ufficio assumerebbe importante industria torinese per ufficio esportazione. Scrivere cassetta 1215, SPI, Torino. 1559
FAMIGLIA cerca capace tutto fare seria laboriosa, [illegible]. Paga massima. Presentarsi a Tosia, via Cavour 21, Torino.
FAMIGLIA quattro adulti cerca [illegible] tuttofare, fissa. Esigonsi referenze. Buona retribuzione. Telefonare 584-747.
FREQUENTANDO rapidi corsi complementari avrete possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Comptometer, via Cavour 1. 1368
[illegible] 21-35 anni preferibilmente diplomati residenti Torino cerca importante azienda per lavoro commerciale. Inquadramento contratto nazionale dopo breve periodo prova et possibilità carriera. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.
GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Fiorenza, via Benci 28 r Firenze. 1560
IMBALLATORE fido cerca ingrosso tessuti, Scrivere cassetta 2229, SPI, Torino.
IMPARATE seriamente, praticamente, rapidamente, paghe, contributi da azienda Ispettorato Bando, Nizza 66.
IMPORTANTISSIMA società petrolifera per conduzione diretta chiosco benzina in Torino, cerca gestore avente capacità et capitale sufficiente per acquisto e movimentazione prodotti. Referenze. Scrivere cassetta 6005, SPI, Torino. L1484
INDUSTRIA importanza internazionale assumerebbe giovane corrispondente attivo, presenza, disposto recarsi saltuariamente estero come ispettore propagandista. Indispensabile perfetta padronanza tedesca, inglese. Scrivere cassetta 1182, SPI, Torino. 1196
INDUSTRIA provincia Vercelli cerca giovane tecnico adempiuti obblighi militari. Dettagliare età, luogo nascita, studi, referenze. Scriv. casella 125 U, SPI, Milano.
MAGLIERISTE! Anche apprendiste per lavoro domicilio tutto l'anno cercansi. Presentarsi deposito Maglierie, via Foscolo 27. T4357
MANOVALI, qualificatevi saldatori, frequentando nostri corsi autorizzati. Via Lombardore 4. 2373
PER incremento sviluppo rinomata propaganda produttiva organizzata con criteri moderni da primaria società espansione internazionale cercansi giovani elementi maschili 21-35 esenti servizio militare [illegible] diploma scuola media dotati spirito iniziativa, dinamici amanti lavoro. Indispensabile facilità eloquio presenza, attitudini commerciali. Obbligatoria frequenza breve corso tecnico et assunzione subordinata superamento prove richieste candidato in periodo prova. Scrivere dettagliato curriculum et referenze Scrivere cassetta 1197, SPI, Torino.
SALDATORI provetti autogeni, elettrici, diverrete frequentando corsi rapidi presso Istituto San Secondo, via S. Secondo 61. Rilascio diploma ministeriale. 1187
TUTTOFARE esperta referenziata cercasi. Telefonare 563-330. M1421
URGE tuttofare 14-15enne, buon trattamento. Telefonare 290-815. B1190

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., success. L. 30

ABILE aggiustatore provetto occuperebbesi. Luca, piazza Vittorio 1, Torino.
ABILE confezionista particolarità libera subito offresi anche mezza giornata. Telefonare 380-591. M1428
ABILE organizzatore trasporti merci per tutta Italia, collettame carro, revisione tariffe ferroviarie, esperienza pluriventennale, vaste conoscenze, moralità, referenze ineccepibili, offresi. Scrivere cassetta 5134, SPI, Torino. L1499
ABILISSIMA sarta offresi mezza giornata. Telefonare 630-095. F1076
AGGIUSTATORE abilissimo anche ornati, Scrivere cassetta 6319, SPI, Torino.
AGGIUSTATORE specializzato montaggio riparazione macchine utensili, motori, compressori, pompe, attrezzature, offresi. Telefonare 23-890, pomeriggio. M1392
AUTISTA tutte patenti offresi volenteroso, [illegible] subito. Mazzon, via Baya 37.
AUTISTA 3° offresi magazziniere fattorino operaio. Scrivere cassetta 6330, SPI Torino. M1406
BARISTA 18enne offresi libero subito. Referenze. Telefonare 42 106. F1161
CARAMELLISTA praticissimo offresi. Scrivere cassetta 8317, SPI, Torino.
CONIUGI soli piemontesi cercano portineria casa signorile. Scrivere cassetta 5131, SPI, Torino. L1469
CONIUGI 45enni piemontesi d'Asti cercano portineria, Scrivere Trinchero, Bedale 9. M1349
CORRISPONDENTE traduttrice inglese francese pratica lavori ufficio proviene tedesco offresi. Scrivere cassetta 5135, SPI, Torino. L1507
DICIASSETTENNE computista stenodattilografa conoscenza francese pratica ufficio offresi seria ditta. Telef. 290-370.
DICIASSETTENNE pratica lavori ufficio occuperebbesi, miti pretese. Tel. 703-740.
DICIOTTENNE seria referenziata pratica ufficio cerca serio impiego. Tel. 870-540.
DICIOTTENNE stenodattilografa offresi. Telefonare 296-271. L1437
DIRIGENTE tecnico pratico costruzioni, uffici, paghe, contabilità, offresi. Scrivere cassetta 6215, SPI, Torino.
DISTINTA trentenne istruita offresi sorveglianza custodia ragazzi qualunque lavoro decoroso. Telefonare 584-070.
DONNA tuttofare media età occuperebbesi 8-17. Telefonare 789-241.
ELETTRICISTA 18enne offresi manutenzione fabbrica o impresa. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. B1372
FAMIGLIOLA piemontese, praticissimi contadini, offronsi. Scrivere cassetta 5124 SPI, Torino. L1427
GEOMETRA 31enne occuperebbesi presso impresa edile o stabilimento industriale. Scrivere cassetta 2215, SPI, Torino.
GIOVANE distinta signora offresi dama compagnia. Telefonare 33-959. F1101
MAESTRA dattilografa 22enne, presenza, cerca impiego. Scrivere cassetta 5130, SPI, Torino. L1467
MAESTRA elementare 28enne, presenza, buon eloquio, offresi commessa o altro decoroso impiego. Scrivere cassetta 5130, SPI, Torino. L1465
MAGAZZINIERE praticissimo contabilità ecc. Referenze, offresi. Scrivere cassetta 8221, SPI, Torino. F1195
MECCANICO 35enne motorista Diesel benzina, patente guida Diesel, lunga pratica di tutto il macchinario cantiere escavatori esteri e nazionali, saldatore elettrico e autogeno disposto trasferirsi ovunque scopo migliorare posizione, referenze controllabili. Scrivere cassetta 5125, SPI Torino. L1420
OFFRESI autista 2° grado piemontese patente 25enne per qualsiasi lavoro, o privato. Scriv. cassetta 6293, SPI, Torino.
OFFRESI manovale per lavanderia o qualsiasi lavoro. Telefonare 23-973.
OPERAIO praticissimo lavorazione lamiera cerca lavoro ore libere. Telef. 553-164.
PETTINATRICE manicurista cerca impiego, [illegible] subito. Corso Vittorio Emanuele 119. Novarese. B1447
PIALLATORE provetto offresi, macchine utensili, stampi. Telefonare 553-461.
PRATICISSIMA lavori ufficio aiuto contabile offresi urgente. Scrivere cassetta 5136, SPI, Torino. L1511
QUARANTASEIENNE meccanico specializzato attrezzista, preventivista, importante ditta, titolare officina, lunga esperienza, cerca impiego. Scrivere cassetta 5049, SPI, Torino. L1384
RAGAZZO 17enne avviamento industriale cerca qualsiasi lavoro, preferibile officina meccanica. Telef. 397-213.
RAGIONIERE 47enne [illegible], lunga esperienza autoindustria, capacità organizzative, conoscenze lingue, nozioni tecniche lavorazioni, materiali, pratico approvvigionamenti, cauzione, primarie referenze, offresi direzione azienda. Scrivere cassetta 8222, SPI, Torino.
RETTIFICATORE attrezzista prima categoria occuperebbesi. Scrivere cassetta 2340, SPI, Torino. M1296
RETTIFICATORE interni esterni offresi mezza giornata, Dessano, Don Bosco 45, Torino. G0659
SARTA per signora, bambini, offresi in giornata. Telefonare 687-530. M1216
SEDICENNE bella presenza offresi apprendista barista o cuoco disposto trasferirsi. Scrivere cassetta 5106, SPI, Torino, oppure telefonare 071-961 dalle 17 alle 19. L1533
SEDICENNE computista stenodattilografa complometrista offresi primo impiego anche commessa. Telefonare 888-063.
SIGNORA distinta occuperebbesi decorosamente mattino assistenza persona sola o bimbi lavori cucito o stiro. Referenze. Scrivere cassetta 5114, SPI, Torino.
[illegible] colta, bella presenza, offresi qualunque impiego, miti pretese. Scrivere cassetta 5115, SPI, Torino.
SIGNORINA perfetta conoscenza inglese offresi istitutrice. Referenze. Tel. 552-383.
SIGNORINA 32enne referenziata tuttofare offresi giornata. Telefonare 673-345 dalle ore 9 alle 12. L1435
TAGLIANTE legatore giovane esperienza decennale offresi. Telef. 386-848 Torino.
TRENTAQUATTRENNE presenza, referenze occuperebbesi vicemadre, governo casa, assistenza interni. Scrivere cassetta 5126, SPI, Torino. L1516
TRENTENNE diplomato patente auto macchinista navale e conduttore 1° grado per qualsiasi tipo caldaia offresi presso complessi industriali. Scrivere cassetta 4 G, SPI, Bari. 7472
TRENTOTTENNE autista [illegible] scoppio, Diesel, pratica ventennale, offresi. Telefonare 683-605. G0661
TUTTOFARE offresi giornata, ore. Telefonare 393-415 ore 11-17. B1411
UNIVERSITARIO libero mezza giornata cerca occupazione. Telefonare 526-187.
VENTIQUENNE esente militare diplomato saldatore occuperebbesi ovunque. Telefonare 284-444. L1461
VENTISEIENNE offresi [illegible] portinaio guardiano commesso. Simonelli Gino, S. Mauro Torinese. [illegible]
VENTITREENNE tipografo impressore offresi. Tinsepila, via Ferrere 11, Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

A sella della presente offriamo, per singole provincie Piemonte concessione vendita tubi elettrici tedeschi. Scrivere casella 321-M, SPI, Milano. 1370
ASCENSORI primaria Casa proprietaria ditta manutenzione e montaggio cerca rappresentanza per Piemonte. Scrivere cassetta 6306, SPI, Torino. B1313
[illegible] giovanotti celibi piemontesi provinciali con automezzo per rappresentanza. Telefonare 765-030. M1391
CERCASI giovane produttore per Torino-Piemonte. Precisare referenze. Scrivere casella 152 C, SPI, Milano. 1548
[illegible] 40enne attivissimo studio proprio conoscenza tedesco francese [illegible] cerca seria rappresentanza, patente 2° grado auto abbonamento treno. Scrivere cassetta 6277, SPI, Torino. B1212
IMPORTANTE ditta dolciaria lombarda (caramelle cioccolato) cerca rappresentante per la provincia di Alessandria, già introdotto in pasticcerie, drogherie, bar, ecc., munito di automezzo. Fornire referenze commerciali e recapito telefonico. Scrivere casella 132 Publifior Varese.

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

MANCIA riportando cane boxer tigrato taglio medio smarrito 19 corrente presso via Tirreno, Unione Sovietica, Re Umberto. Telefonare 592-630. F1365

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

DEPILAZIONE definitiva. Dottoressa Bresciani, Cannobio 6, Novara. Telefonare 26-076 (martedì). 10363

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A bacchetta: accertamenti infedeltà indagini informazioni, sorveglianze ovunque. «Italpol», Madama Cristina 111. Telefonare 657-574. 11975
A ultimo trentennale [illegible] informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze, Pellenati, Carlo Alberto 49-51, telefono 47-372. 5243
A macchine cucire al appigliano mobiletti. Riparazioni [illegible]. Canavesio, Re Umberto 11, telef. 42-977. T1068
A Torino, visitate la grande esposizione permanente mobili di Cantù, via S. Francesco da Paola 17 ang. via Giolitti (primo piano). Agevolazioni pagamento.
ABBIAMO argenteria, gioielleria, oreficeria, orologeria. Prezzi di fabbrica. Orlandi, via Cavour 6. T5340
ABBIAMO grande quantitativo camere, sale barocco rinascimento sedie pelle 190 mila. Assortimento sedie, tavolini, via Maria Vittoria 17, corso Vercelli 97.
ABBIAMO rasoi elettrici prezzi convenienti. Coltelleria Montero, corso Vittorio 68.
ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto, tel. 41-1000, 521-349.
ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze investigazioni. Mondial, Cavour 5, telef. 521-181. 4265
ACQUISTANSI bottiglie damigiane ferri libri stracci sgomberi mobili oggetti vari. Telefonare 250-114. 2963
AL Centro Radio, S. Secondo 48, cambiansi vecchi apparecchi con nuove radio modulazione di frequenza per sentire programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 9814
AMBIENTATORI stile antico troveranno vasto assortimento mobiletti epoche diverse. Nuovi arrivi. Ricciardi, Vittorio Emanuele 74. 16037
AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 23, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Sconto 30%. Rateazioni. 811
ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Battisti. Camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774
ASSORTIMENTO camere, soggiorni, tinelli. Billi mobili, Via Pio Quinto 14. Rateazioni. 1215
ATTENZIONE! Matrimoniali 69.000, cucine 20.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 C. 3819
AVVERTIAMO aver giunte numerose camere letto, sale pranzo, mobili intarsiati, cucine, occasioni eccezionali, prezzi convenientissimi. Ente Aste Liquidazioni, via Cigna 17, telef. 22-844. 1815
BAGNI scaldabagni, occasioni, installazione idraulica. Pellico 5, tel. 62-698.
CENTINAIA camere e sale ogni stile, prezzi convenientissimi. Fabbrica esposizione, via Botero 15, interno. 13964
CONSOLLE, specchiere, appliques, mobili intarsiati. Lavorazione artistica legno, Gioberti 32. F0820
DUBIED dal 1867 miglior macchina maglieria, semiperiali, speciali, motorizzazioni. Massima garanzia. Rateazioni. Insegnamenti. Assistenza. Torino, Bogino 5, telef. 525-090. Ivrea, via Palestro 30, telefono 42-34. 11914
ELETTRODOMESTICI, lavatrici, frigoriferi, cucine, radio, televisori, vendo, cambio, riparo. Rateazioni. Laurella, Re Umberto 11. 15711
FRIGORIFERI, cucine, lavatrici, lucidatrici, aspirapolveri, ecc., grande assortimento, prezzi migliori, cambi, facilitazioni. Corso Vittorio 35 (mezzanino).
FRIGORIFERI: Fiat, Ignis, Rex, Kervin; lavatrici ogni tipo, Facilitazioni. Radio Mondial, Madama Cristina 26, telefono 61-033. 444
GLORIS mobili, case ufficio, prezzi concorrenza, Via Bellfiore 16, tel. 683-787.
GRANDE assortimento camere, sale, cucine, tinelli. Rateazioni: consegna gratuita provincia. Possa, Armando Diaz 2 (lungo Po). 5036
IMPORTANTE: Per sgombro locali svendonsi sottocosto camere, sale, soggiorni tutti stili. Facilitazioni. F.lli Minotti, corso Vittorio Emanuele 96. 9222
LAMPADARI classici, moderni, elettrodomestici, termosifoni. Bertola 31. Rimpetto Elettricità Municipale. 4068
MACCHINE cucire tedesche, nazionali, 42.000 in poi. Rateazioni. Gribaldo, San Francesco Paola 4. 309
MACCHINE maglieria nuove, occasione scuola maglieria, garanzia riparazioni, occasioni. Gribaldo, San Franc. Paola 4, telef. 47-886. 309
MACCHINE scrivere, calcolatrici. Compra, vende, cambia, ripara, noleggia. Majo, Botero 4. 10429
MAGLIERISTA [illegible] malattia vende Universal 12/100 nuova. Telef. 292-859.
MAGLIERISTE! Macchine nuove e occasione da lire 30.000 vendo cambio rateizzo, lavoro assicurato. Macchine maglieria, via Po 22, vicolo interno [illegible] 10. Telefonare 882-232. T4357
MAGLIERISTE! Macchine superiori, dalla 5 alla 14. Prezzi eccezionali. Noleggi. Casacci, San Quintino 4. [illegible]
MOBILI Bianco, piazza Sabotino 1, saldi, camere 4 porte 95.000, cucine 32.000. Specialità sofà, mobili letto.
MOBILI «Casabella», vasta esposizione garanzia lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.
MOBILI «Casaserena», Vercelli 30, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141
MOBILIFICIO Orap 20 mesi, camere da 98.000, letti da 48.000. Vasto assortimento. Via Garibaldi 9 (cortile). 605
MOBILIFICIO «Roma» Bettinolet 16, camere 90.000, tinelli 39.000, soggiorni, armadiere, [illegible], entrate, grandi armadi, poltrone letto acciaio 19.000.
PELLICCIA, giacche persiano, foca, gatto, vendo occasionissima. Telef. 554-872.
PIANOFORTI Coccorato, Cairoli 14, telefono 84-164, nuovi, occasione, vende, compera, ripara noleggia. 12701
PIANOFORTI occasione vendo, compero, riparo, Conveglio, Po 20, telef. 882-798.
PIANOFORTI Steinway Chiappo garanzia di riconosciuta superiorità, cambi, nolo, riparazioni perfette. Piazza Vittorio Veneto 18, telef. 81-543. T5120
RADIO vecchie cambiansi con nuove, ottime per seguire televisione. Televisori ogni tipo. Facilitazioni, Radio Mondial, Madama Cristina 26, telefono 61-033. [illegible]
RISCALDAMENTO! Combustibili liquidi limitati? Acquistate termoconvettore Burnum. Brucia tutto, circolazione aria calda, robusto, elegante, economico, praticamente rivenditori. Scribante, Principi Acaja 61, telefoni 73-774; 70-500.
STUFE fuoco continuo Junker-Ruh, lampadari, radio, televisori. F.lli Beccaria. Via Garibaldi 14, telefono [illegible].
SVENDITA eccezionale macchine scrivere calcolatrici [illegible]. Augusta, via Cavour 6. 5060
TELEVISORI, radio, frigoriferi, cucine, lavatrici, elettrodomestici vendo, cambio, riparo. Rateazioni. Laurella, Re Umberto 11. 15711
TELEVISORI, radio radiogrammofoni, fonobar, vasta scelta. Comode rateazioni. De Mango, l'Umanità 9. M1056
TRASFORMAZIONI stufe cucina economiche in termocucina sistemandovi termoimpianto. Podestà e Fanella, telefoni 30-101, 31-606. L1374
VENDO con urgenza tinello seminuovo. Telefonare 873-734. L1479
VIGORELLI unica macchina cucire che ricama da sola. Esclusivisti: Lotti, Massini 41. 8018

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A bancabili interessi la Compagnia Italiana Finanziamenti Auto, via Amendola, 8 telefono 51-071, concede prestiti su autoveicoli fino 24 mesi. Assoluta serietà e discrezione. T1862
A buone rateazioni: Appia, 1400 metano, 103, [illegible] Cavalieri, Brescia 18.
A buone rateazioni camioncini 615 nafta, 1100 tre, sette, dieci quintali. Cavalieri, Brescia 18. 222
ABA vende, permuta [illegible] Appia, Alfa TI, 600, 1100, 103, 600 C, belvedere. Corso Regina 163. T4229
ABBIAMO assortimento autovetture seminuove occasione. Prenotazioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5.
ABBIAMO realizzato 1100-103, 1100 E, 1400, giardinette belvedere, 1100 familiare, Topo C, camioncini originali 7-10 quintali; Corso Brescia 4. 757
ABBIAMO 615 nafta, 1955; camioncino 1100 ELR, dieci quintali, 1952; furgoni 500 B perfetti, 1954. Facilitazioni, vendiamo: Serra Pellissero, Francia 21.
ALFA Super bellissima. Giulietta, Appia, 103 normali, 103 TV, 600 nuove, usate, belvedere, 1100 E, 1500 D. Capello, Lagrange 17. 212
ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, tel. 50-462, Appia prima seconda serie, Ardea quarta serie, 103 diverse, 600, 1400, 1100 E. Belvedere ultime, 500 C. Cambi, rateazioni. 171
ALL'AUTOAGENZIA Ferrero, via Campana 21 1400, 103, Belvedere, 500 C, Giardinetta. Cambi, rateazioni. 285
ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 12 «Roberto»: Giulietta nuova, Giulietta Sprint tecnicissima, TV Farina seminuova, TV Spyder, 103 familiare ultime, 103 nuove, seminuove, TV seminuova, 600, 1100 E. Rateazioni, Telef. 528-652. 351
ALL'AUTOCOMMISSIONARIA Ruben, Lagrange rapida Renault modelli 1957, occasionissime automobili qualsiasi marca, cambi, [illegible]. Giuria 54. Telefono 697-872. 458
ALL'AUTOSALONE Faro, via Accademia Albertina 3, occasioni con garanzia 6 mesi: 600 Viotti come nuova, furgone 500C, [illegible], B 20, B 21, MG Dyna Panard, sei. Nuovo bellissimo furgone 600 Viotti Sunbeam, Hillman in prova. Cambi, rateazioni. Telefono 882-893. 285
ALL'AUTOSALONE «Tessiore», Roma 237 bis, telef. [illegible], occasionissime: Aurelia granturismo 2500, altra berlina, Appia, Alfa 1900 Super, 8 V sei posti, 600 Viotti, Multipla, 103, TV, TV Farina, 1400 A, 1100 E. Cambi, rateazioni. 495
AMMORTIZZATORI garantiti sostituiti immediatamente; rifacimento freni, sospensioni Lancia, avantreni, balestre, verifica gratuita. Franta, Tassoni 74. Telefono 761-646. 9903
AMMORTIZZATORI, sospensioni, freni organi sterzo, stabilizzatori riparazione rapidamente officina specializzata, massima garanzia, verifica gratuita. Eviterete disastri pericolosissimi. SAF, Monfalcone 21, telef. 830-007. 12503
APPIA nera guida destra, ricca accessori, vendo, permuto. Telefonare 388-346.
APPIA nuova, furgone 103 nuovo, 500 C furgoncino, 500 C trasformabile, 500 A, 500 B giardinetta, 1400 recente metano, Alfa Super 1956, 1100 S. Pinin Farina, 600 elaborata, 1400 Daina Siata, 1100 B. Rateazioni. E, [illegible] 33. 453
ARDEA 1952 [illegible], 600 semestre, 2900 km. vendo. Telefonare 386-346.
ASSORTIMENTO Appia, Ardea, 103, 600, 1100 A B E, 500 A B C vetture giardinette belvedere. Lunghe rateazioni. Autoagenzia Sciolla, Galliari 11, telef. 60-494.
AUSTIN, Jeep, Bedford, Dodge, Ford, Chevrolet, G.M.C., ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 38, tel. [illegible].
AUTOAGENZIA «Centralia», via Grosseto 3, telef. 774-236. Volkswagen seminuove, 1400 Diesel, 1400 giardinetta, [illegible], 1900 Viotti, 103 Spyder, 103, 1100 E, Ardea '52, autocarri 615-55, Lancia Beta nafta, furgone 1100 E [illegible]. T2756
AUTOAGENZIA, Petrarca 6, tel. 61-501. Autosalone Porta Nuova, XX Settembre 7 telef. 46-081. Visitate il vastissimo assortimento autovetture, facilitazioni, serietà.
AUTOCARRO Commissionaria Fiat Seva via Baretti 39, prenota, vende autoveicoli ed elettrodomestici Fiat, consegnando rapidamente; vasto assortimento veicoli usati, 500 C, belvedere, 600, 1100 E, 103 tutte tinte, Ardea furgone, 1100 ELR camioncino, 1400 AB, 1900 A benzina, metano, Alfa 1900, Aurelia B 20, B 21, familiari, Romeo furgone. Rateazioni massime convenienti. Tel. 60-000; 682-074. 170
AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate compra - vendita, permuta, rateazioni 12 mesi. Condi, Saluzzo 118. 4309
AUTOMOBILISTI prossimo [illegible] «Cerrinia» privata applicazione qualsiasi autoveicolo. Rivolgetevi accessoristi, gommisti, garagisti. Vacchiero, Champorlin Montjovet, telefono 22-44, St. Vincent. 1534
AUTONOLEGGIANSI autovetture prezzi speciali. Telefonare 56-104; 595-086, San Massimo 47. 161
AUTONOLEGGIO, Duchessa Jolanda 22, 1400 A, 103, 600, Belvedere, 1100 E, telefonare 773-885. 378
AUTOSALONE Statuto, Principe Oddone 1 vende: Lancia Beta camioncino Ardea 1100 sette dieci quintali furgone dieci sette quintali 1100 furgone Ardea 103 Appia 1100 E 1400 Appia 600 103 Aurelia Ardea. Cambi, rateazioni. 488
AUTOVETTURE 103 familiare, normale, 1400 metano, Ardea 4 [illegible], vendonsi: Serra Pellissero, Francia 21. 475
BATTERIE rimettiamo nuove, garanzia, consegna immediata, Grieco, San Francesco Paola 31. B1253
CAPELLO compra contanti automobili, autocarri medi recentissimi. Capello, Lagrange 17. 212
CEDESI 500 C ottima, Ardea (1948) [illegible] Volt, privato. Telefonare 73-676.
COMAUTO, Agenzia corso Re Umberto 5. Finanziamenti automezzi, prestiti basso interesse. B1208
COMMISSIONARIA Fiat-Seva Tagliero, corso Unione Sovietica 91, prenota veicoli [illegible], consegne sollecite, assistenza massima. Facilitazioni pagamento. Telef.: 590-104, 590-108. 1504
FUNZIONARI, privati l'autoagenzia Lagrange 12 Roberto, compra vetture nuove, seminuove qualsiasi tipo, Tel. 528-653.
CONDIZIONI vantaggiose permuto vendo, perfetto stato, 103 familiari, 1100, Belvedere, Topolino, 600, ecc. Nello, Stati Uniti 7. 281
FIAT, Filiale di Torino, corso Bramante 15, tel. 693-446-7-8-9. Esaminate al Salone dell'Usato il nostro assortimento di veicoli dei vari modelli: le migliori condizioni di efficienza, i prezzi più convenienti e le massime facilitazioni di pagamento. Ottime occasioni di Berline 1400 B. 16127
IFITAUTO anticipa e finanzia su autoveicoli, 12-24-36 mesi. S. Quintino 4 bis. Telefonare 53-948. 5426
METANIZZATE vostri automezzi presso Lamar, fabbrica apparecchiature. Crescentino 26, telef. 20-958. 13031
METANO Agip carburante nazionale il più economico (risparmio 70% rispetto alla benzina) garantisce lunga vita al motore. Vasta rete nazionale di [illegible] rifornimento. Impianti mode[illegible] su ogni autoveicolo presso Centrale Spera, Botticelli 71, telef. 260-300. 1316
MULTIPLA nuova vendo. Tel. 45-278.
MULTIPLA 600 fasce bianche sette mesi, nuova, dipendente Fiat vende 560.000. [illegible] 394-520, ore pasti.
OCCASIONI: 103 ogni tipo, Giulietta, 1400 cabriolet, 1400 taxi 1900 berlina, 600 nuova, 1100 E 1953, Ardea, 1100 ELR camion, Romeo furgone, 1100 multipla, vendita, rateazioni. Galliari 26.
OCCASIONISSIMA Aurelia B 21 guida sinistra, bellissima, vendo cambio rateato. Telefonare 697-872. 458
PRIVATO vende a privato 1400 nera, perfetta, completa impianto metano. Telefonare 26-800. 504
PRIVATO vende privato 500 A 1948, ottime condizioni. Telefonare 50-564.
ROMEO privato vende per contanti, ottimo stato. Scrivere cassetta 158 C, Sipra, Torino. 1553
VEICOLI usati ogni modello: [illegible], 600, 1100, 1400, Aurelia, [illegible], belvedere, autocarri ribaltabili, 636-642 N cento terzi 690 N ottimo [illegible]. Sica, Commissionaria Fiat-Seva, v. Nizza 30.
WEBER, impianti perfetti gas liquido metano su qualsiasi autovettura. [illegible] carburatori. Prove gratuite. Interpellateci. Fukra, Chieti 16. Telef. [illegible]. 50% risparmiereste applicando rapidità ripresa con installazioni gas liquido. Autogas, San Francesco Paola 31.
1400 tutta revisionata nera interno nuovo vendo. Via Susa 25. 493
1400 B chiara azzurra, km. 2900, nuova vendo. Via Susa 25. 493

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

A buone condizioni: motocicli, motoleggere d'occasione ogni tipo e cilindrata. Piazza Vittorio Veneto 16. 5303
APPROFITTATE per prenotazione ultimissimi tipi Gilera motoleggera 125, Gilera moto, Gilera motocarri, nuovi prezzi. Concessionario Bisleri, Brescia 44, telefono 23-519. 450
ASPIRANTI automobilisti! Permutiamo vostra moto con autovettura nuova. Piazza Vittorio Veneto [illegible]. T1975
BIANCHI Borgarello, concessionario diretto moto, velomotori, velo. Ultimissimi modelli. Camerana 2. 300
LAMBRETTA, Commissionaria Dario Vico, Torino, presenta l'organizzazione di vendita 1957: Balestriero, via Vibò 35; Corvolo, corso S. Maurizio 20; Ostilio, via Domodossola 35; Franciolino, piazza Repubblica 24; Mancini, via Murisengo 17; Mantinello, via Madama Cristina 73; Pamar, corso Duca Abruzzi 106; Pasquero, via Principe Amedeo 11; Rabino, corso Unione Sovietica 7. 810
LAMBRETTA massime facilitazioni prelevando da Covolo, [illegible] San Maurizio 29 telefono 86-088. 346
MOSQUITO il micromotore più diffuso nel mondo, di insuperabile durata, [illegible] cc. normale o centrimatic, 50 cc. 2 marce a catena. Facilitazioni. Agenzia generale, Brescia 44, telefono 23-519.
MOTOFURGONCINI Vespa Piaggio nuovi, usati, economicissimi, rateazioni. Covolo, Giulio Cesare 155, telef. 21-135.
OCCASIONISSIME. Triumph, Harley-Davidson. Massima garanzia. Prezzi originali. Foligno 20. F1045
VESPA, motofurgoncino Ape, prenotazioni, cambi, rateazioni, occasioni. Moroni, Unione Sovietica 165. Telefono 393-528.
VESPA prenotazioni rateazioni informazioni cambi «Elit» Agenzia Piaggio, via Fabro angolo via Cernaia. 374
VESPIZZATEVI: motofurgoncini novità Piaggio. Cambi, rateazioni, riparazioni. Agenzia Tosa, corso San Maurizio 31.

Avviso d'appalto

L'Ambasciata di Turchia rende noto che:

1) Il Governo turco ha stabilito di dare in appalto, al miglior offerente, il noleggio di 12 aerei per le operazioni di spruzzo d'insetticida nella lotta contro il «senn pest» da effettuarsi in alcune province dell'est e del sud della Turchia (province di Diyarbakir, Siirt, Adana, Hatay, Içel, Maras e Gaziantep).
2) La quantità di insetticida da spruzzare nella lotta contro il «senn pest», che sarà da un massimo di 1150 tonnellate ad un minimo di 700 tonnellate, sarà fornita dal Governo turco.
3) Sono state preventivate 50 kurus per ogni kg. di insetticida in polvere da spruzzare per mezzo dell'aereo, nella lotta contro il «senn pest», e la cauzione provvisoria è fissata in 26.750 lire turche.
4) Le operazioni di spruzzamento avranno inizio dal 10-4-957 e avranno termine dopo un massimo di 80 giorni.
5) Gli aerei da adibire nella lotta contro il «senn pest» saranno fatti trovare in data 10-4-957 nel luogo designato nel capitolato d'oneri.
6) L'Appalto avrà luogo sabato 2-3-957 alle ore 11 al Ministero dell'Agricoltura ad Ankara (Ziraat Vekâleti Ziraat İş. Umum Müdürlüğü). Le offerte devono pervenire fino e non oltre le ore 10 di tale giorno, al Comitato degli Acquisti del suddetto Ministero. Gli eventuali ritardi imputabili al servizio postale non [illegible] no ammessi.
7) I capitolati d'appalto, redatti in turco e con traduzione a cura degli interessati, possono essere ottenuti presso l'Ambasciata di Turchia, via Palestro 28, Roma.
8) Le ditte interessate devono esibire un Certificato delle Autorità competenti attestante che sono in grado di disporre di 12 aerei adatti allo spruzzamento di insetticida in polvere, della capacità di 200-250 litri ciascuno, e che il personale adibito a detti apparecchi è competente in materia.